Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755?55 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Martedì, 1 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7530 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

RITORNO AI RIGIDI SCHEMI STALINISTI

## La Cecoslovacchia dopo il Congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Praga, 31**

La lunga crisi che dopo la Primavera di Dubcek aveva travagliato con alti e bassi il paese, è ormai finita. La Cecoslovacchia è di nuovo saldamente inserita nel blocco sovietico cui ha detto grazie «per l'assistenza militare» fornita in quel tragico agosto del 1968, ma non è finita ancora la lotta per debellare le ultime pattuglie di liberali e per sottrarsi definitivamente all'influenza occidentale.

Perché anche questi due «ostacoli» siano abbattuti, sarà necessario un ulteriore processo di indottrinamento in tutti i settori pubblici, una interpretazione rigida e dogmatica del marxismo - leninismo ed il «no» a qualsiasi compromesso. Questo l'impegno contenuto nella risoluzione che ha concluso le cinque giornate del XIV congresso del P. C. cecoslovacco che ha visto la scontata rielezione di Gustav Husak a segretario generale (e non più solo primo segretario) del partito comunista cecoslovacco.

Toccherà appunto ad Husak la cui azione ha avuto lo «imprimatur» di Mosca per bocca del segretario generale del PCUS Leonid Breznev, fare sì che alle parole seguano quei fatti che i dirigenti del Cremlino si attendono e ai quali non saprebbero certo rinunciare. La lotta — è forse il caso di dirlo — comincia soltanto adesso. Asseconderanno Husak in questo suo sforzo gli undici membri del Presidium, rimasto pressoché immutato, se si fa eccezione per la sostituzione di Evzen Ernab con l'intransigente Karel Hoffmann.

E che la lotta non era facile lo conferma il fatto che contrariamente alle previsioni della vigilia la risoluzione finale del XIV congresso non fissa una data per le prossime elezioni generali pur ammettendo che esse costituiscono uno degli obiettivi-base del partito e degli altri organismi governativi. Ma perché si arrivi alle elezioni — le ultime risalgono al 1964 — sarà necessario un processo di trasformazione della società cocoslovacca, senza il quale non si potrà assicurare ai candidati ufficiali quel suffragio plebiscitario che è proprio dei paesi comunisti.

«Anche se la grave crisi del partito e della società è superata — afferma il documento — per sviluppare ulteriormente la società bisognerà dare nuovo e maggiore impulso all'influenza dell'ideologia socialista, elevare il livello ideologico e teorico dei comunisti e rafforzare, l'unità politico-morale della classe lavoratrice». Questo è l'impegno base del documento che presuppone quindi una lotta aperta «all'opportunismo di destra e al revisionismo» che continuano a costituire il principale obiettivo da colpire.

Queste forze — per ammissione degli stessi dirigenti di Praga — sono tutt'altro che sconfitte: «Adottando le loro tattiche alle nuove condizioni cercano — afferma la risoluzione — di influenzare il pensiero di parte della gente e di sfruttare gli errori degli attuali dirigenti... la sconfitta completa della destra nella sfera ideologica è al momento attuale un obiettivo fondamentalmente importante».

Una lotta che presuppone inoltre una rigidissima, dogmatica interpretazione del leninismo una «consapevole disciplina di classe», tesa come è a combattere tutte le espressioni di pensiero borghese, e gli ultimi esempi di credenze religiose. Una lotta al nazionalismo, all'antisovietismo e a tutte le forme di ideologia borghese. Sembra di essere ritornati, a leggere il documento conclusivo del congresso, ad un clima di pretta marca stalinista.

Nella risoluzione un particolare posto occupa la gioventù. I ragazzi cecoslovacchi dovranno essere consci di «essere legati da sinceri rapporti di amicizia con l'Unione Sovietica» e con tutti gli altri paesi socialisti... «Le nobili idee di socialismo e comunismo dovranno essere alla base delle loro convinzioni...».

Non meno importante il compito degli insegnanti che dovranno far sì che le scuole siano vere e proprie fucine del sistema socialista. L'arte dovrà arricchire la realtà socialista ed avere un ruolo attivo nella lotta ideologica fra il socialismo ed il capitalismo.

Non poteva mancare nel documento un nuovo inno «all'inseparabile amicizia ed alleanza fra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica» e l'affermazione che gli interessi del paese saranno difesi soltanto nell'ambito del Patto di Varsavia. A questo proposito non si parla affatto di un eventuale anche se parziale ritiro degli ottantamila soldati sovietici che continuano dal 1968 ad occupare il paese — come è detto nel trattato ceco-russo — in «via temporanea» in attesa di una normalizzazione che, stando proprio alla risoluzione del XIV congresso del P.C. cecoslovacco, è ancora lontana.

**A. P.**

### SODDISFAZIONE ufficiale a Mosca

**Mosca, 31**

Almeno apparentemente, Mosca è soddisfatta delle conclusioni cui è giunto il XIV congresso del partito comunista cecoslovacco. Questa impressione è autorevolmente confermata dalla «Pravda» che definisce oggi in un editoriale l'assise dei comunisti cecoslovacchi «il congresso della vittoria sui nemici del socialismo nel paese».

Il quotidiano coglie l'occasione per ribadire le note tesi sovietiche sugli avvenimenti della estate del 1968 — tesi che, come è noto, gli attuali dirigenti di Praga hanno fatto interamente e definitivamente proprie — e sul «fraterno aiuto dell'URSS e degli altri paesi socialisti» che, con l'aiuto della «tenacia dei veri comunisti del paese», ha permesso di «sventare il tentato colpo controrivoluzionario» e di «sconfiggere le forze antisocialiste».

L'editoriale del quotidiano sovietico incita poi i dirigenti cecoslovacchi a «seguire rigorosamente i comandamenti di Lenin» e a «mantenere uno spirito di vigilanza indefessa nei confronti di tutte le mene dei nemici del socialismo»

Secondo la «Pravda», i «lavori del XXIV congresso del PCUS e il modo in cui il partito di Lenin e il suo comitato centrale risolvono gli importanti problemi dell'edificazione comunista» costituiscono, per i comunisti cecoslovacchi, un «esempio ispiratore».

*(Ansa)*

RELAZIONE DEL GOVERNATORE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

## «L'economia italiana è ferita» nuovo grido d'allarme di Carli

**Il nostro sistema non è stato in grado di reagire all'eccezionale aumento dei salari**
**La produttività invece di accrescersi è diminuita - Rimedi: disciplina sociale e concordia**

DALLA REDAZIONE ROMANA
**Roma, 31**

«Né le politiche fiscali, né quelle monetarie, né il sapiente dosaggio delle une e delle altre possono eliminare i mali dei quali soffre la società quando gli individui non si sentano legati a un civile consorzio, parti cooperanti di esso, attingenti il loro valore dal lavoro che vi compiono e dalla coesione che esso realizza nella libertà: è nostra ferma convinzione che la impostazione e l'attualità del programma di riforme, saranno coronate da successo se sapremo ispirarci a questa esigenza di rinnovata concordia»; ciò è tanto più necessario perché «la nostra economia è ferita». Il sistema produttivo non è in grado di reagire all'eccezionale aumento dei costi salariali perché l'indice della produttività, anziché accrescersi, tende a rallentare. La crisi recessiva investe uno dopo l'altro i settori più vitali della nostra economia. La occupazione ristagna, l'esercito dei disoccupati di accresce.

Questa, in sintesi, la «fotografia» dell'attuale situazione economica fatta stamane dal governatore dott. Guido Carli, all'assemblea annuale della Banca d'Italia (nella pagina economica il testo della relazione), alla presenza delle personalità più rappresentative del mondo economico e finanziario. Un quadro in cui le ombre sono più numerose delle luci.

Analizzando le cause degli squilibri, che, come egli ha detto esplicitamente, hanno inferto una profonda ferita alla nostra economia, Carli ha detto chiaro e tondo che il sistema economico non è stato in grado di reagire agli eccezionali aumenti salariali registrati durante e dopo «l'autunno caldo» del 1969, né con rapidi processi di razionalizzazione, né con una forte espansione degli investimenti; le nuove iniziative hanno ristagnato.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Il Governatore Carli: allarme tecnico per la nostra economia**

Su due temi di stretta attualità si è particolarmente soffermato Carli: i provvedimenti anticongiunturali per il rilancio dell'economia nazionale e i meccanismi per superare la crisi del sistema monetario internazionale. Il giudizio espresso oggi dal governatore sul pacchetto anticongiunturale da tempo all'esame dei ministri finanziari e di cui sono già note le linee essenziali è stato preceduto da una serie di considerazioni estremamente negative e allarmate sull'evoluzione economica degli ultimi mesi e sulle tendenze a un aggravamento ulteriore della situazione. Carli non ha mancato di fare una esplicita denuncia della tendenza a far fronte ai problemi solo facendo ricorso al portafogli. «Qualsiasi difficoltà appare risolvibile con il ricorso all'indebitamento», ha affermato, aggiungendo che «se vi è urgenza di soccorrere questo o quel settore in difficoltà, si impone che lo stato intervenga mutuando denaro dal consorzio di credito per le opere pubbliche». Se poi le obbligazioni emesse dal consorzio non vengono sottoscritte, dovrebbe intervenire la Banca d'Italia.

Quanto alla funzione delle banche, ha proseguito Carli in tono evidentemente ironico, queste a loro volta dovrebbero essere prodighe di crediti alle imprese grandi e piccole, alle province, ai comuni, anche perché verrebbero assistite da nuove forme di assicurazione. Le imprese dovrebbero indebitarsi senza esitazione: le grandi — ha aggiunto Carli — perché disporrebbero di un potere sufficiente per imporre la loro volontà alle banche, le piccole perché prima o poi troverebbero soccorso in agevolazioni creditizie sempre più ampie e da ultimo in interventi di società finanziarie pubbliche.

Un giudizio negativo è stato formulato da Carli in merito alla proposta di posporre due annualità di ammortamento dei mutui degli istituti mobiliari: «Sembra superfluo sottolineare le gravi conseguenze che ne deriverebbero sull'attività degli istituti stessi e sull'equilibrio monetario generale».

Quanto alla eventuale fiscalizzazione di una parte dei contributi sociali a carico delle aziende con non più di 500 dipendenti, Carli ha affermato che si verrebbe a istituire una sorta di circolazione extra corporea, nel senso che una parte dei maggiori costi subiti dalle imprese verrebbe loro restituita mediante l'emissione di titoli sottoscritti dalle famiglie, cui sono stati distribuiti redditi più elevati.

Carli ha quindi aggiunto che si tratta «di un sollievo che può risultare efficace solo in presenza di uno squilibrio tra costi e prezzi di periodo breve» ma se l'effetto del provvedimento «fosse quello di suscitare maggiori richieste salariali, si otterrebbero risultati opposti a quelli desiderati».

Una valutazione sostanzialmente positiva è stata formulata dal governatore anche per quanto riguarda la restituzione dell'IGE sugli investimenti industriali nel periodo che intercorre fino all'entrata in vigore dell'IVA.

Con la competenza e l'obiettività che gli deriva dalla natura essenzialmente tecnica della sua funzione, che pone il governatore della Banca d'Italia al di sopra di ogni influenza di parte, Carli non si è limitato ad individuare le cause dei guasti che inceppano il nostro sistema produttivo. Egli ha indicato alla pubblica opinione ed ai protagonisti tutti della vita politica ed economica nazionale come si può e come si deve superare questo che è uno dei momenti più travagliati del nostro paese.

Né l'impulso della spesa pubblica, né l'espansione creditizia, pur se attuata con coraggio — ha avvertito Carli — varranno da sole a restituire vigore alla nostra economia. Occorrerà che durante un certo intervallo di tempo si realizzino incrementi della produttività in modi compatibili con i più progrediti assetti che si mira a stabilire nella vita aziendale e nelle condizioni di lavoro, ma pur sempre proporzionati a quelli delle remunerazioni, per ridurre il divario che si è creato fra il nostro paese ed i paesi concorrenti nello sviluppo dei costi di lavoro per unità di prodotto. Se ciò accadrà — ha avvertito Carli — saremo costretti ad accettare saggi di sviluppo inadeguati.

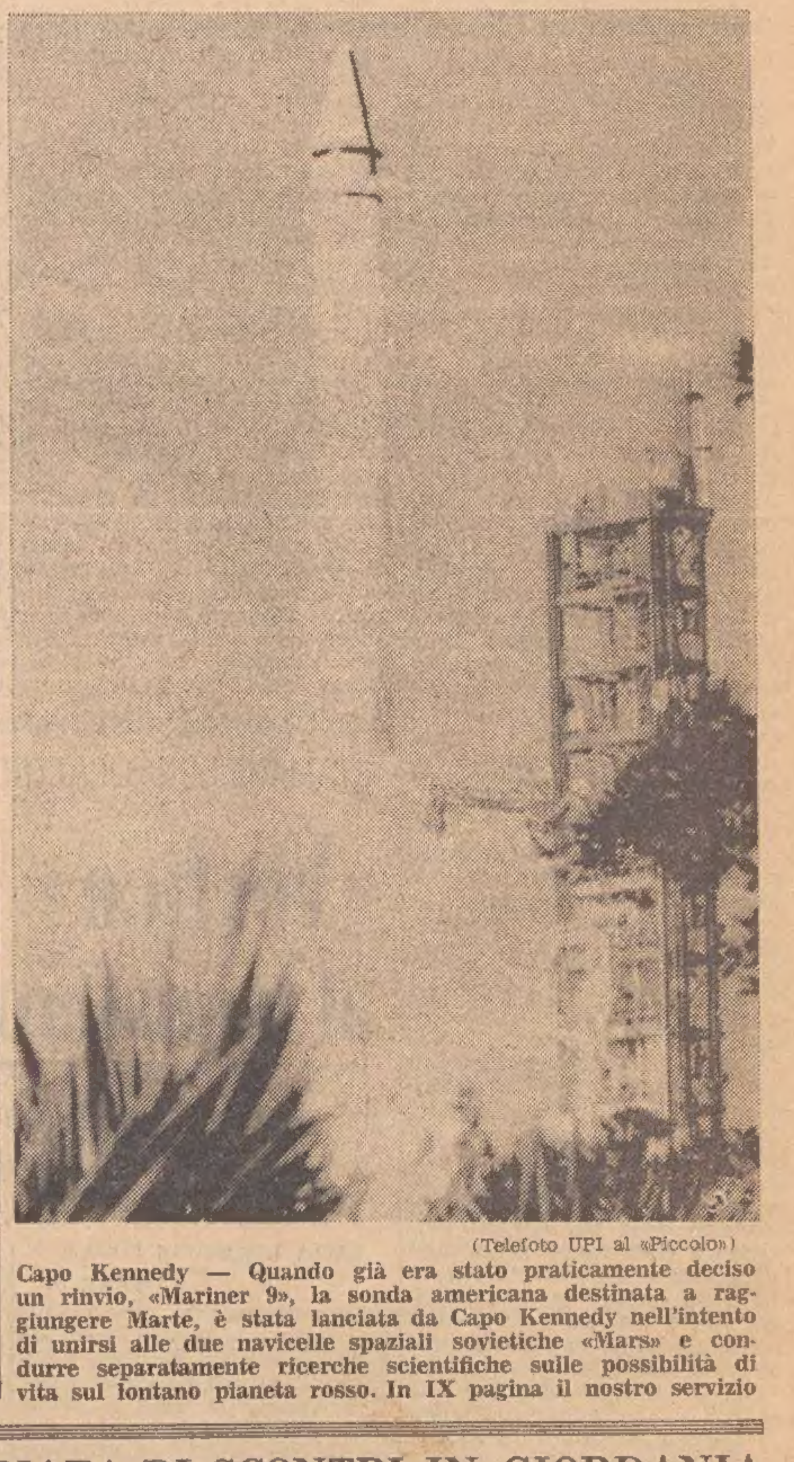
«La decadenza del sentimento della disciplina sociale in Italia e nel resto del mondo, produce — ha concluso — la conseguenza che i gruppi muniti di un potere sufficiente muovono alla conquista di porzioni più elevate del reddito, imponendo l'accettazione di prezzi in ascesa».

Anche il presidente dell'associazione fra le Casse di risparmio prof. Giordano Dell'Amore

**Roberto Perugini**

**Continua in 2.a pagina**

## Destinazione Marte



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Capo Kennedy — Quando già era stato praticamente deciso un rinvio, «Mariner 9», la sonda americana destinata a raggiungere Marte, è stata lanciata da Capo Kennedy nell'intento di unirsi alle due navicelle spaziali sovietiche «Mars» e condurre separatamente ricerche scientifiche sulle possibilità di vita sul lontano pianeta rosso. In IX pagina il nostro servizio**

I DUE «ULTRAS» SEMPRE BARRICATI CON LA QUATTORDICENNE SEBIL IN OSTAGGIO

## Snervante assedio a Istanbul Ansia per la vita della prigioniera

**Destituiti nella metropoli turca il capo della polizia e altri quattro alti funzionari**
**Tre «ultras» uccisi in uno scontro con gli agenti nella parte orientale del paese**



**Istanbul — La quattordicenne Sebil Erkan da due giorni in balia dei 2 guerriglieri turchi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Istanbul, 31**

*Un elicottero dell'esercito e un piccolo aereo da ricognizione hanno sorvolato per tutta la giornata la casa di Istanbul in cui due guerriglieri tengono prigioniera da ieri una studentessa di 14 anni. I terroristi, membri dell'«esercito di liberazione popolare» della Turchia, ricercati per l'assassinio del diplomatico israeliano Ephraim Elrom, hanno preso la ragazza in ostaggio 36 ore fa e minacciano di ucciderla se le truppe cercheranno di liberarla con la forza. La giovane, Sebil Erkan, è stata mostrata agli assedianti, facendola affacciare a una finestra del terzo piano, perché le autorità avevano chiesto una prova che essa fosse ancora viva; sembra che Sebil venga tenuta legata su di una poltrona per la maggior parte del tempo. Uno dei terroristi, oggi, ha dato segni di impazienza e di nervosismo, affacciandosi continuamente e alternativamente alle finestre dell'appartamento: entrambi i terroristi tengono il mitra sempre imbracciato. Le tende dell'appartamento sono chiuse, e l'unico contatto fra gli assedianti e gli assediati avviene tramite le minacce che vengono lanciate vicendevolmente dalla finestra e dalla strada.*

*Originariamente, i guerriglieri erano quattro: bloccati da una pattuglia della polizia, dopo un conflitto a fuoco due di essi sono riusciti a rifugiarsi nell'appartamento del maggiore dell'esercito Binger Erkan, in quel momento assente; i banditi vi hanno trovato la moglie dell'ufficiale e i suoi due figli, un ragazzo di dieci anni e la sorella Sebil appunto. Dopo lunghe trattative, due degli ostaggi sono stati però rilasciati, e nelle mani degli «ultras» è rimasta solo la giovane.*

*Ad Ankara, un maggiore a riposo, padre di quattro figli, si è offerto oggi di sostituire Sebil Erkan come ostaggio. Dal canto suo il padre di Sebil avrebbe detto alla stampa di essere disposto a fare della figlia «un sacrificio alla nazione». «Se sarà questo il suo destino, almeno la nazione si sarà liberata di due traditori», ha detto il maggiore.*

*Frattanto ad Adiyaman, nella Turchia orientale, altri tre membri dell'«E.L.P.» sono stati uccisi, oggi, in uno scontro a fuoco con i soldati; altri due sono stati catturati e un sesto è riuscito a fuggire. Uno dei terroristi uccisi è uno studente del politecnico «Medio Oriente» di Ankara, Alpaslan Ozdogan; il ferito è un insegnante di judo della stessa università. Gli altri non sono stati ancora identificati: erano armati di mitra, fucili e pistole. Gli agenti avevano chiesto i documenti di identità ai giovani, e questi hanno replicato aprendo immediatamente il fuoco.*

*Da segnalare infine che secondo quanto si è appreso in serata, il capo della polizia di Istanbul, Mazaffer Caglar, è stato esonerato dal suo incarico, per quelle che le autorità hanno definito «gravi mancanze nelle sue attività d'ufficio». Appena tre giorni fa, altri due alti funzionari di polizia di Istanbul erano stati arrestati, perché coinvolti nelle attività dell'«esercito di liberazione». Per il momento non sono state elevate accuse contro Caglar: insieme a lui, hanno dichiarato le autorità, sono stati esonerati altri quattro alti funzionari di polizia.*

**A. P.**

### LA SITUAZIONE

Con la consueta relazione annuale all'assemblea generale della Banca d'Italia il governatore Carli ha fatto una dettagliata esposizione dell'attuale momento congiunturale ponendo in luce i molti elementi negativi che consentono di parlare di economia ferita. Carli ha rilevato che il nostro sistema produttivo non è stato in grado di reagire all'eccezionale aumento dei salari perché la produttività invece di accrescersi è rallentata. Dopo aver fatto ampiamente il punto sulle linee di tendenza preoccupanti registrate nel corso del 1970 anche con riferimento alla situazione economica internazionale, il governatore della Banca d'Italia ha rivolto un monito a tutti: senza disciplina sociale e senza concordia il programma delle riforme non potrà avere successo. La relazione ha avuto immediata e positiva eco negli ambienti politici.

Si riunisce oggi il consiglio dei ministri per approvare la conversione in decreti legge di provvedimenti da tempo g' enti pres so il Parlamento quali le misure straordinarie per i terremotati della valle del Belice ed i danneggiati dai fenomeni di bradisismo.

L'attività politica va intanto sempre più concentrandosi sulla prospettiva elettorale del 13 giugno cui mirano i discorsi dei vari esponenti politici. Un esame della situazione economico-sindacale sarà fatto oggi in un incontro tra il ministro del lavoro Donat Cattin ed i segretari delle tre confederazioni.

In Giordania la situazione è confusa: continuano gli scontri tra «fedain» e forze fedeli a Re Hussein, ma non è possibile comprendere l'entità del confronto in corso. A quanto pare, l'attuale prova di forza sarebbe stata provocata dall'intento della resistenza palestinese di riguadagnare il prestigio perduto nel paese, lanciando una guerriglia su scala ridotta nei centri cittadini: a tale disegno Hussein intenderebbe opporsi con energia.

A Istanbul continua l'assedio ai due estremisti di sinistra che si sono barricati in una casa e tengono in ostaggio una ragazza di 14 anni. Frattanto, in un'altra località del paese, è avvenuto un grave scontro a fuoco, nel corso del quale sono stati uccisi altri tre guerriglieri dell'«esercito di liberazione popolare».

UN'ALTRA GIORNATA DI SCONTRI IN GIORDANIA

## ASPRA PROVA DI FORZA TRA HUSSEIN E I «FEDAIN»

**Per riguadagnare prestigio la resistenza palestinese tenta la mini-guerriglia cittadina: ma il Re è deciso a stroncarla**

**Amman, 31**

Situazione confusa in Giordania, dove ormai da due giorni continuano sporadici scontri tra forze governative e reparti di guerriglieri palestinesi, soprattutto nella zona di Jerash: oggi, i portavoce della resistenza araba hanno ribadito la loro tesi secondo cui Re Hussein sta tentando di liquidare i movimenti dei «fedain», mentre il governo dapprima ha addirittura smentito che nel paese si sia avuta, negli ultimi giorni, una ripresa degli scontri intestini, poi l'ha implicitamente confermata, precisando che il bilancio totale delle vittime è di 4 morti e 7 feriti tra i soldati governativi (dal canto loro, i portavoce dei guerriglieri hanno affermato di aver avuto 2 morti e 7 feriti).

Nel corso della giornata, però — da quanto si è potuto comprendere attraverso gli scarni e frammentari dispacci — la violenza degli scontri si è progressivamente placata nella regione di Jerash, una quarantina di chilometri a Nord di Amman; oggi, si sarebbe anche combattuto in due quartieri della stessa capitale e in un campo profughi alla periferia (in questi settori è stato imposto il coprifuoco). D'altro canto, un portavoce militare giordano ha affermato che guerriglieri palestinesi hanno fatto esplodere cariche di esplosivo in una fabbrica giordana di fosfati, e che un tecnico dell'esercito è rimasto ucciso mentre stava esplorando il terreno per individuare mine nascoste; il portavoce ha precisato che le cariche esplosive collocate nella fabbrica di fasfati di Russeifah, 11 chilometri a Sud di Amman, sono esplose ieri sera: agenti di pubblica sicurezza e tecnici dello esercito hanno perlustrato la zona alla ricerca di mine nascoste, e una di esse è esplosa, uccidendo un tecnico e provocando il ferimento di un altro uomo.

Gli osservatori politici internazionali ritengono che uno dei motivi degli attuali incidenti sia da ricercare nel fatto che il movimento di resistenza, indebolito dagli scontri successivi alla guerra civile nel settembre scorso, tenterebbe ora di dar vita nei centri abitati ad una «guerriglia su scala ridotta», per mantenere nel paese un clima di incertezza. Dal canto suo, secondo l'opinione degli osservatori, Re Hussein, avrebbe rafforzato la sua posizione dopo essere riuscito a far sgomberare i «fedain» da Amman e dalle altre maggiori città giordane. Egli sarebbe, a questo punto, deciso a impedire che i guerriglieri possano «dettare legge» in una parte, qualunque essa sia, del territorio giordano.

Al sovrano hascemita viene, del resto, attribuita l'intenzione di muoversi con la massima cautela, per evitare di giungere a nuove crisi dirette con il movimento di resistenza e di urtare i sentimenti delle masse arabe nei confronti dei «fedain»: ciò potrebbe indurre a escludere quanto affermano i palestinesi, che cioè le forze reali si accingerebbero a lanciare una importante offensiva contro le postazioni dei guerriglieri.

Hussein avrebbe, in realtà, deciso di far mantenere alle truppe governative le posizioni che attualmente occupano nelle zone boschive intorno a Jerash e Ajlun: ciò dovrebbe, nelle intenzioni attribuire al re, esasperare i guerriglieri e costringerli a ripiegare verso la valle del Giordano (dove essi sarebbero più o meno controllati dalle forze governative), abbandonando così le due città.

Da notare che, questa sera, un portavoce ufficiale del governo ha protestato per le informazioni «tendenziose» riferite da taluni giornali egiziani e libanesi a proposito di «pretesi cannoneggiamenti e attacchi di forze reali contro le posizioni della resistenza, nella parte settentrionale della Giordania». Fin dal 16 maggio — ha aggiunto il portavoce — il ministro degli esteri di Giordania ha consegnato a tutti gli ambasciatori dei paesi arabi accreditati ad Amman un documento per segnalare che il suo governo è in possesso di notizie secondo cui i guerriglieri si accingerebbero a intraprendere nel paese (e specialmente nella parte settentrionale di esso) una vasta operazione di sabotaggio.

Ora, essendo stata svelata la loro tattica — ha continuato il portavoce — i guerriglieri hanno ritenuto utile mutare stile e hanno intrapreso, negli ultimi giorni, atti provocatori sia contro gli abitanti dei villaggi intorno ai quali sono stati autorizzati dal governo a risiedere, sia contro la polizia e le pattuglie militari. Essi hanno anche rapito diversi civili e hanno minato strade e campi coltivati. Tutti questi atti tendono a provocare le forze armate e a indurle a rispondere: così, certi organi di informazione potranno parlare di «massacri e macelli immaginari».

Dopo avere mosso, a questo proposito, dure critiche alle radio di Londra e Tel Aviv, il portavoce ha deplorato il comportamento di «certi ambienti arabi» i quali, appoggiati da «servizi stranieri sospetti», si servono dei dirigenti della resistenza per conseguire i loro obiettivi, in primo luogo «la liquidazione della causa palestinese mediante la creazione di un mini-stato palestinese». Egli ha deplorato che, da parte dei guerriglieri, si sia iniziata una nuova fase di sabotaggi contro impianti di vitale importanza e si cerchi di «attirare il fuoco» dei governativi, per arrivare a dimostrare che il governo non è in grado di proteggere né se stesso, né i suoi impianti né la cittadinanza.

*(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

## ANCORA UN TRAGICO SCONTRO FERROVIARIO



(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)
**Amsterdam — Sono 7 i morti e 38 i feriti (tra cui alcuni gravi) provocati dallo scontro avvenuto domenica, in un sobborgo di Amsterdam, tra un treno passeggeri locale e il rapido Genova-Lussemburgo-Amsterdam. Pare che il guidatore del «locale», accecato dal sole, non abbia visto un segnale d'arresto e sia andato a tamponare a 130 all'ora il rapido. Non si ha notizia per ora di vittime di nazionalità italiana. Nella foto, le squadre di soccorso all'opera tra i vagoni contorti e accavallati**

LA PROSPETTIVA ELETTORALE DEL 13 GIUGNO RILEVA LE POLEMICHE TRA I PARTITI

# Forlani: «Libero ordine soltanto nella democrazia»

**Definiti «grotteschi» i tentativi dei comunisti di accreditarsi come portatori di legalità**
**Andreotti difende la polizia - Critiche di Orlandi a Donat Cattin - Stamane Consiglio dei ministri**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Il Consiglio dei ministri terrà domani mattina una breve riunione per trasformare in decreti legge due provvedimenti già approvati in una precedente seduta, sotto forma di disegni di legge, e riguardanti, rispettivamente, le provvidenze per la Valle del Belice, colpita dal terremoto alcuni anni fa e la città di Pozzuoli che subì alcuni mesi fa gravi danni in seguito al fenomeno del bradisismi. Constatato che l'iter parlamentare dei due disegni di legge richiede troppo tempo, il presidente del consiglio ha deciso infatti, d'accordo con i ministri interessati, di trasformarli in decreti legge. Il Consiglio dei ministri procederà anche ad un perfezionamento di un altro disegno di legge, approvato già a suo tempo, e riguardante la istituzione dell'università della Calabria. Nella seduta di domani il Consiglio dei ministri non si occuperà dei provvedimenti congiunturali perché è ancora in corso la relativa preparazione da parte del presidente del consiglio di concerto con i ministri interessati.

Su un piano più strettamente politico è da rilevare che, sospesa l'attività parlamentare, e chiuse le polemiche sulle leggi per la casa, e l'edilizia, l'attenzione si va ora sempre più esclusivamente concentrando sul traguardo del 13 giugno. La prospettiva elettorale accentua come al solito le polemiche spingendo i vari leaders a porre in luce il ruolo di ciascun partito, la sua azione a sostegno del programma governativo. «I dati e il valore di un programma di governo — ha affermato il segretario della DC Forlani parlando a Siracusa — acquistano concretezza solo con riferimento a un quadro politico preciso, cioè a una linea democratica di sviluppo, di rafforzamento dello Stato e delle istituzioni.

«E' veramente singolare che il PCI — ha aggiunto Forlani — assuma la veste della accusa rispetto a situazioni di disordine e a spinte disgregative della società. Assistiamo a questo grottesco tentativo dei comunisti di accreditarsi come portatori di ordine e di legalità. Ma chi ha sempre ricercato le esasperazioni dei contrasti, chi ha alimentato sempre la teoria e la pratica della conflittualità e della lotta permanente, chi cerca di radicare nella coscienza dei cittadini l'idea che la società si contrappone al suo interno per categorie in modo manicheo, quando parla di ordine non può non suscitare una certa diffidenza. Certo, nei paesi comunisti, c'è «l'ordine» e la «legalità», come c'è nei paesi fascisti, ma non è in quella direzione, che il popolo italiano, vuole andare. L'ordine e la legalità — ha concluso Forlani — sono esigenze alle quali si corrisponde rafforzando lo Stato democratico e non minandone le basi».

Da parte sua Andreotti, parlando in un teatro romano, ha osservato che per la DC è un momento difficile in quanto gli avversari sono sempre più combattivi mentre gli alleati cercano di assumersi il merito delle cose buone caricando con disinvoltura sulla DC tutto ciò che è impopolare. «Vi è — ha aggiunto Andreotti — un duplice pericolo: alcune forze tentano di sovvertire l'equilibrio costituzionale puntando sul disordine e d'altra parte i sindacati danno l'impressione di volersi sostituire ai partiti mentre portano avanti il discorso sull'unificazione nel quale i sindacati liberi sarebbero risucchiati dalla CGIL. Lo stesso partito socialista sembra accentuare i rapporti con la CGIL». Andreotti ha poi toccato il tema dell'ordine pubblico ricordando che la DC ha difeso la pubblica sicurezza e i carabinieri, quando altri volevano che venissero addirittura disarmati. Oggi di fronte alle violenze e agli omicidi molti politici riconoscono al governo il dovere di rendere più efficiente l'intervento delle forze dell'ordine. Secondo Andreotti il Parlamento deve dire alla nazione che per parecchio tempo non si parlerà più di amnistia e di grazie per i criminali.

Come si vede, come a ogni vigilia elettorale, la DC sembra aver ritrovato una sufficiente omogeneità interna per battere all'unisono sul ruolo insostituibile del partito. Ovviamente questo sforzo di coesione registra comunque delle eccezioni. Infatti, la corrente di Donat Cattin insiste nelle sue frecciate, nei confronti della segreteria del partito, suscitando, più che le proteste dell'on. Forlani quelle dei socialdemocratici. «L'umanità» ha affermato stasera che l'on. Donat Cattin «oscilla tra la spinta verso il monocolore integralista e il ritorno al cosiddetto rapporto preferenziale tra DC e PSI». In verità secondo il giornale, Donat Cattin vorrebbe sfruttare i risultati elettorali del 13 giugno, per mettere in crisi l'accoppiata Forlani Colombo.

Questo tema è stato ampiamente sviluppato da Orlandi il quale in un comizio tenuto a Civitavecchia ha criticato aspramente Donat Cattin. La questione dello scollamento della maggioranza non è come vorrebbe Donat Cattin, ha detto il presidente del gruppo socialdemocratico, una invenzione dei socialisti democratici ma l'espressione di una loro preoccupazione tutt'altro che infondata. La riprova ci viene offerta proprio da Donat Cattin che ha prospettato per il post 13 giugno un rapporto essenziale tra DC e PSI. La terminologia è nuova ma la sostaza non lo è, ed è quella degli equilibri più avanzati destinati a tradursi non in aperture sociali ma in aperture totalitarie. Di fronte a queste prese di posizioni, ha proseguito Orlandi, concomitanti con quelle del vicepresidente del consiglio, gli onesti moniti del presidente del consiglio acquistano il sapore di «declamazioin nel deserto».

Anche il tema della elezione del Presidente della Repubblica ritorna con una certa insistenza nella cronaca politica. Ne ha riparlato oggi il senartoe Pella in un intervista rilasciata ad un quotidiano romano. «Come uomo di partito — ha detto Pella — mi auguro fermamente che il nuovo Presidente della Repubblica sia democristiano salvo la eventualità di un riconferma dallo on. Saragat che meriterebbe tale atto di fiducia. Il senatore Pella ha aggiunto che la proposta recentemente formulata dall'on. Andreotti su una rosa di candidati democristiani da discutere con gli altri partiti è quanto mai interessante, ma che purtroppo non ne possono derivare concreti miglioramenti per rendere più agevole la nomina del Presidente. Pella ha poi dichiarato di avere sempre considerato con particolare interesse le elezioni del Presidente della Repubbrica a suffragio universale diretto.

R. R.

## RICEVIMENTO AL QUIRINALE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Roma — Il senatore Gronchi, da sinistra, il presidente della Camera, Pertini, il Presidente della Repubblica, Saragat, il presidente del Senato, Fanfani e il presidente del consiglio, Colombo, posano per i fotografi, durante il ricevimento al Quirinale per la festa della Repubblica**

IMMINENTE «MOTU PROPRIO» DI PAOLO [VI]

## Alla Sacra Rota cause più celeri

**Nuove norme per snellire le cause matrimoni[ali]**
**Pieno riconoscimento dell'obiezione di coscien[za]**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 31

Le cause matrimoniali saranno d'ora in avanti molto più celeri. Le procedure per l'ottenimento della nullità del vincolo saranno snellite presso tutti i tribunali ecclesiastici della Chiesa cattolica. Le nuove norme riguarderanno i tribunali di prima istanza, quelli diocesani, i tribunali di seconda istanza, la Sacra Romana Rota; e infine, il supremo tribunale della Segnatura Apostolica che corrisponde, praticamente, alla Cassazione.

Lo ha deciso Paolo VI dopo un approfondito esame, sulla base di una lunga relazione preparatagli da esperti canonisti. Le decisioni del Papa sono raccolte in un documento che ha la forma di un «motu proprio», corrispondente, cioè, ad un atto di iniziativa personale del Pontefice. Il documento è già pronto e, secondo attendibili discrezioni raccolte in qualificati ambienti ecclesiastici, dovrebbe essere noto nei prossimi gior[ni] probabilmente entro la prese[n]te settimana.

Sempre negli ambienti del V[a]ticano si è appreso che la n[e]cessità di accelerare il ricon[o]scimento legislativo della obi[e]zione di coscienza in tutti i pa[e]si, dove non sia giuridicamen[te] disciplinata, è stata ravvisa[ta] dal comitato vaticano di stu[di] per la pace e la comunità i[n]ternazionale, che è organo co[n]sultivo della commissione «j[u]stitia et pax».

L'organismo, nel sollecita[re] «un'altra forma di servizio ve[r]so la propria comunità, che no[n] sia esclusivamente militare», h[a] anche constatato l'emergere [di] un diverso grado di obiezion[e] di coscienza, che investe e r[i]mette in discussione i model[li] di vita, e le istituzioni, di u[n] certo sistema sociale. Ne h[a] dato notizia alla stampa sta[mane] l'avv. Vittorino Verones[e] presidente del comitato.

L'oratore ha detto che nell[a] riunione tenuta dal 24 al 2[?] scorsi sono state affrontate, ol[tre] tre a temi sul metodo di lavoro, alcune importanti questioni come la promozione dei diritti dell'uomo nella «società in mutazione», il diritto allo sviluppo e il diritto al dissenso e i possibili interventi per porre rimedio alle situazioni in cui i diritti di un uomo o di una collettività sono violati.

Altro tema esaminato è stato quello delle discriminazioni razziali anche in relazione a un colloquio internazionale sullo argomento da tenersi entro la fine dell'anno. L'avvocato Veronese, in risposta ad alcune illazioni apparse su organi di stampa in relazione alla attività del comitato di studi della commissione «justitia et pax», ha ricordato che il comitato che si avvaleva della consultazione di esperti sui problemi della pace, è stato istituzionalizzato nel marzo scorso con la nomina di sei membri permanenti oltre al presidente e al segretario e di dieci consultori.

Tutto ciò è stato fatto per una maggiore funzionalità dell'organismo, data la difficoltà di interpellare numerosi esperti in un breve tempo in ogni parte del mondo. Tali ampie consultazioni, a ogni modo, potranno sempre aver luogo. E' da escludere, comunque, una volontà «centralizzatrice» — come da qualche parte è stato scritto — e non c'è alcun contrasto tra la commissione «justitia et pax» o il suo comitato di studi da una parte e la segreteria di stato dall'altra.

Ar. Pa.

STAMANE DONAT CATTIN RICEVE I SINDACALISTI

## «Vertice» sindacale al ministero del lavoro

La riunione in relazione con le manifestazioni promosse dalle confederazioni - Vertenze in atto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Domani mattina, Donat Cattin riceverà al ministero del lavoro i segretari generali della CGIL, CISL e UIL Lama, Storti e Vanni, per fare il punto della situazione economico-sindacale del paese. La riunione sollecitata dai sindacati va messa in relazione con le recenti iniziative promosse dalle confederazioni quali quelle della conferenza nazionale sui problemi dello sviluppo e del Mezzogiorno del 28 e 29 conclusasi poi con la manifestazione cosiddetta «dei 100 mila» svoltasi ieri mattina a Roma con un raduno di lavoratori provenienti da tutte le parti d'Italia.

«L'incontro di domani — è stato detto dai sindacati stasera — è importante perché sta a significare il nuovo ruolo di interlocutori che stiamo assumendo nell'ambito delle forze sociali del paese». Va tuttavia rilevato che se le confederazioni sindacali continuano ad aumentare di «peso politico», ancora sono in aria i problemi «chiave» nel loro stesso interno. Oggi è stata confermata per giovedì 3 e venerdì 4 la riunione delle tre segreterie confederali, che, come la precedente si svolgerà a Tarquinia, per esaminare alcuni problemi connessi con il processo unitario.

Si parlerà in quella occasione del ruolo, della natura e delle strutture che dovrebbe avere il nuovo sindacato unitario che secondo CGIL e parte della CISL dovrebbe essere costituito già il prossimo anno, mentre per la maggior parte della UIL i «tempi di costituzione dovrebbero essere più lunghi per permettere la verifica delle cosiddette sperimentazioni unitarie». Sempre sul piano della attività confederale oggi le tre confederazioni hanno diramato un comunicato unitario per sottolineare «la grandiosa riuscita della manifestazione del 30 maggio che non solo non ha precedenti ma riconferma la decisa volontà dei lavoratori — è detto nella nota — di conquistare una nuova politica economica per lo sviluppo del Mezzogiorno, le riforme e le piena occupazione».

Ma se l'attività al vertice delle Confederazioni si presenta «intensa», per l'immediato futuro, anche quella delle categorie, sul piano delle agitazioni sindacali, non accenna a diminuire. Il settore sanitario poi è quello che provocherà maggiori disagi alla popolazione. Oggi è una settimana che i medici ospedalieri aderenti all'ANAAO effettuano uno sciopero «bianco», senza cioè gli straordinari, attenendosi alle 30 ore di lavoro settimanale.

Nello stesso settore va registrato che da stamani fino a domani sera sono in sciopero i dipendenti dell'ufficio fiduciario delle mutue e delle farmacie che bloccano i pagamenti degli sconti alle farmacie e alla produzione. I sindacati di categoria chiedono la riforma dell'ufficio stesso. Comunque anche loro sono stati convocati dal sottosegretario al lavoro Rampa per giovedì 3.

Matteo Giambi

E' STATA CANCELLATA DAI GIUDICI L'ACCUSA DELL'EX SINDACO

## Vicari assolto a Palermo: non diffamò Vito Ciancimino

**Anzi, il capo della polizia agì «nell'esercizio di un diritto» quando affermò di condividere le riserve dell'«antimafia» sull'elezione dell'uomo politico siciliano a «primo cittadino»**

Palermo, 31

*Dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, la terza sezione del tribunale di Palermo ha assolto il capo della polizia, prefetto Angelo Vicari, querelato per diffamazione aggravata per mezzo della stampa dall'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino. Il tribunale, presieduto dal dott. Agrifoglio, ha assolto il dott. Vicari, «trattandosi di persona non punibile avendo agito nell'esercizio di un diritto, ai sensi degli articoli 51 del codice penale e 479 del codice di procedura penale».*

*Il dott. Vicari non ha assistito all'udienza, la sesta dall'inizio del dibattimento, mentre Ciancimino è rimasto in aula fino alla conclusione delle arringhe. Il pubblico ministero, dott. Aldo Rizzo, nella precedente udienza, aveva chiesto la assoluzione del dott. Vicari perché il fatto non costituisce reato, e aveva ammesso che nella frase pronunciata dal capo della polizia c'era, se mai, un eccesso colposo del diritto di critica. Gli ultimi due avvocati difensori, il prof. Giuseppe Sabatini e il prof. Filippo Ungaro, invece, hanno chiesto oggi l'assoluzione dell'imputato perché il fatto non sussiste.*

*Dal canto suo, il prof. Girolamo Bellavista, patrono di parte civile, ha sostenuto la colpevolezza del capo della polizia e ha detto che Ciancimino è stato realmente diffamato dalla frase di Vicari («Condivido le riserve espresse dalla commissione antimafia sull'elezione di Vito Ciancimino a sindaco di Palermo»); per questo la parte civile, la scorsa settimana, aveva chiesto la condanna di Vicari «alle pene di legge».*

*L'innocenza del capo della polizia è stata affermata oggi dal difensore prof. Sabatini, secondo il quale «l'interesse e l'esigenza pubblica sono alla base dell'intervento del dott. Vicari, mentre eventuali altri moventi sono rimasti pure e semplici supposizioni. Il rilievo è stato mosso da Vicari in un momento particolare della vita pubblica di Palermo, che si è innestato in una situazione di ordine pubblico e di sicurezza». Il riferimento alla discussione avvenuta nella commissione antimafia — secondo il difensore — «fu l'adesione all'attività di un organo pubblico e politico che agisce nell'interesse generale. Inoltre, la presa di posizione del capo della polizia fu un aspetto che si riferisce al regolare funzionamento della pubblica amministrazione a Palermo nel momento più rappresentativo, cioè quando si elegge il massimo responsabile del comune; Vicari aveva non solo il diritto ma il dovere di agire in quel modo, non solo come cittadino ma come altissimo funzionario dello stato».*

*Il prof. Girolamo Bellavista, per la parte civile, ha sostenuto invece che Ciancimino è stato oggetto di «una battaglia politica, orchestrata e condotta con estremo vigore da determinati gruppi politici; ma quanto è avvenuto dimostra che tale battaglia è diventata un linciaggio», egli ha poi detto che «una usurpazione di potere l'ha consumata ampiamente anche parte della commissione antimafia». Il prof. Ungaro, difensore di Vicari, ha infine negato l'esistenza del dolo, asserendo che il capo della polizia agì nell'esercizio di un diritto.* (Ansa)

PRESTO IN CIRCOLAZIONE

### le «nuove» 5000 lire

Roma, 31

Un nuovo biglietto da cinquemila lire sarà tra breve immesso in circolazione dalla Banca d'Italia. Secondo le notizia finora disponibili, il biglietto avrà la caratteristica di essere «attraversato» da un filo metallico, che consentirà la conta elettronica, oltre a rendere più diffici le contraffazioni.

Nel corso del 1970, infatti, la vigilanza della Banca d'Italia ha accertato una contrazione delle falsificazioni del nuovo biglietto da mille lire, quello appunto dotato di un filo metallico «incorporato» nella carta. Il nuovo biglietto da cinquemila sarà, con ogni probabilità, di dimensioni lievemente inferiori a quelle attuali e avrà raffigurazioni diverse dal Cristoforo Colombo di cui è dotata la banconota in circolazione.

(Italia)

UN UOMO A MILANO

### SCOPRE 33 BOMBE sul tetto di una casa

Milano, 31

**Salito sul tetto di uno stabile in via Ennio e rimosse alcune tegole per sistemare un'antenna televisiva, un uomo ha visto numerose bombe parzialmente nascoste da un giornale. Sceso immediatamente, ha avvertito l'affittuario dell'appartamento, il pensionato Alfredo Verga, di 79 anni, che ha telefonato ai carabinieri.**

**Una pattuglia giunta sul posto, ha trovato ben 33 bombe a mano di cui 31 di produzione italiana e due prodotte in Germania. Gli ordigni, che erano avvolti nei fogli di un giornale edito nel 1945, sono stati consegnati agli artificieri che li hanno fatti scoppiare in una zona isolata. I carabinieri hanno cominciato indagini per identificare la persona che ha nascosto le bombe.**

*(Ansa)*

IL PROCESSO AI QUATTRO STUDENTI DI «POTERE OPERAIO»

## TRE CONDANNE A ROMA PER GLI INCIDENTI ALLA FIAT

«Non è ammessa la violenza per convincere allo sciopero chi ne è contrario»: così l'arringa del Pubblico ministero

Roma, 31

La condanna dei quattro esponenti di «Potere operaio» arrestati durante gli incidenti accaduti il 14 maggio scorso dinanzi alla filiale romana della FIAT, è stata chiesta questa mattina, durante il processo in corso a Roma, dal Pubblico Ministero Mario Schiavotti. In particolare il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto un anno e sei mesi di reclusione per Jaroslav Novak, Paolo Zappelloni e Lucio Castellano e un anno per Umberto Fascetti: per questo ultimo, che ha 17 anni, il dott. Schiavotti ha chiesto infatti l'attenuante della minore età.

Durante la sua requisitoria, il Pubblico Ministero, esaminando le risultanze processuali, ha detto tra l'altro: «In questa aula non si discute di ideologie ma di fatti. Noi non neghiamo la legalità dell'azione di picchettaggio qualora questa venga compiuta pacificamente per convincere i recalcitranti all'astensione dal lavoro. Infatti in questo modo si esprime una libertà di pensiero, prevista dall'articolo 21 della Costituzione. Ma non possiamo ammettere come legale l'azione violenta e aggressiva compiuta dagli imputati contro le forze dell'ordine».

Il dott. Schiavotti, esaminando il motivo dell'intervento della polizia, ha affermato che esso fu giustificato dal fatto che molti operai pur volendo andare a lavorare, non poterono entrare nello stabilimento per l'iniziativa dei dimostranti. «Ciò — ha concluso — giustifica la contestazione del reato di violenza privata e l'intervento della polizia».

Subito dopo sono cominciate le arringhe difensive. In serata si è avuta la sentenza. Il Tribunale ha condannato a un anno, tre mesi e venti giorni di reclusione Jaroslav Novak e a un anno, tre mesi e cinque giorni Paolo Zappelloni e Lucio Castellano. I giudici hanno invece applicato a Umberto Fascetti il perdono giudiziario per alcuni reati, data la sua età (l'imputato ha 17 anni), e l'assoluzione dalle altre imputazioni. Agli imputati condannati il tribunale ha concesso le attenuanti generiche e la libertà provvisoria. Al momento della lettura della sentenza nell'aula del tribunale erano presenti all'incirca cento giovani che hanno protestato quando hanno appreso la sentenza. A ristabilire la calma in aula e nei corridoi del tribunale sono stati i carabinieri di servizio nel tribunale. (Ansa)

INCENDIO DOLOSO?

### PREZIOSI DISEGNI in fiamme a Firenze

Firenze, 31

Preziosi disegni sono stati distrutti nel pomeriggio di oggi da un incendio, che si presume essere doloso, sviluppatosi in una stanza dell'istituto di restauro dei monumenti della facoltà di architettura, in via Micheli. In quel momento alcune centinaia di persone, tra studenti e docenti, svolgevano una assemblea nel vicino cortile di San Clemente, per discutere alcuni problemi sul riordinamento degli esami. Titolare dell'istituto è il prof. Piero Sampaolesi, che è preside della facoltà.

Dall'interno dell'istituto, che era stato chiuso nel primo pomeriggio, il portiere della facoltà aveva sentito rumori, ma ad un controllo tutto era risultato in ordine. Più tardi ha visto uscire fumo da una finestra e ha avvertito i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a spegnere l'incendio salvando l'archivio monografico.

Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mannucci, e i dirigenti dell'ufficio politico della questura. Nella sede dell'istituto sono stati trovati due cartelli di protesta contro il prof. Sampaolesi. Tra i disegni distrutti c'erano quelli raffiguranti le basiliche fiorentine di Santa Maria Novella, della Santissima Annunziata e di Santo Spirito, nonché il duomo di Pisa.

(Ansa)

IL PRETORE DI UDINE ACCOGLIE UN RICORSO DEI SINDACATI

## ANNULLATO UN PROVVEDIMENTO SUGLI INFERMIERI D'EMERGENZA

**Secondo la sentenza il presidente dell'ospedale avrebbe ordinato al servizio «un numero di dipendenti superiore alle esigenze»**

Udine, 31

Stamane, il Pretore di Udine, dott. Ghisi, ha emesso in materia di diritto allo sciopero una interessante sentenza che, essendo probabilmente la prima del genere pronunciata in Italia, dopo l'approvazione in Parlamento dello statuto dei lavoratori, desterà notevole interesse. La sentenza in questione, accogliendo un ricorso presentato dai sindacati ospedalieri, ha stabilito la illegittimità di un'ordinanza emessa dal presidente dell'ospedale civile di Udine, avvocato Veritti, con la quale si ingiungeva ai dipendenti, che venerdì scorso hanno preso parte a uno sciopero nazionale, di assicurare la continuità di una serie di servizi. Secondo la motivazione della sentenza, l'ordinanza è stata annullata «perché eccedente i limiti della garanzia dei servizi indispensabili per i degenti».

L'ordinanza citava una circolare ministeriale relativa al funzionamento degli enti ospedalieri in caso di sciopero, nella quale si stabilisce che, comunque, gli scioperanti debbono garantire i servizi indispensabili. Sennonché, secondo i sindacati, il presidente dell'ospedale aveva ordinato che prestasse servizio un numero di dipendenti «largamente superiore alle esigenze dei servizi indispensabili, già assicurati dai sindacati, e alle presenze previste per il normale turno domenicale». Nel ricorso si sosteneva inoltre che «tale ordinanza, comportando, in caso di inosservanza, l'espressa comminatoria di provvedimenti a carico dei responsabili, aveva l'intendimento e l'effetto di limitare il diritto di sciopero, in palese violazione dello statuto dei lavoratori».

Ora gli stessi sindacati, poiché l'ordinanza del presidente dell'ospedale era loro giunta appena il giorno prima dello sciopero e non avevano potuto affrontare l'argomento con la direzione del nosocomio, valendosi della facoltà loro concessa dall'articolo 28 dello statuto dei lavoratori, hanno presentato ricorso al Pretore, e questi, entro i termini di legge, ha convocato le parti.

Per l'ospedale era presente il segretario generale Antoniotti e per i sindacati, oltre al legale di fiducia, avv. Franco Castiglione, che aveva presentato il ricorso, vi erano Franco Delle Mule per la CISL, Ennio Balbusso per la CGIL e Costantino Ponselé per la UIL.

AUTO CONTRO CAMION

### Due morti nel Bresciano

Brescia, 31

Due persone sono morte in un incidente stradale accaduto sulla statale Milano-Verona in frazione Ciliverghe (Brescia). Le due persone morte sono Gino Sangaletti di 53 anni di Milano, e Francesco Mansi di 20 anni.

I due viaggiavano su una «Alfa Romeo» in direzione di Verona. Per cause non ancora accertate, l'automobile, guidata dal Sangaletti, nell'affrontare una curva è sbandata andando a scontrarsi frontalmente con un autotreno proveniente in senso opposto e guidato da Giovanni Ruoso di 39 anni, di Treviso, con a fianco il secondo autista Antonio Salvador di 37 anni.

GRAVI TAFFERUGLI ALL'INTERNO DELL'ATENEO

## ZUFFA TRA ESTREMISTI SEI ARRESTI A PALERMO

**Per le botte uno studente è finito all'ospedale**

Palermo, 31

Sei studenti sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone perché accusati di alcuni incidenti e tafferugli avvenuti nella tarda mattinata di oggi nelle facoltà di chimica generale dell'università di Palermo, in via Archirafi.

I sei giovani sono Francesco Mangiameli, di 21 anni, Rosario Licata, di 30, di Agrigento, Giuseppe Balistreri, di 23, Pierluigi Concutelli, 27, di Roma, Roberto La Barbera e Mario Catania, entrambi di 18 anni. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria tutti per danneggiamento aggravato, per lesioni personali e per interruzione di pubblico servizio. Il Mangiameli è stato anche denunciato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Gli agenti della squadra politica della questura hanno anche sequestrato due autovetture, una «Volkswagen», targata Agrigento, di proprietà del Licata (nella quale sono stati trovati cinque manganelli di legno con impugnatura a laccio e una catena pure con impugnatura) e una Fiat «127», targata Palermo, di proprietà del Concutelli (nella quale è stato trovato un cinturone del tipo militare).

Secondo i primi risultati delle indagini, i sei farebbero parte di un gruppo di studenti che ha fatto irruzione nella facoltà di chimica aggredendo a manganellate altri studenti per contrasti su una manifestazione antifascista svoltasi nei giorni scorsi nell'ateneo. Nel corso degli incidenti uno studente, Ettore Morgante, è stato malmenato e ferito alla testa e al braccio e ha dovuto fare ricorso al sanitario di un pronto soccorso che l'ha giudicato guaribile in sette giorni. (Ansa)

NEL MILANESE

### RAPINA IN BANCA per circa 10 milioni

Milano, 31

Due giovani armati e con il volto nascosto da occhiali scuri, hanno rapinato questo pomeriggio la filiale di Trezzano sul Naviglio (Milano) della banca generale di credito. I malviventi hanno «prelevato» dalla cassa dieci milioni di lire e si sono allontanati a bordo di una «Fiat 125» guidata da un complice.

(Italia)

## DALLA PRIMA PAGINA

### CARLI

nel suo intervento all'assemblea della Banca d'Italia ha rilevato che «i pubblici poteri concorrono a diffondere la convinzione che il paese disponga di abbondanti capitali inutlizzati per una massiccia ripresa degli investimenti e per l'attuazione delle riforme, mentre tali capitali sono del tutto insufficienti al bisogno e lo squilibrio si aggraverà in un prossimo futuro».

Al riguardo il prof. Dell'Amore ha sostenuto che si rende necessaria una «severa politica di austerità che comprima i consumi privati non essenziali, in specie nelle regioni più prospere del Nord, concentrando tutti gli sforzi nell'espansione dei consumi sociali, nella produzione dei beni strumentali e nelle esportazioni di ogni specie».

L'ampia relazione Carli ha avuto immediata eco in sede politica. Il ministro Preti ha ribadito la sua opposizione alla prospettiva di una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali. «Mi pare fuori discussione — ha detto — che l'elemento di gran lunga più importante per la ripresa economica è costituito dalla fiducia. La ripresa della fiducia è strettamente legata al risorgere di un clima di collaborazione tra gli imprenditori industriali e le organizzazioni sindacali che rappresentano le maestranze».

Da parte sua il segretario del PRI La Malfa commentando, in una dichiarazione la relazione, si è compiaciuto per l'analisi della situazione economica fatta da Carli definendola una specie di «autocritica». Lo stesso La Malfa in una intervista ad un settimanale ha ribadito le sue preoccupazioni per la situazione economica.

Anche il ministro del tesoro Ferrari Aggradi, in un discorso pronunciato a Caltanissetta, ha osservato che «furono positive le conquiste di miglioramento delle retribuzioni e di nuovi rapporti nei luoghi di lavoro, ma non ha certo giovato e rischia di essere funesta la tendenza al lassismo, al disimpegno, alla lotta continua, a non lavorare, alla rinuncia di andare avanti nello sviluppo e nel progresso. L'Italia — ha detto il ministro del tesoro — si sta fermando quasi come smarrita e confusa, mentre ha di fronte a sé tutte le possibilità per aumentare la propria ricchezza e risolvere i propri problemi.

R. P.

CINQUANTASEI IMPUTATI

### GIOVEDI' IL PROCESSO per i disordini a Torino

Torino, 31

Quasi certamente giovedì la magistratura, giudicherà, con «rito direttissimo», le cinquantasei persone (in gran parte giovani), arrestate sabato scorso da carabinieri e polizia durante i violenti scontri verificatisi nel centro di Torino dopo che le forze dell'ordine avevano intimato ai partecipanti a un corteo di «Lotta continua» di consegnare le «armi» (bastoni e pietre) di cui erano in possesso.

Presso la Procura della Repubblica, il Procuratore dott. La Marca e il Procuratore aggiunto dott. Rosso, hanno infatti riunito oggi i sostituti Procuratori: dott. Moschella, dott. Marzachi, dott. Pochettino, dott. Notarbartolo e dott. Bernardi, affidando loro l'inchiesta. I cinque magistrati interrogheranno entro domani pomeriggio i cinquantasei arrestati e formuleranno i vari capi d'accusa.

(Italia)

### GROSSO FURTO di pellicce a Brescia

Brescia, 31

Pellicce e pelli pregiate per un valore che si ritiene superiore ai cento milioni di lire sono state rubate a Brescia nel negozio di proprietà del comm. Giovanni Pajola. Il furto è stato scoperto stamane alla riapertura dei locali.

I ladri, che evidentemente erano entrati nella pellicceria nel corso della notte (fino ad ora non è stato accertato se fra sabato e domenica scorsa o in quella successiva) hanno scelto con cura i capi più pregiati consultando anche alcune schede che si trovavano in un ufficio al fine di non incorrere in errori.

(Ansa)

LLOYD TRIESTINO
crociere 1971

agosto sul mare
2 crociere 2 itinerari
PREZZI a partire da Lire 85.000
m/n "ASIA" da Genova il 12 agosto
Palma de Mallorca, Tunisi, Katakolon
Dubrovnik, Venezia, Trieste
m/n "AFRICA" da Trieste il 25 agosto
Venezia, Dubrovnik, Tunisi, Palma
de Mallorca, Genova

per tutto l'anno da Trieste - Venezia - Brindisi con le
m/n AFRICA - EUROPA - ASIA - VICTORIA
vacanze di sole alle Canarie
per il viaggio marittimo più soggiorno nell'Isola
di Tenerife: PREZZI - tutto compreso - a partire da
Lire 132.000

da Trieste - Venezia - Brindisi:
3 viaggi circolari per il SUD AFRICA MOZAMBICO MAURITIUS
m/n AFRICA 9/11 - 13/1/72
m/n EUROPA 7/12 - 9/2/72
m/n AFRICA 19/1/72 - 24/3/72
PREZZI a partire da Lire 427.500

giro del mondo con le turbonavi GALILEO - MARCONI
66-68 giorni di spensierata vacanza da
Genova - Napoli - Messina
Prossime partenze: 16 agosto '71
9 settembre '71
7 gennaio '72
PREZZI a partire da
Lire 616.500

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al Vostro Ufficio Viaggi

# Sotto cieli ambigui

CHE far d'altro, in questa acerba primavera che si rivela così incerta, così impulsiva nel suo blando amoreggiare maggiolino, se non cercar la maniera di spendere il più giudiziosamente possibile quel tanto che ci resta ancora da sperperare? Abituata da secoli a speculare sugli anche minimi stimoli culturali vaganti nell'aria, la Parigi intellettuale si ridesta, si schiarisce la voce, si prepara in segreto per le grandi manovre autunnali. Negli scantinati delle vecchie dimore ottocentesche dove, tra i fumi delle pipe e gli aromi del caffè, si fanno e disfanno le fortune letterarie, chi mai oserebbe pensare alle squisite agonie dell'estate imminente? Sentinelle avanzate sulla strada dei Premi, intenti a smistare al riparo di ogni indiscrezione le loro «sorprese» di fine d'anno, gli editori si sono già installati da un pezzo nell'inverno. Ma le leggi della società di consumo non ammettono tregue: le tipografie reclamano testi, tonnellate di carta, bidoni e bidoni d'inchiostro. E gli addetti ai lavori debbono bene giustificare in un modo o nell'altro le loro magre prebende. E' il momento di ripiegarsi sulle traduzioni.

Terreno infido: a lasciarti andare a esplorarlo senza la scorta d'un angelo guardiano rischi di perdere l'anima e gli ipotetici benefici della operazione. Quale bussola ti aiuterà a raccapezzarti in mezzo al ginepraio delle strategie che orientano in questo campo le scelte? Meglio varrebbe tirare un terno sugli indizi d'un volo di starne. «Le Nouvel Observateur» — il settimanale parigino più intelligente del momento — ha consacrato un numero intero alla questione senza riuscire a proporci una sola indicazione valida sui criteri selettivi ai quali obbediscono le commissioni competenti. A periodi satollati di polacchi ne succedono altri farciti di giapponesi; i tedeschi dell'Est rimpiazzano senza preavviso i sovietici clandestini; i montenegrini in esilio cedono il passo da un giorno all'altro agli austriaci degli anni Trenta. Dio sa perché, questa sembra voler essere l'annata dell'America Latina. Nelle vetrine dei librai «à la page», i cubani, gli argentini, i cileni, i guatemaltechi fioriscono come portulache. E le fascette che addobbano di colori vivaci le copertine delle loro opere ti garantiscono che si tratta proprio di «rivelazioni» e che, a ignorarle, rischieresti di far la figura del tonto.

A questo gioco ci si lascia prendere sempre, tanto candida è la nostra vanità e tanto genuini sono i nostri scrupoli d'informatori aggiornati. Docile alle suggestioni dei critici più autorizzati, mi son buttato subito anch'io su «Paradiso» di José Lezama Lima, uscito simultaneamente in Francia alle «Editions du Seuil», in Italia a cura del Saggiatore. Mentirei se dicessi di rimpiangere la lettura. Vorrei semplicemente aggiungere che c'è modo e modo di insegnare ai frutti la miglior maniera di maturare.

C'è in questo romanzo teso come una tela di tenda, e ammesso che la designazione di «romanzo» gli convenga, il chiarore lunare d'un frammento di costa sommersa sotto lo scroscio degli alluvioni. Pagine traboccanti d'un'emozione sincera, intensa, resa quasi fisicamente tangibile grazie a un'espressione sostenuta, vigilata, eppure intrisa d'erba e di foglie, emergono luminose da ingorghi d'acque torrenziali, cariche di sensazioni mal dipanate, di parole gonfie di umori caparbiamente allergici ad ogni setaccio. Una dismisura congeniale, voluta, quasi direi coccolata ti toglie a momenti il respiro, ti costringe a domandarti se ti trovi di fronte a un vero e proprio capolavoro, o davanti al delirio d'un maniaco dell'introspezione, sensibilissimo, sì, ai minimi urti del mondo esteriore, ansioso di renderli nella loro nuda integrità, ma troppo preso nei remoli della piena per pervenire a filtrarne l'essenza, a trasporne la sostanza in termini di poesia. Residui di memoria, rottami di documentazione, macerie di autobiografia di scontrano, s'incontrano, si accavallano, fino a insidiare la logica interna del racconto, a infrangerne l'intima coerenza. A libro chiuso, ti resta in bocca un sapore dubbioso di canna da zucchero macerata in alcoolici di contrabbando.

Un'impressione analoga — di vertigine, di eccesso, di dismisura — ti manda a male anche la gioia che, sulla scorta di reminiscenze mica tanto lontane, ti ripromettevi nell'aprire la raccolta di liriche «Vaguedivague» di Pablo Neruda, che pubblica Gallimard in un'eccellente edizione bilingue. Sappiamo tutti che Neruda è uno dei massimi poeti viventi, che la sua opera fa figura d'Orsa Maggiore nel cielo di quella fulgida, tormentata «Hispanidad» alla quale ciascuno di noi deve qualche cosa. Chi saprebbe dimenticare certe cadenze di «Dura Elegia», più acerate d'un ferro di lancia, o l'asciutto pallore di perla che presta ai poemi più alti di «Todo el Amor» la grazia ebbra d'un connubio moltiplicato all'infinito? E anche qui, in questo rosario metafisico sgranato fra ascesi e derisione sul tema della morte, i momenti felici non mancano, simili a gocce di acqua in un bicchiere bevuto d'un fiato in un impeto di gran sete. Ma poi ti trovi preso nei vortici d'interminabili mulinelli di sabbia, trascinato sempre più avanti in deserti irti di parole fine a sé stesse che, come l'assordante schiuma del mare, ti inaspriscono l'arsura. A presumere di poter dir tutto — su di sé, sulla vita, sui destini dell'universo, a lasciarsi travolgere dall'estro, a mescolare senza cautela grandine e rugiada nell'euforia d'un vocalizzo ininterrotto — si finisce per dissipare il canto, per annullarlo in una sorta di garrulo automatismo che intorbidisce la voce e delude chi ascolta.

Considerazioni del genere potrebbero esserci suggerite anche da opere di Octavio Paz («Versant Est», ed. Gallimard), di Salvador Elizondo («L'Hypogée secret», ib.), o da «Le larron qui ne croyat pas au ciel» (ed. A. Michel) di Asturias. Strappata dai nidi ovattati delle biblioteche, sottoposta al duro apprendistato del «vissuto», abbandonata inerme alle esperienze di laboratorio smaniose di ri-inventare un vagheggiato alfabeto primordiale più simile alla «testa nera e incapucciata del capodoglio» di Melville che ai geroglifici delle piramidi, la vena espressiva lacera le fragili dighe dei tessuti protettori, si ripande, dilaga. Ma quali insegnamenti trarre allora da confrontazioni così esaltanti e nello stesso tempo così delusorie? Chi mai ci sarà di qualche soccorso nel nostro affannoso annaspare alla ricerca di nuove sintassi, di nuove strutture, di Dio sa quali folgorazioni inedite suscettibili di permettere alla «espressione», a questo insano bisogno di «dire», di ritrovare almeno le tracce dell'innocenza perduta? Chi ci riapprenderà a impastare il pane, a riscoprire il gusto del sale?

Dubito fermo che, in questo senso, gli ultimi testi importati dagli USA o dall'Inghilterra siano in misura di riconfortarci. Se l'America latina cede allo spreco, le contrade anglosassoni mostrano segni evidenti di usura e di avarizia. Irrimediabilmente tramontata l'età d'oro dei Henry James, dei Joyce, dei T. S. Eliot, dei Faulkner, dei F. S. Fitzgerald! Né gli Styron, né i John Braine, né gli Irà Levin riusciranno a risuscitarla. Non ci riuscirà neppure quel patetico Christy Brown, irlandese ieri ancora sconosciuto, celebre oggi nel mondo intero grazie al suo romanzo «Celui qui regardait passer les jours», uscito anch'esso contemporaneamente in Francia alle «Editions du Seuil», in Italia da Mondadori («Dal fondo della vita»). Una buona razione di carne cruda, condita a dovere con pepe e aceto, offerta ancora sgocciolante di sangue ai nostalgici della vecchia formula, che credevamo discreditata, della «tranche-de-vie-au-naturel».

Tutto mi sembra contraffatto in questa acida litania di confessioni evidentemente sincere, probabilmente veridiche in ogni singolo dettaglio, ma adulterate nella sconsolata impudicizia dello insieme, artificiose a forza di finta naturalezza. No! Né sincerità né veridicità saprebbero sostenere da sole il peso, l'equilibrio di un'opera. Se la letteratura deve salvarsi — e forse è già troppo tardi — ci vorranno altri mezzi, altre remore, altri procedimenti: meno grezzi, meno legati all'immediato. Ritrovare l'umiltà dell'occhio di una sorgente. Riapprendere che nessun fiore è senza radici.

Levo lo sguardo sulle muraglie di volumi che sostengono il soffitto della stanza dove lavoro. Come spesso mi accade nei momenti di sconforto, mi arresto agli scaffali dove si allineano in buon ordine le opere dei «miei» triestini: Svevo, Slataper, Saba, Giotti, giù giù fino ai Tomizza, ai Mazzi, ai Grisancich. Le radici, loro non le dimenticano. La poesia di Marin è senza dubbio più circoscritta, più limitata nello spazio e nell'ambizione, di quella di Neruda; ma è fatta di parole esatte che sono fiero di capire, che mi riconvertiscono in uomo ogniqualvolta me le ripeto, lucide e proprie come il linguaggio d'un bambino. «Passeggiata armata» mi permette di presentire che razza di «Paradiso» — più sciolto, più ordinato, più incredibilmente credibile — potrebbe darci Anita Pittoni, se accettasse di cimentarsi con una tale prova. Stelio Mattioni non ha nulla da invidiare a Elizondo, con quella sua maniera felpata di passare dall'idillio al dramma, di precorrere il terrore al modo in cui la nuvola anticipa la pioggia. Quanto a Stelio Crise, se riuscisse a disfarsi dei mille complessi che lo paralizzano come un gioco di cinghie, immagino l'equivalente di «Dal fondo della vita» ch'egli sarebbe capace di offrirci: più castigato nella forma, meno rozzo sia nel giubilo che nel blasfema, ma probabilmente molto più provocatorio, e tenero, e disperato, dell'irlandese.

Fantasticherie d'uno ch'è ormai come un sasso lontano nella terra, come una nave dissolta in un oceano di carta stampata! Ma che far d'altro, sotto i cieli ambigui di una cultura simile a un albero maestro disgustato dal vento?

Ilo de Franceschi




(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Faisal, re dell'Arabia Saudita, al suo arrivo all'aeroporto di Orly da Washington, per una visita privata in Francia

NEL CORSO DELLA SEDUTA A VENEZIA FILATA LISCIA COME L'OLIO

# Cancogni, Ghiotto, Manzini, Patti, Raffi vincono i primi milioni del «Campiello»

**Tra gli eliminati inattesi o di lusso Laurenti, Cassieri, di San Lazzaro e Terra**
**Non l'ha spuntata nemmeno Sgorlon - Il Premio in «frigo» fino a settembre**

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 31

*Ammesso che gli italiani leggano ancora, o ammesso che comperino ancora libri magari senza leggerli, quest'anno nella valigia delle vacanze (sempre più rumorose e stancanti) metteranno per primi «Il ritorno» di Cancogni, «Adiòs» di Ghiotto, «Ritratto in piedi» della Manzini, «Diario siciliano» di Patti, «Sposa mia» di Raffi. Nell'ordine (anche alfabetico) due Rizzoli, un Mondatori e due Bompiani.*

*Queste sono infatti le cinque opere superstiti del Premio Campiello 1971, il nono della serie. Superstiti da una cinquantina inviate alla segreteria del Premio, superstiti delle trentacinque sottoposte dalla giuria a esame pubblico dieci giorni fa, nell'oasi deliziosa di Pieve di Cadore (ed è cosa dolce rievocare il Grand Merlot della vigilia, e le uova-cipolla-formaggio, e il caminetto acceso); superstiti infine delle venti approdate stamane all'Isola di San Giorgio Maggiore, e risultanti dalla liturgia ormai consacrata dell'ultima discussione e della truculenta eliminazione per voti negativi.*

*Di queste cinque che adesso, con il milione e mezzo già assegnato e il fregio di Premio Campiello, vengono messe in «frigo» fino a settembre per la finalissima che decreterà il Supercampiello (altri milioni e apoteosi televisiva), tre ne abbiamo azzeccate già dieci giorni fa, scendendo allegri dal verde Cadore. Erano Cancogni, Ghiotto e la Manzini. Nel gioco di bussolotti delle votazioni d'oggi (e nove, ce ne son volute, anche noi le abbiamo contate) sono affiorati — a pieno merito — Patti e Raffi, uno scrittore collaudatissimo e uno quasi giovanissimo (trent'anni, si dice). Trucidati invece impietosamente nomi di un certo lusso e lustro, come il Laurenzi delle «Rose di Cannes», il di San Lazzaro di «L'aglio e la rosa», il Cassieri di «Offerta speciale», la rivelazione Spina del «Giovane maronita» e il neoromantico Terra di «Calda come la colomba»; per tacere del friulano Sgorlon di «La notte del ragno mannaro», scrittore autentico e originale cui ha nociuto forse l'editore casalingo («Nuova Base») per poter entrare ad ali spiegate nel gioco misterioso ma non tanto di questo e di ogni premio letterario. Come ha nociuto allo Spagnol di «Memoriette marziali e veneree» di essersi fatto editore di se stesso.*

## Pubblico diverso

*Soltanto congetture? Chissà. Certo o quasi, però, che la giuria dei dodici meno uno (assente stavolta il solo Falqui) ha grosso modo deciso tutto e amichevolmente ieri notte ai tavolini del Florian alla maniera sempre in voga a Venezia, dalla Serenissima a «Senso» di Visconti, dei cospiratori. Per cui lo show di stamane, nel grigio di fuori come nella pioggia di ieri sera, si è sviluppato senza colpi di scena, come una lezione ripetuta a mente, sulla falsariga del recital di Pieve. Stessi padrini e quasi stesse parole. Era mutato soltanto il pubblico: più folto e schiettamente avvinto a Pieve; di soli addetti ai lavori o di nobildonne con mattinata vuota questo di Venezia. Nulla quindi di conturbante per il povero cronista, allenatissimo del resto anche agli slogan dei giurati-padrini. Ad esempio per il battuto «Previtocciolo» di Asprea quello di Virgilio Lilli che proclama: «Non sono le confessioni di un prete-sexy», dopo che Flaiano aveva parlato di opera «attraente e irritante, di grazia curiosa e particolare»; o per «L'aglio e la rosa» di San Lazzaro di cui Leone Piccioni ha parlato come di «un autoritratto impietoso della propria decadenza»; e Pietro Chiara di «un vitalismo che gli si distrugge nelle mani» (ricordando forse il suo Lattuada di «Venga a prendere il caffè da noi»). Da cui però anche i richiami a Casanova e Stendhal che dall'avanguardista Barberi Squarotti si sono meritati un «puah!, ma se è un libro molto banale, tipo rotocalchi».*

*Le piacevoli citazioni potrebbero continuare. Con Cibotto che dell'«Adios» di Ghiotto parla di «metafora di una disperazione» e che Flaiano definisce, per il lettore, «una meravigliosa vacanza». Ma potrebbero continuare anche quelle agre o cattiveriose, con Cibotto (ancora) e Pasinetti che se la prendono pubblicamente per tagli a proprie recensioni o frasi male interpretate, proprio come gente che non sa (o non comprende, e loro dovrebbero) i modi e i tempi in cui affannosamente ogni notte nasce un giornale. Meglio allora l'elogio a due voci del «Ritratto in piedi» di Gianna Manzini (Bo e Vigorelli), e di nuovo Cibotto che a proposito di Sgorlon finge di gridare «peggio per i grandi editori che non hanno capito il suo libro!».*

## Ultime battute

*Siamo agli sgoccioli. Per le «Memoriette» di Spagnol Vigorelli spunta ancora una volta la lancia del «fratello di latte di Hemingway», per Spina del «Giovane maronita» il raffinato e pignolo (con civetteria) Pasinetti autoconfessa di non aver capito il Durrell del «Quartetto d'Alessandria», il che per un veneziano cosmopolita com'è lui risulta un po' imbarazzante. Il resto, dopo i risultati già annunciati, è rapido bilancio: il «Campiello» non si compromette, un colpo al cerchio e un colpo alla botte. La botte stavolta è rappresentata da Manlio Cancogni (però tratta di guerra post 8 settembre), dalla Manzini, da Ercole Patti; il cerchio da Renato Ghiotto e più ancora da Enrico Raffi, punta avanzata dello schieramento. E' troppo? E' poco? Pare che così vada bene, visto il liscio su cui è filata tutta la seduta veneziana. Chissà, forse stanchezza, forse nausea da libri. Via tutti a mangiare.*

Libero Mazzi

A SETTANTASEI ANNI STRONCATO DA INFARTO A SAINT TROPEZ UNO DEI MASSIMI PITTORI ITALIANI

# È MORTO CAMPIGLI «IL RE DELLE DONNE»

**Autodidatta, rifiutò sempre le accademie e i clan artistici - Avventurosa fuga dalla prigionia durante la prima guerra - I suoi ispiratori: Leger e Picasso**

Roma, 31

Il pittore Massimo Campigli, uno dei massimi esponenti dell'arte italiana degli ultimi 50 anni, è morto stamani a Saint Tropez (Nizza): la notizia è stata comunicata a Roma, al gallerista Russo, da un amico del pittore.

Campigli, che era nato a Fiesole (Firenze) nel 1895, è morto alle 9.30 circa per infarto; era solo in una delle due ville che aveva a Saint Tropez, quella chiamata «Bella vista», quando è stato colto da malore. Egli si trovava da due mesi sulla Costa Azzurra, dove era in convalescenza dopo essere stato sottoposto ad un'operazione alla prostata tre mesi fa a Roma nella clinica «Villa Margherita».

Campigli, dopo essere rimasto vedovo (la moglie, Giuditta Scalini, morì quattro anni fa) viveva un po' a Roma, nella casa di Porta Pinciana, con il figlio Nicola, e un po' a Saint Tropez. Il figlio è stato avvertito stamani che le condizioni del padre erano peggiorate, ed è subito partito per Saint Tropez; è a lui che il pittore aveva espresso il desiderio di essere sepolto nella cittadina francese accanto alla moglie, nella tomba che egli stesso aveva fatto erigere. «Rispetterò il desiderio di mio padre», ha detto Nicola Campigli.

I funerali si svolgeranno, con il rito civile, mercoledì prossimo a Saint Tropez.

Massimo Campigli — «il re delle donne» come era stato definito dai critici per i suoi quadri costantemente popolati di figure femminili enigmatiche, ambientate in un mondo fiabesco — si era accostato alla pittura senza aver mai frequentato una accademia e senza aver avuto maestri che gli avessero insegnato, almeno direttamente, l'arte del dipingere; autodidatta, cominciò a dipingere a Parigi nel 1919, ribadendo sempre la sua apposizione a frequentare accademie o gruppi d'artisti e ad accettare qualunque guida.

Visse a Fiesole per una decina d'anni e poi si trasferì con la famiglia a Milano.

Durante la prima guerra mondiale, fatto prigioniero dagli austriaci sull'Isonzo, fu portato in Ungheria, ma riuscì a fuggire dal campo di concentramento e raggiunse le linee russe. In Russia rimase fino al 1918. Un anno dopo si recò a Parigi come inviato di un quotidiano milanese, e in Francia seguì con interesse gli esperimenti pittorici del momento, se ne entusiasmò e cominciò a dipingere. Per sette anni lavorò ininterrottamente al cavalletto, e nel 1929 presentò a Parigi la sua prima mostra personale che riscosse un grande successo. Due anni dopo, portò i suoi quadri a Milano ed ebbe la conferma del successo. Fino al 1939 Campigli visse tra Parigi, New York, Milano e Venezia. E' di quell'anno il grande affresco di 300 metri quadrati che si trova nel palazzo del Liviano a Padova.

Campigli scoprì Saint Tropez nel 1927, quando era ancora un villaggio di pescatori.

Le donne rappresentate nelle sue opere — un motivo quasi sempre ricorrente — hanno occhi etruschi e pose da regine, imperatrici, divinità. «Mi formai della donna — disse in un'intervista — una idea esaltata. Nel museo trovavo la donna scolpita e dipinta più che mai adorabile, ma anche meno inquietante della donna viva. E per di più prigioniera: rinchiudevo le mie prigioniere in un palazzo fatto a chiocciola: una sequela di camerette si svolgeva a spirale attorno al luogo dove mi trovavo io, il sovrano, e tutte le camerette erano aperte al mio sguardo. In fondo non dipingo altro che prigioniere». «La donna velata», «Due attrici», «Le pettinatrici», «Il ballo», «L'idolo bianco», «La donna in verde»; questi alcuni temi delle sue opere più famose.

Gli unici pittori contemporanei dai quali si sentiva ispirato erano Leger e Picasso. «Forse è Leger — disse sempre in un'intervista — il pittore che mi è stato più vicino. In un primo tempo lo amai più di Picasso. Però tutto il cubismo mi ha interessato, e Picasso mi è restato sempre accanto. Quanto alle altre esperienze, se è vero che mi hanno interessato, è anche vero che non mi hanno dato molto».

A. S.



Massimo Campigli davanti ad una sua opera esposta alla XXIX Biennale di Venezia

VENTICINQUE ANNI FA SI SPEGNEVA UN NOBILE POETA

# ANCORA ATTUALE IL MESSAGGIO DI ALBERTO DE BROSENBACH

**Tutta la sua lirica intonata in chiave di brezza primaverile riflette fedelmente i delicati e gentili accenti della sua vita**

Ieri sono stati venticinque anni che nella quiete del suo romitaggio di via Rossetti si spegneva il poeta Alberto de Brosenbach, serenamente e senza disturbare nessuno, come era sempre vissuto. S'appartava oltre le soglie della vita col sorriso innocente del fanciullo, cui arride la visione beatifica d'un meraviglioso al di là, giacché sembra fatalmente riservato agli animi delicati e semplici lo spegnersi senza dolore, senza rimpianti, col conforto di un'intima promessa.

De Brosenbach aveva appena compiuti i sessant'anni ed era ancora nella pienezza della sua attività poetica, anche se ogni tanto ne arrestava il canto l'insorgere delle immancabili crisi di spirito. Poeta fecondo, peraltro, che delle circostanze ha saputo cogliere l'aspetto intimo, vivendone sentimentalmente le fasi e riproducendone artisticamente i momenti.

Scarsa è stata la sua fortuna poetica, mentre era in vita; quasi nulla l'eco, a venticinque anni dalla morte, nell'ambiente che pure ne ha gustato il canto e sfruttato la cultura. Una ingiustificata cortina d'oblio è calata sul suo nome e sulla sua opera, nonostante i ripetuti tentativi di qualche allievo, inteso a sollevarne i valori e confortarne la memoria.

Oggi la lirica del Brosenbach non piace più, come sta tramontando — del resto — nella nostra cultura, l'influenza dei suoi grandi maestri: dal Carducci, al D'Annunzio, al Verlaine; dal Pascoli, al Rilke, ai Crepuscolari. Eppure de Brosenbach potrebbe ben figurare sui nostri testi di scuola e tenere ancora degnamente quella cattedra che la morte gli ha tolto un quarto di secolo fa.

Specialmente ora che il momento letterario è in crisi e la nostra bella matrice lirica sembra essersi disseccata, il messaggio di Brosenbach andrebbe raccolto.

La necessità d'un canto melodioso è pur sempre viva anche nella società moderna, a giudicare dalle miriadi di cantori che sorgono un po' dovunque, e dove l'animo cerca il pathos che tocca il cuore o il palpito che crea l'estasi, pur necessaria a lenire le proprie miserie, è qui che deve finire, fra poeti come Brosenbach. Poiché strofe, rime e schemi fissi a parte, il poeta deve saper commuovere, solleticare gli istinti emotivi e non dimenticare che arte significa ispirazione, ricerca, studio, lima, gusto, sentimento, quella capacità di poetare che è fatalmente riservata agli animi, educati ai principi della migliore tradizione.

Proprio qui è attuale ancora il messaggio di Brosenbach; sia quando stila le sue «Favole» sull'indirizzo del maestro abruzzese; sia quando lancia «Il grido» sulla scia dei fratelli Crepuscolari; sia quando pubblica le «Sorores dolorosae» nel tono caro al maestro romagnolo. E resta tale anche quando, adeguatosi alle esigenze dei tempi moderni, compone in verso libero le odi monumentali «Demetra», «L'albero della vita», «Estasi», «Nuziale» e gran parte delle inedite raccolte «La ripresa» e «La grazia».

De Brosenbach ha sempre solo poetato gentilmente, nobilmente. Nato ai primi vagiti di primavera, vi si spegne al bacio dell'ultimo sole di maggio. Ha cantato, si potrebbe dire, esclusivamente in ambiente primaverile; perciò la sua lirica è tutta intonata in chiave di brezza marzolina e la sua finzione poetica si snoda per intero al soffio della natura in fiore.

Tutta una primavera è la sua vita, a giudicare dalla produzione poetica: «Usignolo in amore» (come egli ama definirsi in «Notturno») perpetuamente innamorato dell'amore e della vita con quella bramosia che gli suggerisce la natura attorno e l'ardore che gli ispira il più universale dei sentimenti.

Poeta, infine, in attesa che mano ardita e critica più benevola la tolgano dal silenzio, che neppure i suoi più affezionati discepoli, finora, sono riusciti a rompere.

L. P.

**Per ragioni tecniche la rubrica «DISCOPANORAMA» verrà pubblicata domani.**

# La rassegna dei libri

## Russia fede e realtà

André Martin: *Russia fede e realtà* (Editrice SEI, Torino; pagg. 302, lire 1600). Il libro, il cui titolo originale è «Les croyants en URSS», affronta un argomento piuttosto scabroso, e cioè quello del rapporto fra Stato e religione. Già parlare della religione nei suoi contatti con l'apparato statale è problematico, ma le cose si complicano ulteriormente quando lo stato in questione è uno stato laico e di tipo comunista. Riuscire a mantenersi su un piano di oggettività è estremamente difficile, proprio perché si rischia di cadere continuamente nella facile polemica che regola i rapporti tra due culture che hanno presupposti notevolmente diversi. Anche questo libro non riesce a mantenersi su un piano puramente teorico di analisi dei rapporti, evidentemente complessi e difficoltosi, fra stato laico e chiesa, e per di più abbina a questo problema quello della illibertà comunista.

Il volume si presenta come un dossier in cui sono raccolti vari documenti tra cui la versione ufficiale della situazione religiosa in URSS e le testimonianze del clero dissidente. Comprende inoltre i verbali di procedimenti giudiziari intentati contro i fedeli, gli appelli rivolti alle autorità di tutto il mondo in difesa di quanti sarebbero perseguitati per la loro fede religiosa.

Tutti conosciamo, dopo anni di guerra fredda e di blocchi contrapposti, i difetti e le magagne della Repubblica Sovietica, tuttavia non riteniamo utile, per la distensione nel mondo e la convivenza pacifica, le prese di posizione, a sfondo lievemente irrazionale, dettate a volte dall'antagonismo politico. E' utile, invece, e doveroso analizzare seriamente e con la massima obiettività possibile gli errori dell'una e dell'altra parte per poter avanzare tutti quanti sul cammino della libertà e del progresso umano.

M. A.

○

Alaxander e Margarete Mitscherlich: *Germania senza lutto* (Editrice Sansoni, pagg. 313, lire 3200). —

Abbiamo sentito parlare tutti, e da tempo, ormai, della «rimozione»: tale procedimento, messo in luce dalla psicoanalisi, consiste nel cancellare, a livello subconscio, fatti e avvenimenti che potrebbero danneggiare la nostra vita psichica. Quando vengono rimossi episodi accaduti durante l'infanzia, ci si trova di fronte a un fenomeno assolutamente normale. Si va invece incontro all'anormalità quando sono soggetti a tale azione dissolvitrice avvenimenti dell'età adulta.

Questo genere di rimozione porta, nel singolo, alla nevrosi. Ma cosa accade quando essa si verifica nelle masse? Sembra un'ipotesi assurda. Eppure è proprio quanto sostengono due celebri studiosi, Alexander Mitscherlich e sua moglie Margarete, autori di un suggestivo saggio che s'intitola «Germania senza lutto». Secondo loro, dalla mente dei tedeschi sarebbe stato rimosso, negli ultimi venti anni, niente meno che tutto il periodo nazista.

Secondo i Mitscherlich, infatti, la rimozione si manifesta in Germania sotto forme innumerevoli: per esempio, con vari «tabù», come la proibizione implicita e quasi l'impossibilità di parlare dei crimini di guerra o anche di pensarci, oppure come la rivendicazione di un trattato di pace che restituisca alla Germania i territori incorporati nell'Unione Sovietica, in base a «pretese fondate sul diritto».

In «Germania senza lutto», che porta il sottotitolo assai significativo «Psicoanalisi del postnazismo», si cerca appunto di spingere il popolo tedesco ad un esame chirurgicamente approfondito delle colpe passate e degli errori presenti, al fine di liberarsi catarticamente sia del complesso di colpa sia, ed ancor più, della pericolosissima rimozione, che lascia la nazione intera indifesa ed esposta al pericolo di nuove forme autoritarie.

C. S.

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONTROLLO ATMOSFERICO OLTRE CHE DEL MARE

## Sull'inquinamento inchiesta a Zaule

### Tutto o. k. per gran parte delle industrie Sopralluoghi in corso - Fumo maleodorante

In seno all'Ente zona industriale di Trieste è stata costituita tempo addietro una speciale commissione per lo studio dell'inquinamento dell'aria e del mare, voluta dal comitato esecutivo dell'ente, e composta dall'ing. Umani, dal dott. Fabiani e dal sig. Criscenti, oltre che dal geom. Piani (segretario). A quanto fa rilevare il presidente dell'ente, avv. Sacerdoti, è stato anzitutto predisposto il programma per lo svolgimento dei lavori, dando la precedenza all'inquinamento del mare, ritenendolo più urgente anche in relazione alla situazione climatica di Trieste. Finora si sono tenute ventun riunioni, nel corso delle quali si è presa in esame l'attività di ogni singola industria, soffermandosi a considerare il ciclo di lavorazione, i residui e il sistema del loro smaltimento attraverso la rete di canalizzazione.

Novantatrè industrie sono state ritenute in posizione regolare, escludendo ogni possibilità di inquinamento sia del mare che dell'atmosfera; per 41 industrie si è ritenuto opportuno procedere a sopralluoghi per accertare le condizioni ed i sistemi di eliminazione dei residui di lavorazione solidi, liquidi e areiformi. Di queste, si sono finora visitate 26, constatando che in genere, per quanto riguarda gli scarichi nella rete di fognatura, sono stati concretati quegli accorgimenti tecnici, già previsti nei relativi progetti, atti ad evitare il convogliamento di sostanze inquinanti nel mare. Si è constatata qualche singola eccezione, fatta rilevare immediatamente ai titolari dei rispettivi opifici; comunque anche questi residui, immessi direttamente nella fognatura, sono tali che di per sé non costituiscono fonte di inquinamenti del mare.

Ai fini dell'inquinamento atmosferico si sono rilevate delle fumate saltuarie presso alcune industrie, che però — si osserva — si dissolvono presto nell'atmosfera grazie anche al clima ventilato della zona. Viene comunque fatto rilevare che una certa preoccupazione è data dall'attività di un'industria ubicata nel Comune di San Dorligo della Valle, che dev'essere ancora ispezionata, le cui esalazioni infestano seriamente, specialmente d'estate, la zona est del comprensorio industriale. Un altro caso, inoltre, è stato sottoposto all'attenzione del medico provinciale, il quale dovrà pronunciarsi su un impianto che si teme possa provocare l'inquinamento del mare.

I lavori della commissione proseguono con le ispezioni ai rimanenti quindici stabilimenti industriali, e si concluderanno con numerosi prelievi di campioni da sottoporre ad analisi chimiche, in modo da poter formulare giudizi definitivi con fondatezza e precisione.

### Oggi alla Regione l'accordo sulla «verifica»

Il presidente della Regione Berzanti illustrerà questa mattina al Consiglio regionale l'accordo tra i partiti del centro sinistra per proseguire la collaborazione nell'ultimo scorcio della legislatura.

Democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno approfondito nel corso di numerose riunioni tutti gli aspetti politico-programmatici della cooperazione regionale. Al termine della verifica è stato siglato un documento comune, che sarà reso noto oggi da Berzanti.

I quattro partiti del centrosinistra confermano il quadro politico, sul quale si regge da anni la Regione e fissano il programma per i prossimi mesi, tenendo conto delle istanze sociali delle popolazioni e dei fatti nuovi emersi nella vita della regione.

L'accordo politico programmatico è stato ratificato negli scorsi giorni dai comitati regionali dei quattro partiti del centrosinistra. I repubblicani, benché non siano presenti al Consiglio regionale, si considerano ugualmente impegnati all'elaborazione di una politica comune. L'accordo quadripartito non prevede alcun mutamento dell'attuale struttura della Giunta regionale, composta da democristiani, socialisti e socialdemocratici.

### Problemi sindacali esaminati al Comune

Il sindaco ha ricevuto ieri il nuovo segretario generale della FIDEL-CISL, Dario Pappucia, con il quale ha avuto un colloquio sui problemi degli Enti locali, con particolare riferimento alla situazione del Comune di Trieste e si problemi sindacali di attuale rilevanza (riassetto, ristrutturazione, applicazione della legge 24-5-1970, n. 336).

*ANCORA APERTA LA DIFFICILE VERTENZA ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO*

## Conclusa con nuove proposte una lunga riunione alla Provincia

### *Lo sciopero tuttavia continua: i sindacati vogliono vedere operanti le delibere Secondo la Prefettura ai degenti sono frattanto assicurati i servizi indispensabili*

*Lo sciopero all'ospedale psichiatrico provinciale continua, anche se ad un certo momento della giornata sembrava che la situazione venisse sbloccata.*

*La Giunta provinciale, anziché attendere oggi per riunirsi, lo ha già fatto nella giornata di ieri, al fine di prendere in esame la situazione venutasi a creare allo Psichiatrico; i lavori sono stati diretti dallo stesso presidente, dott. Zanetti. In un comunicato emesso al termine, l'amministrazione della Provincia afferma che «dopo aver sentito a lungo i rappresentanti sindacali del personale dello O.P.P., la Giunta ha riaffermato la volontà di venire incontro alle esigenze del personale, già dimostrata nello accoglimento delle richieste, e con l'approvazione della delibera che ha stanziato 480 milioni di lire per la applicazione dei nuovi parametri, a partire dal maggio 1968, in favore di tutto il personale». Si sottolinea inoltre che «per venire incontro alle esigenze finanziarie immediate, è stato deciso di adottare una nuova delibera per un anticipo di 100.000 lire sulle somme che saranno erogate quando la delibera dei 480 milioni sarà operante, con l'approvazione dell'autorità tutoria». Nel corso delle trattative con le organizzazioni sindacali — si afferma — è stata anche impostata la soluzione ulteriore di vari problemi, tra cui quello dei «giornalieri» e altri minori.*

*Le trattative si sono protratte nel palazzo di piazza Vittorio Veneto dalle 11.30 alle 19.30. Al termine, i rappresentanti dei lavoratori hanno convocato subito un'assemblea del personale dello Psichiatrico, che si è conclusa con la decisione di continuare lo sciopero «con le modalità già rese note». Il comunicato rileva in proposito che «ci si trova ancora di fronte a tre delibere senza approvazione e con la prospettiva che il comitato di controllo non si riunisca fino al prossimo lunedì. E di fronte all'atteggiamento di indifferenza dei politici che operano in questo comitato, l'assemblea unanime decide di continuare lo sciopero».*

*Come si vede, da un lato sta l'affermata volontà della amministrazione provinciale di recepire le richieste del personale dello Psichiatrico; dall'altro il timore dei dipendenti di non avere la necessaria garanzia che le loro richieste saranno concretate.*

*Da parte sua la Prefettura continua a seguire la delicata vicenda con l'attenzione dovuta. Per quanto riguarda l'ordine e la sicurezza nel comprensorio di San Giovanni, si rileva che la situazione, considerate le circostanze, non presenta inconvenienti gravi, pur essendovi delle carenze e lacune. Il turno di notte riceve ora il cambio, mentre dal canto suo il personale militare continua a prodigarsi nei settori di propria competenza, che naturalmente non possono investire l'assistenza infermieristica. A quanto è dato di sapere, non è escluso un imminente incontro del presidente della provincia, Zanetti, con l'assessore regionale agli Enti locali, prof. Vicario.*

*In una sua nota, la CISNAL rileva tra l'altro che «la responsabilità di quanto sta accadendo va ricercata nell'esasperatante tattica dilatoria attuata dalla Provincia, che non ha ancora applicato gli aumenti salariali e i miglioramenti normativi da anni approvati con leggi dello Stato». Lo stesso sindacato, infine, invita i lavoratori «a non desistere dall'agitazione fino a quando non sarà effettivamente ottenuto quanto richiesto almeno provvisoriamente».*

*Intanto un'interrogazione urgente è stata presentata al presidente Zanetti dai consiglieri del PLI Sancin e Pampanin, per sapere quali provvedimenti intenda adottare tempestivamente al fine di assicurare ai ricoverati un efficace presidio sanitario, e confermare al personale tutto la certezza di una sollecita soluzione delle contingenti istanze economiche e normative. Si vogliono inoltre conoscere i motivi per i quali «gli organi giuntali sono stati del tutto assenti nella fase più acuta della vertenza, quando altre autorità cittadine sono intervenute presso il comprensorio ospedaliero per verificare la situazione e disporre gli interventi più urgenti».*

*Un'altra interrogazione porta la firma del gruppo consiliare comunista alla Provincia, il cui portavoce Mario Colli si richiama all'intervento svolto in Consiglio il 21 aprile scorso, in sede di discussione della delibera relativa al concorso per il posto di direttore dello Psichiatrico. E ora si chiede di sapere «quali provvedimenti immediati la Giunta abbia preso o intenda prendere per l'attuazione dei miglioramenti economici per il personale in servizio, per risolvere rapidamente l'intollerabile situazione dei giornalieri; e quale posizione abbia assunto la Giunta di fronte all'inammissibile atteggiamento antisciopero del Commissariato di Governo, giunto persino all'impiego di militari».*

L'IMPIANTO DI SMALTIMENTO DI MONTE S. PANTALEONE

## INGOIERÀ LE IMMONDIZIE



(«Giornalfoto»)

*Sul monte San Pantaleone sta sorgendo il nuovo stabilimento di smaltimento immondizie, da tanto atteso, per evitare che la collina di Trebiciano continui a essere alimentata quotidianamente dai rifiuti della città. Ormai il nuovo impianto si avvia a diventare realtà; fin d'ora, però, bisogna pensare alle strade di accesso che porteranno allo stabilimento, tenendo soprattutto conto che l'arteria attuale è assolutamente insufficiente.*

*L'assessorato lavori pubblici del Comune, comunque, ha già previsto tale necessità, varando una delibera per l'ampliamento e la sistemazione della via Giarizzole, che sarà percorsa poi quotidianamente da file interminabili di autocarri col loro carico di immondizie. Soltanto che per iniziare questi lavori sarà indispensabile portare anzitutto a termine lo stabilimento, interessato ora a ricevere materiali e macchinari; quindi si provvederà ad allargare convenientemente la strada, ché altrimenti si rivelerebbe impossibile il trasporto dei rifiuti.*

STAMANE IN PORTO LE NAVI AMERICANE

## Arriva la «Roosevelt» con cinquemila marinai

### La visita si protrarrà fino all'8 giugno

Giunge stamane nel nostro porto una formazione della Sesta flotta USA per una visita che si protrarrà fino a martedì prossimo 8 giugno. La formazione, al comando del contrammiraglio L. H. Sell, è composta dalla portaerei «Franklin D. Roosevelt», dall'incrociatore «Lawrence» e dalla nave rifornimento «Milwaukee». Queste unità della marina americana toccano Trieste per la prima volta. Sono circa cinquemila marinai che per circa una settimana saranno nella nostra città per una pacifica invasione turistica.

Animazione dunque nei prossimi giorni in città mentre si alterneranno, come è ormai consuetudine le visite di cortesia alle autorità, i ricevimenti, le visite di ragazzi ed adulti alle unità e gli incontri sportivi e le iniziative benefiche che accompagnano sempre i marinai USA nelle visite ai porti amici.

**STATO CIVILE**

31 maggio

MORTI: Sponza Mario, mesi 6; Guastalla Guido, anni 75; Marc in Glavina Maria, 77; Lenarduzzi in Sussetizza Angelovich Ernesta, 58; Basili Giuseppe, 78; Kozma ved. Stankovic Marta, 68; Fabris Ettore, 63; Racanelli in Falanga Santa, 72; Lorenzini ved. Bovo Norma, 70; Possedel ved. Loredan Anna, 70; Martinoli Mario, 87; Feltrin Arnaldo, 38; Biddeci Gennaro, 76; Filiput ved. Bergamasco Amabile, 82; Obidic ved. Rozmann Maria, 74; Rosa Luigi, 77.

NATI: 14.

I PROBLEMI DELLA CASA

### Giovedì a Trieste l'on. Zuppante

Il prof. Guido Gerin presidente dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste e vicepresidente della Confederazione italiana e dell'Unione Internationale de la Propriété Foncière Batié), ha fatto presente la soddisfazione della categoria dei proprietari immobiliari e condominiali per «l'inequivocabile e ferma presa di posizione del Presidente della Repubblica, supremo tutore della Costituzione, in merito alla necessità che non sia dimenticato l'art. 42 della Costituzione», il quale stabilisce che «la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge che ne determinata i modi di acquisto per renderla accessibile a tutti».

Il discorso pronunciato dal Presidente Saragat a Montecitorio in occasione del 25.o anniversario della proclamazione della Repubblica è un fatto estremamente importante nel momento attuale. La Confedilizia ha già fatto presente alla speciale commissione della Camera, quanto sia grande, in Italia, l'aspirazione alla proprietà dalla casa e come «costituisca un fatto, oltre che antigiuridico anche un attentato alla libertà, prevedere per il futuro che i lavoratori non possano acquisire la proprietà della loro casa, ma siano costretti a rimanere eternamente inquilini».

Il presidente confederale on. avv. Zuppante, come annunciato, sarà a Trieste giovedì 3 giugno per svolgere una relazione in argomento in un discorso che pronuncerà alle ore 18 alla Camera di commercio. L'Associazione di Trieste invita i proprietari di immobili e di condomini, nonché gli operatori del settore edile, a partecipare alla riunione che riveste particolare importanza nel momento attuale.

**Per ubriachezza** è stato denunciato a piede libero alla Magistratura Ugo Ghira, di 47 anni, abitante in Erta di Sant'Anna 62.

DOPO IL POSITIVO AVVIO DEI COLLEGAMENTI CON ZAGABRIA

## Ronchi vuole più ali nello slancio verso l'Est

### La nostra regione potrebbe offrire un autentico «ponte» all'espansione dei traffici italiani nell'ampia area danubiana

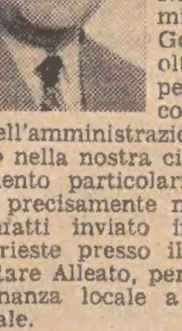
Il nuovo collegamento con Zagabria dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari costituisce un risultato che corrisponde agli sforzi compiuti dal Consorzio, rivolti ad inserire il Friuli - Venezia Giulia in un vasto ambito di contatti europei. Già prima del volo con la capitale croata la nostra regione era presente, ma in maniera saltuaria, nella rete dei collegamenti internazionali. Si tratta ora di concretare la costante azione degli amministratori del Consorzio sia in ordine all'obiettivo di consolidare i collegamenti nazionali (sette voli e 430 posti giornalieri) sia particolarmente in ordine ai collegamenti internazionali. Nella recente assemblea generale dei soci, il presidente del Consorzio Ferrari, ha così illustrato gli obiettivi che devono essere raggiunti in futuro:

«Continuiamo a registrare lo intensificarsi di direttrici in senso verticale da Roma a Milano, da Roma a Venezia verso il Nord-Europa. Noi affermiamo che, nell'interesse nazionale, anche altre importanti vie aeree devono essere prese in seria considerazione, perché sarebbe grave errore continuare in una politica che portasse ad escludere in modo irreparabile l'Italia da quella politica di pacifica presenza nei paesi dell'Est, che l'opinione pubblica della nostra Regione ha indicato da tempo.

«Tali direttrici trasversali — ha detto Ferrari — passando per Trieste, dovrebbero diramarsi dal triangolo industriale verso i paesi danubiani, balcanici e oltre. E' assurdo concepire che le comunicazioni aeree tra il Friuli - Venezia Giulia, regione ponte verso Praga, Belgrado, Budapest, Bucarest, Vienna ecc., debbano forzatamente passare prima per Roma o per Milano.

«La nostra azione, in proposito — ha soggiunto Ferrari — si è svolta in due distinte direzioni: la prima è consistita nel richiamare l'attenzione dell'Alitalia su una reale situazione commerciale che giustifica di per se stessa, al di sopra di considerazioni politiche, la necessità di collegamenti con i paesi dell'Est europeo; la seconda, che è anche una logica conseguenza, della momentanea non accettazione delle nostre richieste, è consistita nello studiare con altre Società di navigazione, in una lunga serie di contatti avuti a Zagabria, a Lubiana, a Vienna, a Praga, a Belgrado e a Graz, la possibilità di rapidi collegamenti oltre confine.

### Zicari al traguardo di un operoso servizio



Il dottor Eugenio Zicari, lascia oggi, per raggiunti limiti d'età, la direzione della Divisione per le attribuzioni amministrative del Commissariato del Governo, dopo oltre 23 anni di permanenza in compiti delicati nell'amministrazione dello Stato nella nostra città. In un momento particolarmente difficile e precisamente nel 1948, venne infatti inviato in missione a Trieste presso il Governo Militare Alleato, per coordinare la finanza locale a quella nazionale.

Rigoroso ed esemplare, era stato destinato all'ufficio del Controllore, incaricato della predisposizione del bilancio, all'erogazione e alla verifica della spesa. Nel 1954, cessata l'Amministrazione alleata, assunse la direzione dell'Ufficio controllo spese del Commissariato generale del Governo e qualche anno dopo venne promosso ispettore generale del Tesoro.

Funzionario di eccezionale competenza, con l'avvento della Regione a statuto speciale, ebbe un incarico particolarmente importante e cioè l'impostazione tecnica degli interventi statali che fanno capo al cosiddetto «Fondo Trieste» che ammonta a quasi 10 miliardi annui.

Nato a Castellaneta il 17 maggio 1906 il dott. Zicari si laureò a Roma in economia e commercio ed entrò nell'amministrazione dello Stato nel 1933. Prima presso la ragioneria centrale del Ministero degli esteri e poi a quella del Tesoro, percorse una rapida carriera, fino agli alti gradi dell'amministrazione finanziaria.

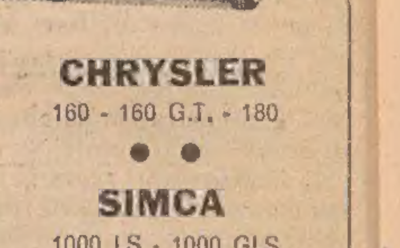
Al dott. Zicari giungano i più cordiali auguri di un sereno godimento del meritato riposo.

### Una nuvola di fumo e i passanti danno l'allarme

Una nuvola di fumo che usciva dalla porta-finestra di un appartamento del primo piano di via Roiano 1, ha messo in allarme i passanti, che hanno chiamato i vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Niccolini è uscito subito un carro di soccorso al comando del maresciallo Piacentini.

Giunti sul posto, i vigili non hanno trovato nessuno nell'appartamento del primo piano, per cui sono saliti al secondo e dall'appartamento sovrastante si sono calati con una scala a gancio sul poggiolo da dove usciva il fumo. In cucina i vigili del fuoco hanno trovato un trasformatore di corrente talmente surriscaldato che era incandescente e la seggiola sul quale poggiava era ormai in fiamme. Per fortuna l'incendio era limitato a questo singolo pezzo di arredamento, per cui i danni sono minimi.

Il trasformatore si era surriscaldato in quanto stava alimentando contemporaneamente un frigorifero e una bistecchiera e l'assorbimento di corrente era superiore a quello previsto.

CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180

SIMCA
1000 LS - 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
1100 GLS - 1100 S
1100 BREAK
1200 S coupé Bertone
1301 S - 1301 BREAK

La sportivissima
MATRA 530 LX

CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel. 763487

RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO

PARCHEGGIO INTERNO


AL VAGLIO DELL'ENTE I RISULTATI DEL 1970

## *Ricuperare per il porto il troppo tempo perduto*

Il 1970 è stato un anno di attesa, in quanto sia i provvedimenti legislativi per il risanamento dei disavanzi pregressi, sia le lunghe procedure di acquisto per il rinnovo e il miglioramento delle attrezzature, sono rimasti bloccati dai tempi burocratici e solo all'inizio di quest'anno si è potuto notare un progressivo miglioramento di questo particolare aspetto della vita aziendale. Lo ha detto il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, nella sua relazione al consiglio d'amministrazione al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1970.

Esso — ha sottolineato Franzil — si presenta con due aspetti contrastanti: il 1970 ha rappresentato per il porto di Trieste una conferma della sua crescita, consolidando il posto nella graduatoria dei porti mediterranei, con un totale di merci manipolate di 27 milioni 942 mila tonnellate; nello stesso tempo la situazione finanziaria dell'ente ha manifestato un ulteriore appesantimento, sia come risultato dell'esercizio che come disavanzo di cassa. Questo contraddittorio aspetto della gestione portuale trova giustificazioni vicine e remote, ed è un po' la conseguenza della particolare situazione in cui continua a trovarsi il nostro porto anche nei primi mesi del '71. Per quanto riguarda i traffici, l'azione di accaparramento e di miglioramento degli impianti e dei servizi, seppur forzatamente limitata, ha consentito agli operatori portuali di sviluppare la funzione intermediaria del nostro scalo, malgrado la perdurante chiusura del canale di Suez.

D'altro canto la minaccia che una parte delle correnti di traffico gravitante su Trieste possa trovare sfogo altrove ha costretto l'amministrazione dell'ente a mantenere prezzi e condizioni dei servizi entro i limiti degli anni decorsi, senza far gravare completamente sulle tariffe i continui aumenti di costo d'esercizio che, negli ultimi due anni, hanno superato per il personale dell'ente la percentuale del 39 per cento e per i lavoratori portuali del 31 per cento in termini tabellari, e del 46 per cento in termini globali. Di questi aumenti si è potuto travasare sulla tariffa praticamente solo il 16-17 per cento. Nel proporre al consiglio d'amministrazione i ritocchi tariffari entrati in vigore col 1.o luglio scorso, si temeva che l'effetto di questi provvedimenti avrebbe frenato l'aumento dei traffici. Fortunatamente ciò non è avvenuto.

Le nuove attrezzature — ha proseguito il presidente Franzil — acquistate con il contributo regionale e attraverso le scarse disponibilità dei fondi di bilancio e del «piano azzurro», entrano man mano in esercizio, alleggerendo la fatica dei lavoratori ed i costi delle operazioni e migliorando notevolmente le prestazioni che l'ente dà agli utenti del porto. La mancata approvazione di certe leggi e della convenzione ferroviaria — è stato rilevato — hanno fatto sì che sull'esercizio '70 abbiano gravato in maniera particolare gli oneri degli interessi passivi. Il disavanzo di cassa al 31 dicembre scorso è stato di 3 miliardi 307 milioni 715.186 lire: ed è chiaro che una simile esposizione abbia inciso sensibilmente sui risultati della gestione, con ben 217 milioni di oneri per i soli interessi. Non soltanto, ma anche il ritardato passaggio del personale alla gestione ENPDEDP, autorizzato appena quest'anno, ha contribuito ad aggravare di spese non necessarie (170 milioni) la gestione stessa. E' chiaro pertanto che in queste condizioni l'amministrazione dell'ente diventa estremamente pesante e lo stesso concetto di autonomia ne risulta svuotato.

**CALENDARIETTO**

**Oggi:** S. Giustino — Il sole sorge alle ore 5.19 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 13,15 e tramonta all'1.36.

**Ieri:** temperatura massima 18,4, minima 14,6; pressione mb. 1011,1, stazionaria; umidità 77 per cento; cielo coperto; pioggia caduta fino alle 19 mm 2,2; vento kmh 3 da Nord-Ovest; mare quasi calmo con temperatura di 20,7 gradi.

**Maree** — OGGI: bassa alle 9.30 con cm 21 sotto il l.m.; alta alle 17.50 con cm 30 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.40 con cm 15, alle 6.15 con cm 6 e alle 11 con cm 15 sotto il l.m.; alta alle 18.30 con cm 33 sopra il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico INAM** (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

**Chiamate d'imbarco** per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 1417; 1 mozzo coperta; 2 ingrassatori, turno 306, 308. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marò cuoco.

### Da oggi sciopero al Laboratorio di igiene

Altro sciopero nell'ambito dell'amministrazione provinciale. Ne sono protagonisti, da oggi, i dipendenti del Laboratorio d'igiene e profilassi, aderenti alla SAS-FIDEL, CISL: riuniti in assemblea hanno constatato — dichiara un comunicato — che finora nessuna risposta è stata data in merito alle rivendicazioni prospettate nelle note inviate in marzo, aprile e maggio, fatto questo che «ha già portato all'applicazione integrale del regolamento del laboratorio da parte di tutto il personale e la conseguente pesante situazione di disagio venutasi a verificare nel laboratorio stesso».


**CIT** Staz. Autolinee tel. 24006 — Viaggi Cambio Valute — Documenti Visti — Piazza Unità telef. 24393 — Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi


DOPO DODICI GIORNI DI COMA ALL'OSPEDALE

## Patetica e misteriosa la fine di due anziani

### Impossibile alla Polizia accertare i motivi dell'oscuro episodio

Erano stati ricoverati in stato di coma all'ospedale maggiore dodici giorni fa e ieri, a distanza di poche ore uno dall'altra, sono spirati senza aver potuto pronunciare una sola parola, senza uno sguardo, senza un gesto neanche impercettibile. Il mistero sigilla così la fine di due esistenze quella di Gennaro Biddeci di 76 anni e quello della sua compagna Francesca Permuter di 72 anni, trovati in stato comatoso dodici giorni fa nella camera da letto della loro abitazione in via dei Leo 6.

Il velo della morte viene così a coprire un oscuro episodio sul quale la Squadra mobile aveva immediatamente avviato indagini ma proprio perché nessuno dei due aveva mai ripreso conoscenza dopo il loro ricovero all'Ospedale, nulla è trapelato, nessun indizio emerso e una spiegazione o forse la «verità» quella vera è ormai sepolta.

Non si è potuto cioè sapere cosa fosse accaduto la sera del 13 maggio in via dei Leo. L'uomo e la donna erano stati trovati riversi sul letto mentre attorno a loro c'erano tre fiale vuote e tante boccette di barbiturici. Avevano cercato assieme la morte? Oppure è stato l'uno a voler uccidere l'altro, cercando poi il suicidio? Sono tutti interrogativi, questi, che rimangono tali ma che ora, con la morte dei protagonisti della dolorosa vicenda non hanno più alcuna importanza agli effetti della Giustizia.

Sulla pratica del caso di via dei Leo 6 verrà scritto la parola «archiviato». L'impronta quasi anonima della burocrazia su un «caso» forse drammatico ma certamente patetico che ha travolto in una struggente solitudine due anziane persone che già prima di morire avevano perduto il contatto con la vita.

ARIA DI «VIGILIA» IN VIA MAZZINI 31 E VIA S. NICOLO' 32

## Si sta preparando la «biennale» nel negozio «Zinelli & Perizzi»

### «Una selva di scampoli e di mobili» dice lo slogan Tessuti, mobili e oggetti d'arredamento a prezzi incredibili

Aria di «vigilia» questi giorni in via Mazzini 31 (e di conseguenza in via San Nicolò 32): si sta preparando qualcosa di grosso alla Zinelli & Perizzi. Una «biennale». La maggioranza dei lettori avrà già capito tutto, e avrà capito che la «biennale» è la grande vendita speciale che, appunto ogni due anni, la Zinelli & Perizzi promuove, per così dire, a grande richiesta. Ne parliamo con un po' di anticipo perché il «via» all'attesissima iniziativa verrà dato giovedì 3 giugno, dopodomani: l'ora precisa dell'inizio verrà comunicata giovedì stesso: potrà essere di mattina, potrà essere di pomeriggio: difficile saperlo con precisione ora, mentre stanno fervendo i preparativi per presentare al pubblico nel più degno dei modi (la Zinelli & Perizzi non si smentisce mai) quella che gli slogans pubblicitari hanno già definito, senza alcuna esagerazione, «una selva di scampoli e di mobili». L'iniziativa biennale di Zinelli & Perizzi non ha bisogno di essere illustrata: è un'occasione rara (si presenta, appunto, soltanto ogni due anni) per acquistare a prezzi incredibilmente convenienti stoffe, mobili, lampade, soprammobili e mille altri oggetti per l'arredamento di qualità decisamente «extra»: è fin troppo nota la qualità che contraddistingue le stoffe e gli oggetti presenti nel negozio di via Mazzini 31, e pertanto anche una scelta... ad occhi chiusi è sempre una scelta azzeccata. Per il momento, un po' di pazienza: si tratta di aspettare fino a giovedì. E giovedì arriva presto, molto presto.

### Fuoco in una casa per una lavabiancheria

Una lavabiancheria ha preso fuoco nell'appartamento della famiglia Garofalo di viale Campi Elisi 19. La macchina, che era in funzione, ha avuto un improvviso guasto all'orologeria dell'automazione, per cui si è verificato un corto circuito. Si sono così sviluppate delle fiamme che hanno danneggiato, oltre alla macchina, anche vari oggetti che si trovavano vicino alla lavatrice.

La macchina per lavare si trovava infatti in una nicchia ricavata nel muro e chiusa da una porta di legno. In questa nicchia era stato anche ricavato un piccolo ripostiglio. Poiché tutto era chiuso, il principio di incendio non è stato subito scoperto. La padrona di casa ha avvertito ad un certo momento un acre odore di fumo ed è corsa in corridoio scorgendo così le fiamme che uscivano dal vano della lavatrice.

E' accorsa gente e, mentre sul posto giungevano i vigili del fuoco al comando del brigadiere Bertizzolo, i soccorritori hanno tolto la corrente alla lavatrice ed hanno completato l'opera di spegnimento. I danni ammontano a circa 150 mila lire.

### Cade da quattro metri un operaio all'Arsenale

All'Arsenale Triestino, mentre si trovava su un'impalcatura intento a calafatare un mercantile in riparazione, Tullio Minca, di 47 anni, domiciliato a Muggia in Rio Storto 7, ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è caduto piombando nel bacino, da un'altezza di circa quattro metri. In aiuto all'infortunato sono accorsi alcuni compagni di lavoro, i quali hanno chiesto l'intervento della CRI. Con un'autolettiga il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, ove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana per una violenta contusione al piede destro.


**Prof. DOMENICO LONGO**
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 . 16-20
Telefono 78301
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

**dott. U. CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67




L'arredamento della casa si distingue dalla scelta dei singoli elementi. Quelli che vi presentiamo potete trovarli da BALCOR, via S. Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli

# Nella «rambla» automobilisti attenzione





(«Giornalfoto»)

L'autogrù dei vigili urbani sta facendo da qualche giorno opera di bonifica nella «rambla» triestina. Come già annunciato, infatti, è stata predisposta nella parte alta del viale XX Settembre una particolare, doverosa disciplina per il parcheggio delle autovetture, che possono sostare sulla parte destra di chi sale, mentre la sinistra è riservata ai pedoni. Purtroppo non sono pochi gli automobilisti che per sbadataggine o magari perché non ritengono di ottemperare al divieto sostano ugualmente; è quindi non infrequente l'intervento dell'autogrù, per le macchine ribelli che vengono trasferite al deposito di via Giulia. Gli automobilisti devono comprendere che anche i pedoni hanno i loro diritti, e devono quindi imparare a rispettare quella oasi di verde che è la «rambla» cittadina: almeno nella metà riservata ai pedoni.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

# NEGATI I FONDI A TRIESTE PER I CONTRIBUTI TURISTICI

**È praticamente bloccata l'attività dell'apposito comitato**
**Trattamento preferenziale alle altre zone della regione**
**Un fermo appello dell'Associazione dei pubblici esercenti**

La Associazione esercenti pubblici esercizi aderente alla FIPE ci scrive:

*Un nuovo motivo di preoccupazione viene denunciato dagli operatori turistici cittadini. A poche settimane dall'ingiustificato allarmismo su una presunta, e poi smentita, pericolosità dei bagni di mare nelle acque del Golfo (allarmi naturalmente divulgati all'estero con interessato rilievo), si registra ora la sopravvenuta crisi di funzionamento degli strumenti destinati a favorire ed incentivare nuovi investimenti nel settore alberghiero, in quello dei pubblici esercizi e in genere nel campo degli impianti turistici locali.*

*Infatti il Comitato contributi turistici (Co.Co.Tur.) operante nell'ambito del Commissariato di Governo e che con l'erogazione di contributi per quasi 825 milioni aveva negli ultimi sette anni favorito la realizzazione nella nostra Provincia di opere per una spesa complessiva di oltre cinque miliardi e mezzo di lire, per quanto sempre formalmente operante in base a un decreto che mai ha cessato di avere validità, risulta privo dei fondi necessari a proseguire la propria attività, tanto da non essere in grado di dare positiva evasione alle richieste giacenti ed avere già rifiutato l'accettazione di quelle nuove.*

*Di questa situazione e delle prospettive che vi sono connesse si è occupata la presidenza della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), condividendo pienamente le preoccupazioni delle categorie turistiche interessate e delle quali i titolari di pubblici esercizi costituiscono il settore più rilevante.*

*I dirigenti degli esercenti, dopo aver rilevato che la legislazione regionale in materia si è rivelata di assai scarsa efficacia nella nostra Provincia (e ciò sia per i criteri seguiti nella ripartizione dei fondi, sia per le diverse e sfibranti procedure), hanno constatato infatti che qualora il mancato funzionamento del «Co.Co.Tur.» dovesse avere carattere definitivo, ciò determinerebbe la drastica cessazione di ogni pratica ed accessibile forma di incentivo per nuovi investimenti nel campo delle iniziative turistiche.*

*Una tale prospettiva assumerebbe aspetti tanto più gravi in quanto andrebbe ad aggiungersi a numerose altre cause di mortificazione del settore, tra cui la mancata attuazione di provvedimenti per fronteggiare la concorrenza d'oltre confine, la negata introduzione dei contingenti di zona franca, il persistente rinvio nell'istituzione della richiesta casa da gioco, la minacciata discriminazione a carico dei pubblici esercizi nell'introduzione dell'IVA, il trattamento preferenziale ad altre Province nella programmazione regionale delle infrastrutture e dei collegamenti autostradali con l'estero, la persistente stasi nei programmi di rinnovo di alcuni complessi alberghieri che ne comporta l'inutilizzo in favore del pubblico, ecc.*

*In altre parole, lo scioglimento del «Co.Co.Tur.» verrebbe a determinarsi proprio in un momento in cui la tensione del mercato renderebbe, invece, il settore imprenditoriale turistico particolarmente bisognoso di adeguati provvedimenti di sostegno.*

*Né può essere trascurato il fatto che siffatte prospettive si ripercuoterebbero anche su più vasti settori economici in quanto la realizzazione di nuovi complessi o impianti e il miglioramento di quelli esistenti ancor prima di produrre effetti ricettivi comporta una cospicua fonte di lavoro per i settori imprenditoriali interessati all'esecuzione delle relative opere, alla fornitura degli arredi, delle attrezzature ecc.*

*Il mancato rifinanziamento del «Co.Co.Tur.» senz'alcun preavviso ed anzi in presenza della costante validità delle norme che ne regolano la attività, minaccia inoltre conseguenze anche drammatiche per alcune iniziative oggi in quali sono state instaurate ma non ancora definite le relative pratiche di contributo. Si tratta nel complesso di una trentina di opere che riflettono impegni di spesa per oltre 2 miliardi 750 milioni di lire e sulle quali oltre alla minaccia di un diniego del contributo commissariale grava anche l'impossibilità, per sopravvenuta scadenza di termini, di un eventuale ricorso alle provvidenze disposte dagli organi regionali.*

*Una così rilevante «giacenza» di pratiche presso il Comitato in gran parte deriva dal fatto che la «Commissione Trieste» negli ultimi anni ha prodotto falcidie sempre più rilevanti ai programmi del suo finanziamento, riduzioni che solo in parte hanno potuto essere fronteggiate da precedenti distorni. Per quanto si tratti dell'unico capitolo di bilancio che il «Fondo Trieste» dedichi alle attività turistiche della nostra Provincia, le disponibilità sono passate infatti dai 300 milioni di lire del 1964 e dai 200 milioni del 1965, via via sino ai 25 milioni dello scorso anno. Per il 1971, infine, e ciò nonostante il locale Commissariato di Governo avesse previsto nel proprio bilancio un finanziamento al «Co.Co.Tur.» di cento milioni, esso è stato totalmente denegato da parte della stessa «Commissione Trieste», con vincolante parere contrario.*

*Alla luce di questi fatti e di questa analisi, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi ha pertanto deliberato di richiamare pubblicamente l'attenzione delle autorità e degli enti interessati sull'estrema gravità delle conseguenze connesse alla situazione medesima, invocando che, attraverso il suo tempestivo e congruo rifinanziamento, venga garantita la piena funzionalità del Comitato contributi turistici.*

*Ciò — si sottolinea — almeno sino a quando la legislazione regionale in materia non sarà adeguata alle esigenze ed alle necessità del settore turistico della provincia di Trieste e in particolare a quelle delle medie e piccole imprese che ovviamente non possono sottostare a logoranti periodi di attesa non solo per ottenere la liquidazione degli eventuali contributi, ma addirittura per ottenere l'autorizzazione ad iniziare le opere di costruzione o di ripristino.*

*Allo scopo, infine, che tali richiesti fondi consentano la programmazione di nuove, necessarie iniziative e non servano unicamente a definire le pratiche già instaurate, l'Associazione di categoria ha altresì suggerito che tutte quelle pratiche che avrebbero dovuto trovare inserimento negli esercizi finanziari a tutto il 31 dicembre 1970 (si tratta di diciassette opere per una spesa di un miliardo e 750 milioni), vengano definite attraverso un contributo separato o quanto meno fatte rientrare, con speciale disposizione transitoria, nel campo di applicazione della Legge regionale n. 16 in materia di iniziative turistiche.*

## Il premio in memoria dell'ing. Renzo Barberi

E' stato consegnato, alla presenza delle autorità accademiche della nostra Università, il premio di studio intitolato alla memoria dell'ing. Renzo Barberi. Per l'anno accademico 1969-70 il premio è stato conferito a Silvano Covelli, studente del quinto anno presso l'Istituto di chimica applicata. Erano presenti i familiari ed i colleghi dell'ing. Barberi, prematuramente scomparso.

## Riunione per il contratto degli spedizionieri

Il Sindacato spedizionieri della Camera confederale del lavoro aderente alla UILTATEP, a seguito dell'avvenuta siglatura dell'ipotesi di accordo relativa al contratto della categoria, ha convocato per oggi il direttivo per esaminare i punti che formano oggetto dell'accordo.

Nel contempo la segreteria sindacato spedizionieri della CCdL convoca per giovedì 3 giugno, alle ore 20, presso la sede sindacale di L.go Papa Giovanni 6, secondo piano, stanza 40, un'assemblea di tutti i lavoratori del settore.

## Prossimi viaggi UTAT

| | | |
|---|---|---|
| Toscana ed Isola d'Elba | 10-13/6 | L. 40.000 |
| Plitvice Abbazia | 10-13/6 | L. 36.000 |
| Periplo d'Italia con la T/n «Colombo» | 19-27/6 | L. 85.000 |
| Venezia con la T/n «Colombo» | 19/6 | L. 7.200 |
| Budapest | 27/6-3/7 | L. 64.000 |
| Vienna | 27/6-1/7 | L. 54.000 |
| Circuito Jugoslavia | 27/6-6/7 | L. 105.000 |
| Rimini - S. Marino | 27-29/6 | L. 23.500 |
| Lago di Garda e Castelli Trentini | 27-29/6 | L. 25.500 |

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani (telef. 767831) e Galleria Protti (tel. 38547)

## Giornata dell'educazione stradale

Oggi martedì, alle ore 16.30, sul campo scuola di Cologna del Provveditorato agli Studi, in via Commerciale 165, verrà celebrata la Giornata della educazione stradale con lo svolgimento delle prove tecniche e pratiche del concorso di educazione stradale riservato a squadre delle scuole medie statali che, durante il corrente anno scolastico, hanno istituito corsi facoltativi per il conseguimento del brevetto di primo grado e dell'ottava edizione della gara provinciale per pattuglie scolastiche delle scuole elementari statali.

Alunni e studenti si daranno convegno e, dopo il superamento delle prove teoriche relative alle norme del Codice stradale, si cimenteranno sul parco scuola comunale «Parva itinera» e sulla pista del campo scuola con automobiline e biciclette per dimostrare la loro preparazione in fatto di circolazione stradale. In caso di maltempo le prove verranno sostenute sabato, 5 giugno, sempre alle ore 16.30.

La cerimonia conclusiva della campagna di educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, avrà luogo il 9 giugno, alle ore 17, nella sala dell'Automobile Club di Trieste, in via Cumano e nel corso della stessa saranno premiati i vincitori delle gare e del concorso di disegno.

## MOVIMENTO NAVI

*La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 1 giugno.*

ARRIVI: mn. «Orientville» (germ.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Goldstone» (liber.), mn. «Chervonograd» (URSS) mn. «Keppo» (finl.), mn. «Norbeth» (jug.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Galiola» (ingl), mn. «Orjuia» (jug.), mn. «Palladio» (naz.), mn. «Duino Bay» (naz.), mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Aretusa» (ell.).

PARTENZE: mc. «Vega» (franc.), mn. «Illiria» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tama» (ell.), mn. «Asia» (naz.), mn. «Ginevra» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Maria» (aus.), mn. «North Viscountess» (ell.), mn. «Goldstone» (liber.), mn. «Orientville» (germ.).

# SEGNALAZIONI

## Ricordo di Aldo Cassuto

Il rag. Mario Buda ci invia gentilmente questo ricordo di Aldo Cassuto, che siamo lieti di ospitare:

«Ho letto con accorata mestizia sul "Piccolo" del 30 maggio la notizia della morte avvenuta a Londra del giornalista Aldo Cassuto, triestino d'elezione. Io l'ho conosciuto, e molto bene, e vorrei poter ricordare di lui alcune cose essenziali.

«Ebbi il piacere di conoscere il giornalista Cassuto nel 1934 presso l'Azienda dei Magazzini Generali, ora Ente Autonomo del Porto, ove allora ero occupato. Era stato incaricato dall'allora commissario Gaeta della stesura di un volume che prese il titolo "Il porto di Trieste nell'era fascista (anni 1923-1934)". Per due anni ci trovammo nella stessa stanza. Ricordo di lui la vivissima intelligenza, la competenza nelle scienze economico-sociali e la sbalorditiva facilità di buttar giù di getto cartelle su cartelle, dopo aver brevemente consultato montagne di volumi e pubblicazioni specializzate di difficile lettura. Afferrava a volo qualsiasi argomento, anche difficili problemi tecnici, di cui — modestamente affermava — era digiuno, e ne risultava un articolo semplice, piano, accessibile a chiunque. Era, in sintesi, un giornalista di razza.

«Il volume di cui parlo dovrebbe trovarsi nelle biblioteche dell'Ente del Porto, della Camera di Commercio e di altri enti industriali e commerciali locali. E' un classico del genere, attuale ancora oggi per comprendere la precipua funzione e l'attività economica del nostro porto e ne consiglierei l'attenta lettura agli studenti delle scuole commerciali ed a parecchi uomini politici attuali. E' il lavoro più impegnativo compiuto a Trieste da Aldo Cassuto.

«A questo primo volume doveva seguirne un secondo sulle opere marittime e l'attrezzatura tecnica del nostro scalo marittimo, ma non venne ultimato: le leggi razziali costrinsero Aldo Cassuto a rifugiarsi a Londra con la moglie triestina ed i bambini.

«Ricordo ancora di lui la dirittura morale, la bontà d'animo, la generosità e la modestia. Perseguitato, accettò l'esilio con filosofia e non portò rancore a nessuno.

«Unica sua avversione era la Germania nazista. Richiestogli un giorno che ne pensasse di Hitler e del suo regime, sbottò: "E' un pazzo criminale che porterà il suo popolo ed i suoi alleati alla distruzione. Quel giorno non è però vicino". Eravamo nel 1935. Fu davvero un buon profeta.

«Lo rividi nel 1958 a Londra. Era quasi cieco, ma lucidissimo ed attivissimo. Mi accolse come un fratello e mi chiese di Trieste, dei funzionari dei Magazzini Generali conosciuti a Trieste e dei colleghi del "Piccolo". Non lo rividi più. Di lui conserverò un lungo e buon ricordo».

## I telefoni per i degenti al Centro tumori

«Purtroppo devo segnalare che al Centro tumori di via Pietà esistono due soli telefoni ad uso dei pazienti, situati tutti e due al piano terreno, nell'atrio. Nei due piani superiori non ce ne sono, per cui un paziente che cammina magari a stento è costretto (poiché l'ascensore va e non va) a rinunciare a telefonare magari alla propria famiglia.

«Perché non installare dei telefoni anche nei due piani superiori? La SIP non farebbe un guadagno, con i gettoni, senza troppa spesa per il Centro? Nessun disturbo per i ricoverati, perché lo uso sarebbe solo in partenza e quindi niente squilli di chiamate in arrivo. La direzione del Centro pensi al grande conforto morale che rappresenta una telefonata, magari anche di sera, coi propri cari! Ringrazio. W. S.».

## La Radio e il sangue

Il presidente dell'Associazione donatori di sangue, perito Giuseppe Tendella, ci scrive: «In merito alle recenti segnalazioni contenenti precisazioni relative all'appello urgente di richiesta di sangue fatta tramite la Radio nazionale per il corridore austriaco Herbert Jerich, l'Associazione donatori di sangue di Trieste si dichiara completamente estranea al fatto».

## Cambi in banca

«Nella previsione di utilizzare valuta jugoslava, venerdì 21 maggio mi sono recato in una banca del centro per acquistare 2000 nuovi dinari che mi sono stati ceduti al prezzo di 43 lire per dinaro, e precisamente per complessive 86 mila lire. Essendo venuti meno i motivi che avevano determinato il predetto acquisto, nel pomeriggio dello stesso venerdì mi sono recato presso gli sportelli della medesima banca per fare l'operazione inversa. Con mia sorpresa i 2000 nuovi dinari sarebbero stati acquistati al prezzo di 37 lire per dinaro, e cioè per complessive 74 mila lire.

«Nel giro di poche ore la banca avrebbe lucrato l'importo di 12 mila lire, pari a circa il 15 per cento del capitale impiegato. Dico avrebbe, perché alle predette condizioni non ho ceduto la valuta.

«Da notizie attinte sull'argomento, che ritengo di notevole importanza per l'economia della città, mi risulta che quasi tutte le numerose banche della piazza osservano scarti varianti dai 5 ai 6 punti tra il prezzo di acquisto e quello di vendita del dinaro jugoslavo. Tale "tosatura" che ritengo oltremodo onerosa e alla quale viene sottoposto il cittadino che deve ricorrere alla compra-vendita della suddetta valuta, non trova alcuna valida giustificazione. Al riguardo è da rilevare che i pochi uffici cambio privati operanti nella città (esclusi quelli aventi indirizzo turistico) osservano nella trattazione del dinaro jugoslavo scarti varianti da una a due lire per dinaro.

«Perché tanta differenza? Colui il quale non possiede dimestichezza con operazioni del genere è portato ad orientarsi, per l'esecuzione di dette operazioni, verso un'azienda di credito ritenendo di trovare in detta organizzazione una maggiore tutela ai propri interessi. Evidentemente la maggiore efficienza dei servizi non porta vantaggi al sistema economico, ma serve esclusivamente per giustificare maggiori oneri a carico del cliente?

«E' una doverosa segnalazione che faccio per evidenziare un disservizio che, nell'interesse di tutti, dovrebbe cessare. Ringrazio per la ospitalità. G. Babuder».

## Il museo chiuso

«Da molti mesi nello stabile di via San Maurizio 13 c'è una vistosa tabella che informa essere lì la sede del museo allestito da Diego de Henriquez. Gradirei sapere quando verrà aperto al pubblico per essere visitato. Ringrazio. Aldo Brandolin».

## La ringhiera e «chillu filu»



**«Care "Segnalazioni", ve la sentite di pubblicare queste mie osservazioni? Nel 1920 fu applicato un filo spinato sopra tutta la ringhiera che dal cavalcavia di viale Miramare va fino a Barcola, per ordine del Comando della Guardia di Finanza ed il lavoro venne eseguito dagli operai dei Magazzini Generali. Ora che si sta verniciando questa bella ringhiera — grazie proprio all'utile intervento delle "Segnalazioni" — mi permetto di osservare che la maggior fonte di ruggine è proprio questo filo, relitto di guerra, che ad ogni pioggia stilla giù "cacao"! O toglierlo o verniciarlo con l'antiruggine! R. Tomadin.»**

## Reddito imponibile e un nuovo quesito

«Ho seguito con interesse, sia la richiesta fatta da un lettore e pubblicata nelle "Segnalazioni" dell'11 maggio, avente per oggetto "La Vanoni e un dubbio", sia la relativa risposta, cortesemente data dall'Intendente aggiunto dott. Licciardello, avente per titolo «Reddito imponibile» e pubblicata il 14 maggio.

«Mi sia permesso esprimere in merito il mio personale dubbio, sul chiarimento dato dal dott. Licciardello, il quale non mi sembra coerente con il punto di vista dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, che è il principale interessato.

«Il predetto Ufficio considera reddito netto di 960.000 lire quello che il lavoratore percepisce al netto delle trattenute previdenziali e fiscali fatte per legge, dal datore di lavoro. Perciò il reddito che risulta al n. 6 del quadro "G" della dichiarazione unica dei redditi

«Il dott. Licciardello, nella sua risposta, precisa, invece, che "è tassabile il reddito imponibile indicato al punto 10 del citato quadro "G", se l'importo del reddito complessivo netto di cui al punto 8 del citato quadro, supera 960.000 lire.

«Voglio sperare che detto parere sia condiviso da direttore dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, cioè che quando l'imponibile risultante al rigo 8 del quadro "G" della dichiarazione unica dei redditi non supera 960.000 lire è esente.

«Il mio dubbio si è avvalorato in questi giorni da altro fatto che di seguito ripeto. Si tratta della compilazione del quadro "F" che riguarda i dipendenti e che il datore di lavoro deve compilare per il versamento di quanto trattenuto quale rivalsa da parte dell'Ufficio impositore.

«E' noto che con legge 28 ottobre 1970, n. 801, è stata concessa a favore dei prestatori di lavoro, una esenzione di 50.000 lire sulla 13.a mensilità e gratifica natalizia dell'anno 1970. La concessione, quindi, riguarda il lavoratore, non il datore di lavoro, nei riguardi del quale, se non vado errato, tutto deve rimanere invariato, fino al 31 dicembre 1970.

«Con tale convinzione, ogni datore di lavoro ha indicato alla colonna 10 (Imponibile al 4 per cento) 720.000 lire concessi per legge.

«In questi giorni, un Ufficio distrettuale delle Imposte dirette della Regione, ha invitato il dirigente di una piccola azienda per comunicargli che la procedura non è esatta, perché se la franchigia concessa al prestatore di lavoro è stata portata a 290.000 lire (240.000 lire normali e 50.000 lire straordinarie concesse dalla legge citata), la differenza da assoggettare al 4 per cento resta in 670.000 lire (non 720.000).

«Come si vede, ogni ufficio interessato interpreta le disposizioni in modo diverso.

«Se la concessione riguarda il dipendente e il datore di lavoro non ha praticato su di essa alcuna trattenuta, con la decurtazione imposta di indicare in meno le lire 50 mila nella colonna 10, si viene ad imporre al citato datore di lavoro una tassazione maggiorata, non più al 4 per cento ma al 10 per cento.

«Domando quindi: 1) E' in grado il dott. Licciardello, o il direttore dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, di confermare che quando al rigo 8 del quadro "C" della dichiarazione unica dei redditi l'importo è inferiore a 960.000 lire non si è tassabili di imposta complementare? 2) Sono in grado i predetti di indicare quale norma di legge ha modificato l'importo da assoggettare a tassazione del 4 per cento (720.000 lire) previste sia nel frontespizio del quadro "F" che nel libretto "Guida pratica per la compilazione della dichiarazione unica dei redditi dell'anno 1971" (attività relativa al 1970)?

«Ringrazio per l'ospitalità e per le cortesi risposte che verranno, spero, fornite nell'interesse dei contribuenti». Lettera firmata.

*In attesa delle cortesi risposte dell'Intendente di Finanza e del direttore dell'Ufficio delle Imposte, desideriamo ricordare al lettore che tutta la materia sarà molto presto rivoluzionata con la riforma tributaria che dovrebbe entrare in vigore nel 1972.*

## Spazzini troppo radi

«Le strade di Trieste, dire che sono sporche è poco. Per credere, un incaricato del Comune si rechi in via Torricelli, in via Marconi, in via San Francesco, eccetera. Vi sono addirittura sostanze organiche in putrefazione che chiamano sciami di mosche. Con il caldo ormai iniziato lascio immaginare a cosa si va incontro. Il Comune di Trieste avrà i suoi problemi, non lo metto in dubbio, ma anche il problema della sanità non va sottovalutato. Solamente la pulizia tiene lontane le malattie. Per periodi troppo lunghi non si vede uno spazzino. Grazie, Mario Rossut.»


UNA SELVA DI SCAMPOLI E DI MOBILI IN VIA MAZZINI 31

zinelli & perizzi

STOFFE PER L'ARREDAMENTO FORME NUOVE DI MOBILI



da giovedì 3 giugno

GRANDE VENDITA SPECIALE

Mazzini 31 - S. Nicolò 32


DRAMMATICO INCIDENTE SULL'ASFALTO BAGNATO

# Scontro fra due colleghi alla famosa «curva Masè»

**Sterza per evitare una macchina incrociante e dopo una corsa a zig-zag finisce con l'urtare uno scooter il cui guidatore è rimasto ferito**

Drammatico incidente alla «curva Masè» per lo slittamento di una «850 special» che, dopo aver investito uno scooterista ed essere andata a sbattere contro un furgoncino in sosta, si è schiantata contro il muro. Nell'incidente solo il guidatore della motoretta è rimasto ferito. I danni sono ingenti. Particolare curioso: investito e investitore sono colleghi di lavoro (il primo aveva appena terminato il proprio turno alla Università mentre il secondo ci stava andando).

L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. Alla guida della propria «Fiat 850 special», targata TS 123559, Umberto Mosetti, di 50 anni, abitante in piazza Vico 4, stava dirigendosi verso l'Università. Pioveva e la strada era sdrucciolevole. Giunto all'altezza della pericolosa curva, il guidatore è stato costretto a compiere una manovra di emergenza a causa di un'auto che gli stava per piombare addosso.

«Era una "Seicento" — ci ha detto — o una "850", non ricordo bene, che stava scendendo a forte velocità tutta spostata sulla sinistra. Quando ho visto il bolide, ho sterzato di colpo per evitare che mi piombasse addosso e nello stesso tempo ho frenato».

Il piede del guidatore è rimasto come incollato sul pedale del freno, ma — purtroppo — le ruote non hanno fatto presa sull'asfalto bagnato. I pneumatici sono slittati e la macchina ha cominciato a compiere una folle danza a zig-zag. La vettura, sfuggita così al controllo dell'automobilista, è finita sulla sinistra andando a urtare la «Vespa» targata TS 27126, che in quel momento stava compiendo la curva. Il conducente dello scooter, l'assistente tecnico Aldo Salimbeni, di 50 anni, abitante in via dell'Industria 63 — un collega di lavoro del Mosetti, come abbiamo detto — non ha potuto far nulla per evitare la collisione. Lo sfortunato scooterista è stato disarcionato dalla motoretta e proiettato sull'asfalto, mentre la «Vespa» continuava la sua corsa ancora per alcuni metri strisciando sull'asfalto.

La «850 special», nel frattempo, andava a sbattere contro un furgoncino in sosta e si schiantava contro il muro. Umberto Mosetti è sceso dall'auto fracassata tramortito dallo spavento ma si è tuttavia precipitato in aiuto del collega, che gemeva al suolo. Qualcuno nel frattempo aveva telefonato alla Croce Rossa e alla Polizia stradale.

Un'autolettiga della CRI è intervenuta sul posto e i sanitari hanno trasportato il ferito all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una ferita alla nuca, una contusione al torace e altre ferite al volto, al ginocchio destro, alla mano sinistra e allo stomaco. Ricoverato nella prima divisione chirurgica, Aldo Salimbeni è stato giudicato guaribile in due settimane.

Sul posto dell'incidente sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno effettuato i rilievi del drammatico incidente. L'auto, molto danneggiata, è stata rimossa da un carro attrezzi.

In stato di arresto è stato denunciato Antonino Stringone, di 56 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Come abbiamo dato notizia, egli aveva dichiarato alla polizia di essersi impossessato soltanto di mille lire dalla giacca di un altro ospite dell'alloggio popolare, mentre secondo il derubato la somma è di 140 mila lire.

## E' pericoloso andare in grotta?

UNA CONFERENZA ALL'ESCAI LUNEDI' PROSSIMO DEDICATA ALLE FAMIGLIE

**La notizia di una fortunosa caduta di un ragazzo, volato per una trentina di metri in un abisso del Carso, ha riportato alla ribalta della cronaca un tema di grande importanza per le famiglie, che hanno ragazzi in «età di avventura», tema che si può sintetizzare in una sola frase: è pericoloso per i giovani andare in grotta?**

**Il Carso, come ben si sa, è il terreno più caratteristico per praticare la speleologia, tanto che il suo nome è divenuto sinonimo di tutti quei fenomeni che sono connessi all'esplorazione del mondo sotterraneo. E' ovvio quindi che i ragazzi triestini orientino i loro primi, e purtroppo alle volte incerti, passi verso questa branca di attività che, spesso, con forma un po' retorica, viene chiamata alpinismo «all'in giù».**

**Ma incontro a quali pericoli va un giovane inesperto quando affronta le prime difficoltà dell'incantevole mondo ipogeo? E' proprio su questa tema che l'E.S. C.A.I. XXX Ottobre desidera impostare una conferenza per i genitori, affinché tutti possano approfondire la loro conoscenza su questo problema ed anche perché le famiglie siano poste di fronte alla realtà della situazione, senza mezze misure o pietosi inganni, come spesso avviene quando si verifica un incidente.**

**Alla riunione, che è indetta per lunedì 7 giugno, alle ore 20, presso la sede dell'Associazione XXX Ottobre di via Pellico, interverranno anche rappresentanti del Gruppo grotte sezionale.**

# LE ORE DELLA CITTA'

## Nozze Alessi-Contessi

Ieri mattina con cerimonia semplice e familiare si sono uniti in matrimonio Irene Alessi, figliola primogenita del nostro direttore e Gianni Contessi giovane giornalista praticante presso la nostra redazione. Ai giovani sposi, che tanto intimamente sono legati alla nostra famiglia, vadano gli auguri più sinceri di tutti gli appartenenti all'azienda de «Il Piccolo».

## Pittori e poeti in gara

La premiazione dei pittori e poeti partecipanti alla nostra ex tempore di Santa Barbara, organizzata dalla «Compania Lampo» del carnevale mug sano in collaborazione con la sezione belle arti del Circolo «Ghisleri» E.N.D.A.S. di Trieste, è stata rimandata a domani 2 giugno, alle ore 20. La premiazione avverrà su voto espresso a mezzo pubblico referendum.

## Saggio musicale

Nell'auditorium dell'ANCIFAP di piazzale Valmaura, ha avuto luogo sabato scorso il saggio musicale degli allievi della prof.ssa Nives Luches, della Scuola media «Caprin». Le alunne della scuola media «Caprin» si sono esibite in cori che hanno riscosso vivo successo. Applaudite sono state pure le esecuzioni al pianoforte degli allievi: Luigi Danieletto, Gabriella Lamprecht, Angela Decarolis, Amida Bossi, Cinzia Borghese, Silvia Matarese, Susanna Pregarc e Fabio Nesbeda, che hanno dimostrato un ottimo livello di preparazione.

## Genitori del «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta, a conclusione del corrente anno scolastico, nell'aula magna dell'istituto, oggi, martedì, alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, con questo ordine del giorno: relazione del presidente, assemblee settoriali, libri di testo, attività sportive.

## Il Centro di calcolo

Per la rubrica «Scienza e Regione» curata da Fabio Pagan (Radio Trieste, ore 16.35) andrà oggi in onda una conversazione sulla «civiltà» dei calcolatori elettronici e sul loro impiego nella nostra città. Alla trasmissione, intitolata «Il Centro di calcolo: i computers al servizio della società», prenderanno parte i proff. Claudio de Ferra e Mario Policastro.

## Incisioni di Mandero

Una mostra personale, ciclica permanente di grafica, dell'incisore triestino Bruno Mandero, proveniente dalla Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà», istituita dall'Università popolare di Trieste, verrà inaugurata domani alle ore 18.30 nella «hall» dell'Hotel «Medusa Splendid» di Lignano Pineta. L'artista ha esposto di recente alla Galleria S. Vidal di Venezia, suscitando interesse e successo sia di critica che di pubblico.

## Centro Giovanni XXIII

Sabato 5 giugno alle ore 20.30, il Centro di Cultura «Giovanni XXIII» (via dell'Istria 53), a chiusura dell'anno sociale offrirà agli amici una serata di prosa. La sosterranno i giovani attori del «Teatro dei Cento» dell'I.D.A. con scene tratte da note commedie di autori italiani e stranieri: Goldoni, La o-candiera; Scribe, Battaglia di dame; Niccodemi, La maestrina; Camasio e Oxilia, Addio giovinezza; Niccodemi, La Nemica; D'Annunzio, La Gioconda; Lorca, Nozze di sangue. Ingresso libero.

## RIGUTTI...veste tutti

L'estate è prossima: datevi una personalità scegliendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di abiti estivi!

## Capodimonte Moser Sevres

i soprammobili più belli da *Balcor* via S. Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

## Onorificenza

Al prof. Renato Baroni è pervenuta da parte di Umberto di Savoia, la commenda per le sue benemerenze nel campo culturale, artistico e patriottico.

## Gite via mare

avranno luogo domani con partenze: da Trieste per Grado, alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20, 10.30 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 9.25, 12 e 19; da Trieste per Cittanova alle 8, da Cittanova per Trieste, alle 15.40.

## Bagno-C.M.M.

Oggi, 1 giugno, apertura del bagno sociale del C.M.M. «N. Sauro» di Barcola, viale Miramare 40. Presso la segreteria sociale, via Roma 15, continuano le pratiche per il rinnovo ed il rilascio delle tessere stagionali.

## Magazzini Felice

Abiti da lavoro, abbigliamento e confezioni. Una tradizione di serietà che dura da mezzo secolo. *Magazzini Felice*, via Carducci 41, telefono 90513

## Lenti a contatto...

finalmente senza fastidiose prove grazie all'impiego del calcolatore elettronico. Da *G. Avanzo succ.* corso Italia 17 telefono 36776.

## FOTO-CINE «Vacanze '71»

Catturate l'estate con la tradizionale offerta speciale di *Eurjapan* a prezzi vantaggiosissimi! Le migliori marche alla portata di chiunque. Via Coroneo 3.

## Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

E' STATO EROGATO QUASI UN MILIARDO E MEZZO DI LIRE

# DELIBERATI DALLA GIUNTA I CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI

## Le somme assegnate debbono essere utilizzate dai comuni per l'esecuzione di opere e lavori finanziati dallo Stato

E' stata deliberata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore agli enti locali Vicario, la ripartizione delle quote di entrate regionali assegnate, per l'anno 1971, ai comuni e alle province del Friuli-Venezia Giulia, in applicazione della lagge regionale 3 giugno 1970 n. 19. Il provvedimento legislativo, in attuazione dell'art. 54 dello statuto di autonomia, prevede appunto l'assegnazione annuale del contributo agli enti locali territoriali, allo scopo di adeguare le finanze al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni stabilite dalle leggi.

Le somme assegnate devono essere utilizzate dai comuni per la esecuzione, anche in forma cosortile, di opere e lavori pubblici, con precedenza per quelli finanziati dallo Stato o dalla Regione; per le attrezzature dei pubblici servizi nei settori dell'igiene e della assistenza sociale; per la progettazione di piani regolatori, di programmi di fabbricazione e di altri strumenti urbanistici; per la manutenzione dei beni del demanio comunale e del patrimonio indisponibile; per lo sgombero della neve; per la costituzione e il funzionamento di opere e di servizi d'interesse civile.

Le province, con le quote regionali, possono a loro volta eseguire opere e lavori pubblici, curare la manutenzione del demanio provinciale e del patrimonio indisponibile, gestire servizi pubblici, promuovere consorzi tra enti locali.

La misura della ripartizione dei contributi fra i comuni varia a seconda del numero degli abitanti, con maggiorazioni per i comuni fino a 5 mila abitanti classificati montani o gravati da servitù militari. Anche l'entità delle quote destinate alle province é determinata in base al numero degli abitanti. Agli enti locali destinatari del contributo regionale, devono iscrivere in bilancio la voce relativa, indicando pure le destinazioni che all'importo vengono date.

Per il 1971, l'importo erogato è stato di un miliardo 432 milioni 115 mila 830 lire, di cui 240 milioni 859 mila 600 lire a favore delle province. La somma è superiore di 13 milioni 649 mila 400 lire a quella erogata nel 1970. Lo aumento è andato fatto a beneficio delle amministrazioni comunali.

Interventi per un ammontare complessivo di mezzo miliardo di lire e diretti allo sviluppo delle attività ricreative e sportive nel Friuli-Venezia Giulia sono stati approvati dalla Giunta regionale nel corso della riunione tenuta martedì pomeriggio sotto la presidenza del dott. Berzanti.

Della somma di mezzo miliardo a disposizione, lire 238 milioni 700 mlia sono state stanziate a favore di amministrazioni provinciali, amministrazioni comunali, consorzi fra enti locali, nonché di istituzioni ed associazioni sportive e ricreative regolarmente costituite (anche se prive di personalità giuridica) per la costruzione l'ampliamento ed il miglioramento di impianti sportivi e ricreativi.

L'importo di lire 61.300.000 è stato, invece, diviso fra 211 enti, istituzioni ed associazioni con i medesimi indirizzi operativi sia per l'acquisto, od il miglioramento ed il completamento, di attrezzature sportive e ricreative fisse e mobili (limite massimo «pro capite» di tre milioni) e sia per l'acquisto di equipaggiamento sportivo, collettivo ed individuale (limite massimo di lire 500.000).

Infine il piano di ripartizione 1971 sulla legge regionale n. 26 ha messo a disposizione la restante somma di 200 milioni di lire per sussidi e sovvenzioni a favore di associazioni sportive di carattere dilettantistico (regolarmente costituite anche se prive di personalità giuridica) e a favore di enti, istituzioni, sodalizi, associazioni e comitati che svolgono attività ricreative anche mediante organizzazione di spettacoli folcloristici e corali o di altre analoghe manifestazioni.

Su proposta dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust, la Giunta regionale ha, inoltre, approvato il piano per gli interventi a favore di enti, istituzioni, associazioni, circoli e comitati per l'attuazione di valide iniziative, o manifestazioni, in molteplici settori della cultura e dell'arte nell'ambito regionale. Con l'importo di lire 206 milioni 500.000 hanno potuto usufruire delle sovvenzioni 171 richiedenti del Friuli-Venezia Giulia.

Il provvedimento fa capo alla legge regionale n. 11 del 1969 ed è volto ad incoraggiare e sostenere: le attività e le iniziative per lo sviluppo e la diffusione delle culture letterarie, scientifica, socio-economica ed urbanistica; le attività musicali, liriche e concertistiche e le iniziative miranti ad incrementare e a divulgare gli spettacoli e la cultura musicali; le attività dei teatri di prosa e le iniziative intese ad incrementare e a divulgare gli spettacoli teatrali e la cultura teatrale e cinematografica.

### Assemblea di studenti sul tema della riforma

Nel quadro della consultazione di base sui problemi della scuola secondaria superiore, promossa dall'Amministrazione provinciale, una rappresentanza degli studenti dell'Istituto «L. da Vinci» ha indetto per oggi, alle 17, una riunione di rappresentanti degli studenti degli istituti medi superiori e professionali della Provincia. L'Amministrazione ha messo a disposizione degli studenti l'Auditorium del Laboratorio provinciale in via Lamarmora 13.

Il Presidente della Provincia Zanetti è intervenuto presso i Presidi affinché gli studenti possano esprimere una propria rappresentanza, che non supererà gli 8 alunni per istituto, chiedendo che questi studenti possano essere disponibili per lo orario fissato per l'incontro.

### Concorso letterario aperto nella regione

Il Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli-Venezia Giulia ha bandito anche questo anno il concorso per il premio letterario regionale che è giunto così alla sua quarta edizione. Anche quest'anno si tratta di un concorso per il racconto ed un concorso per un gruppo di cinque poesie con soggetto libero.

Possono partecipare con un solo racconto o un solo gruppo di cinque poesie tutti gli scrittori delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine iscritti o che facciano domanda d'iscrizione al Sindacato nel caso di premiazione o segnalazione delle loro opere. I lavori concorrenti dovranno pervenire in cinque copie dattiloscritte a doppio spazio alla segreteria del Sindacato (largo Papa Giovanni 6, II piano, stanza 32) contrassegnato da un motto, ripetuto sulla busta di una lettera chiusa, nel cui interno un foglio deve portare nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Al primo classificato per il racconto, ed al primo classificato per la poesia saranno corrisposti i due primi premi di lire centocinquantamila ciascuno. Vi saranno altri premi in medaglie d'oro, argento e bronzo, diplomi, menzioni onorevoli e segnalazioni.

ASSEMBLEA DEI SOCI PRESSO L'ASILO SPERANZA

# La valida tradizione dell'opera minorenni

## Seguendo la via tracciata nel lontano passato punta al domani sicura di garantire ai bambini le migliori condizioni di vita

Si è svolta nei giorni scorsi presso la sede dell'Asilo Speranza l'assemblea annuale dei soci dell'Opera difesa dei minorenni con buona partecipazione di amici e benefattori, oltre che dei consiglieri Rivoli, Palese e Tamburini.

Il presidente avv. de Grisogono in apertura ha rivolto un pensiero a ricordo sia dei fondatori dell'istituzione, sia di coloro che contribuirono alla prosecuzione della sua benefica attività. Ha poi svolto la relazione morale per il 1970, informando che l'Opera ha assistito un numero notevole di minori, provvedendo in particolare ai due Asili Speranza e Famiglia con l'ospitalità di 45 ragazzi nel primo e di 18 nel secondo.

Ogni visita fatta agli asili — ha affermato — li attesta tra le più valide istituzioni esistenti in città in fatto d'educazione di minori: salutari luoghi di conforto ai piccoli nel difficile periodo di disagio attraversato dalla loro giovane vita e occasioni di saggia guida alla loro formazione e al reinserimento nella famiglia.

Non sono pochi purtroppo i bambini — pur nella società del consumismo industriale e del benessere materiale privi dell'affetto, di cui maggiormente abbisognano, e l'Opera lo offre a loro, assieme a una luminosa speranza.

A proposito non sembra inutile ricordare che il nome di «speranza» già nel maggio 1921 — sono appena trascorsi 50 anni — venne dato, per suggerimento del dott. Pittoni, a uno di questi asili, a quello di via Petronio, fino allora detto «Albertinum».

Affetto e speranza dunque — ha continuato l'avv. de Grisogono — con cui le suore assistenti degli asili impartiscono, per il tramite d'un calore umano e autenticamente cristiano, l'educazione a vivere in libertà e nel rispetto degli altri, svolgendo un servizio sociale che in nessun modo potrebbe venire efficacemente sostituito da personale laico.

Nel corso del 1970 non si è potuto far grosse innovazioni agli immobili, in quanto mancavano i mezzi necessari; ma i lavori di manutenzione sono stati parecchi.

La vita negli asili si è svolta serena; la salute è stata buona. Non sono mancate le occasioni, accolte con interesse e gioia dai piccoli, di gite, proiezioni, recite e feste. Dopo le lezioni scolastiche, i minori hanno potuto fruire di soggiorni montani a Campolongo di Cadore e a Gera di Comelico.

L'amministrazione, che non ha dato luogo a particolari difficoltà, ha richiesto, onde permettere il soddisfacimento dei bisogni normali, un aumento delle rette, anche se contenuto in misura minima.

Di particolare conforto sono giunte pertanto le manifestazioni di simpatia dei benefattori. Tra i quali meritevole di venir segnalata la gradita attenzione con cui ha guardato all'Opera il Commissario del Governo Cappellini.

Invero l'istituzione va appoggiata. E lo si è visto nel convegno degli ex allievi del 5 aprile 1970, convegno che si svolge annualmente, come per una bella tradizione, e che costituisce la più efficace dimostrazione proprio con la fedele presenza di chi è vissuto negli asili, della sana azione realizzata.

La tradizione è buona. Pertanto, mentre punta fiduciosa all'avvenire per assicurare ai minori le migliori condizioni di vita, l'Opera segue la linea tracciata in passato, che garantisce, evitando ogni discontinuità, un vero progresso.

A STOCCOLMA 8-10 GIUGNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RELAZIONE DEL PROF. FRANCESCO MARIA DONINI AL ROTARY

# Ripensamento sulla società e sui giovani del nostro tempo

## Il lavoro dell'uomo, perduta ogni possibilità creativa, è diventato l'anonimo elemento di un immenso alveare

«Ripensamenti sulla società odierna e sulla gioventù d'oggi»: questo il tema svolto dal prof. Francesco Maria Donini durante l'ultima riunione del Rotary Club presieduta dall'avv. Piero Slocovich.

Argomento estremamente difficile e delicato che il relatore ha trattato con elevata capacità ed esperienza professionale attraverso un'acuta analisi del problema scottante della gioventù del nostro tempo, con specifico riferimento al fenomeno della violenza.

Il prof. Donini ha ricordato come la gioventù di oggi sia nata e cresciuta nell'era atomica e in quella denominata società industriale avanzata, aggiungendo che la rivoluzione tecnologica ha portato sì alla società del benessere e dei consumi ma ha anche arrecato danni materiali all'ambiente naturale e suscitato profonde crisi sociali. Il risultato è una società unidimensionale, senza dialettica, profondamente irrazionale quanto più sembra guidata dalle regole della ragione, una società cioè alienata ed alienante. Infatti, ha proseguito il relatore, l'uomo da un lato è costretto a compiere lavori che hanno perduto per lui ogni significato perché non ne segue tutto l'iter e dall'altro ha perduto ogni possibilità creativa divenendo elemento di un immenso alveare; da tale situazione sono derivati enormi poteri decisionali ai tecnologi e ai politici, aggravando così le crisi sociali e politiche anche perché la massa delle popolazioni viene in effetti emarginata dalle modalità con le quali il «potere» determina il loro destino.

Dopo aver esaminato i vari aspetti della mobilità sociale, di quella politica, economica, professionale e rilevato l'enorme sviluppo assunto dalle comunicazioni di massa che hanno trasformato il mondo in un villaggio sommuovendo e turbando in senso conflittuale e nevrotico i vari atteggiamenti dell'uomo, specialmente ove si consideri la notevole diminuzione della «sacralità», intesa questa non in senso essenzialmente religioso ma nella caduta delle varie componenti delle tradizioni e dei vincoli familiari.

In questo tipo di società, sospesa in un equilibrio instabile e precario, si è inserita in tutto il mondo la contestazione giovanile quale rivolta dei giovani contro l'attuale società in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue strutture.

Qui il prof. Donini si soffermava sui sentimenti della giustizia e sull'ipocrisia che caratterizza molti aspetti della società per analizzare in profondità i luoghi d'insorgenza del fenomeno giovanile sia negli atteggiamenti di aggressione che in quelli di «non - violenza», registrati negli Stati Uniti, in Germania, in Inghilterra, in Italia e specie in Francia nel maggio 1968.

In realtà, spiega il relatore, la contestazione giovanile è una realtà globale che si articola grosso modo in tre raggruppamenti: il primo esprime una reazione del tutto negativa di fronte alla società odierna e alle sue istituzioni fino a giungere al rifiuto totale di essa; il secondo grande raggruppamento è costituito da giovani «impegnati» politicamente, civilmente o anche su un piano religioso.

Il terzo gruppo è quello dei disadattati cioè di quei giovani che hanno l'idolatria del benessere acquistato a buon mercato, si esaltano e si eccitano per quanto di illecito o suggestivamente criminale può offrire specie il cinema, soggiacciono facilmente al «contagio mentale» di gruppo.

Molti di questi giovani si abbandonano a manifestazioni esibizionistiche fra cui l'uso di moto assordanti e di vetture sportive poiché con tali mezzi, rileva il prof. Donini, possono liberare la loro aggressività istintuale ed esacerbare quella reattiva di fronte alle frustrazioni, tanto da trasformare un timido in un disadattato prepotente e violento.

Tralasciando questo gruppo, ha affermato il relatore, bisogna dire che i giovani di oggi — di cui i contestatori sono la punta di rottura — sembra costituiscano un nuovo ceto sociale, una nuova classe, che esige un posto nella società riformata in tutte le sue strutture; e forse la contestazione giovanile può rappresentare i primi segni di una nuova e più matura organizzazione sociale e civile. Per cui è da auspicare finché vi sarà tempo — ha concluso il prof. Donini — che la competenza e la saggezza della classe dirigente e l'antiveggenza dei giovani possano incontrarsi per dare alla società i nuovi ordinamenti di cui ha bisogno.

Alla riunione hanno partecipato, quali ospiti, il presidente della Giunta regionale dott. Berzanti, il presidente della Provincia dott. Zanetti e il presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi.

Istanti di mesto raccoglimento hanno ricordato la figura dell'ing. Salvatore Cirrincione che verrà degnamente commemorato alla prossima riunione. Il presidente Slocovich ha espresso il suo vivo compiacimento all'avv. Cecovini, governatore del 186.o Distretto per il successo conseguito al recente congresso di Padova.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Informazioni ed iscrizioni seralmente dalle ore 20 alle 21, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, telef. 68-795

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi, alle ore 18, presso la sede di via S. Pellico n. 1, riunione del gruppo ESCAI. Sarà proiettato un interessante film.

PREMIATO UN ILLUSTRE CONCITTADINO

# A CESARE BARISON IL «ROUND TABLE»

## Con la sua opera e l'esempio di tutta una vita ha onorato l'arte musicale italiana nel mondo

E' ormai tradizione della Tavola n. 9 di Trieste che il «Round Table Day» e cioè l'anniversario della costituzione della «R.T.I.» venga solennizzato con il conferimento, a un cittadino particolarmente eminente e meritevole nei confronti della comunità, del premio «R.T. Città di Trieste» che, fra l'altro, costituisce il simbolo della continuità di spirito e di azione tra le generazioni più anziane e quelle che si affacciano alla ribalta della vita professionale e sociale.

Anche quest'anno, dunque, il «Round Table Day» è stato celebrato dai «tablers» triestini con la premiazione di un illustre concittadino, che con la sua opera ha onorato e onora l'arte musicale italiana nel mondo: Cesare Barison.

Elencare i meriti di Cesare Barison, che ha dedicato un'intera vita alla musica, sarebbe troppo difficile, da un lato, e dall'altro quasi pleonastico: a Trieste Barison è una figura fra le più conosciute.

In quasi sett'anni di vita, nelle poliedriche esperienze e nei suoi lunghi viaggi e soggiorni all'estero, Cesare Barison, nato a Venezia, ha sempre avuto come costante elemento ispiratore l'amore per l'Italia e per Trieste, divenuta praticamente la «sua» città. Ed è stata questa città, attraverso i giovani della «Round Table», e il loro presidente avv. Guido Pastori che ha voluto compiere nei suoi confronti, un doveroso atto di omaggio, che pertanto va ben al di là del particolare ambiente in cui l'iniziativa ha preso corpo e si è realizzata.

Quasi a testimoniare concretamente il significato del premio conferito a Cesare Barison, alla serata in onore dell'illustre maestro hanno partecipato il presidente del Rotary avv. Slocovich, il presidente del Lions dott. Zecchin, il vicepresidente del Panathlon dott. Armani e il vicepresidente della Junior Chamber marchese Ortolani, manifestamente compiaciuti dell'iniziativa assunta dal sodalizio giovanile.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLE COMUNITA' ISTRIANE

# ESPOSTO IL PROGETTO DI LEGGE SUI CONTRIBUTI PER LE PENSIONI

## Riprenderà il concorso culturale dedicato a Melchiorre Corelli

Sabato pomeriggio ha avuto luogo, nella sede di via Zudecche, una riunione del Consiglio generale dell'Associazione delle Comunità istriane presieduta dall'on. Giacomo Bologna. Presente, tra gli altri, l'on. Corrado Belci, di recente rientrato in Italia dai suoi viaggi in alcuni Paesi dell'Estremo Oriente e, più recentemente, in Jugoslavia, per motivi inerenti al suo incarico di Sottosegretario al Commercio estero.

Il presidente, nella sua introduzione, ha parlato di alcune questioni interessanti i profughi, soffermandosi in particolare sulla proposta di legge con la quale vengono riconosciuti, ai fini pensionistici, contributi figurativi di assicurazione a quanti, dopo l'esodo, sono rimasti forzatamente disoccupati e non hanno quindi raggiunto la contribuzione minima.

Bologna ha poi sottolineato lo sviluppo positivo della legge formulata dal governo per lo stanziamento di somme considerevoli destinate al completamento di programmi edilizi dell'Opera profughi ed al reimpianto di attività commerciali ed artigiane già esercitate nei territori di provenienza. Il disegno di legge è stato già trasferito al Senato per essere approvato in via definitiva dalla Commissione interni.

Il Consiglio, a questo riguardo, ha impegnato i propri esponenti a svolgere ogni interessamento per una rapida conclusione dell'iter di tale legge e gli uffici dell'Associazione per assistere gli interessati nel disbrigo delle pratiche in relazione alla facoltà che la legge stessa contempla circa il riconoscimento della qualifica di profugo.

Come è stato, infatti, già segnalato, il provvedimento dispone anche la riapertura sino al 31 dicembre 1972 dei termini per la presentazione alle prefetture delle domande intese ad acquisire il decreto di attribuzione della qualifica di profugo, riapertura senz'altro provvidenziale anche nel quadro dei benefici estesi agli esuli dalla «336», la legge cioè degli ex combattenti e categorie assimilate in applicazione presso gli enti statali, locali, le aziende municipalizzate, ecc.

L'Associazione metterà pertanto a disposizione degli aventi diritto i moduli delle domande e fornirà ogni ragguaglio sulla documentazione atta a convalidare il diritto alla qualifica.

Nel corso della riunione il maestro Reclus Vascotto ha parlato della ripresa del «Premio Melchiorre Corelli», il concorso culturale per studenti profughi o figli di profughi che, dopo una interruzione di alcuni anni, sarà ripreso, in una veste totalmente rinnovata, all'inizio del prossimo anno scolastico. A questo fine il Consiglio ha stabilito di demandare all'apposita Commissione la definizione di tutti gli aspetti organizzativi e, sia pure in via indicativa, ha fissato la somma occorrente alla bisogna, parte della quale sarà impiegata per l'acquisto di testi storici, economici e politici, interessanti le nostre terre, sulla scorta dei quali i concorrenti delle diverse categorie (medie inferiori e superiori, università) dovranno cimentarsi.

Il Consiglio ha poi sottolineato con favore sia il successo della manifestazione degli isolani per l'erezione dell'erma dedicata a Pasquale Besenghi, iniziativa alla cui realizzazione hanno contribuito, senza alcuna distinzione tutte le associazioni concittadine come pure di tutte le altre più recenti celebrazioni patronali delle varie Comunità, ultima quella di Buie in onore di San Servolo svoltasi domenica 23 maggio con larghissima partecipazione di istriani.

Nella giornata di ieri l'altro vi è stata, infine, una gita-pellegrinaggio dell'Associazione delle Comunità con meta a Monte Santo. Nonostante l'inclemenza del tempo anche questa iniziativa ha avuto piena rispondenza di consensi.

### Cure termali E.N.P.D.E.P.

Gli iscritti e i loro familiari, aventi diritto all'assistenza di questo Ente, che intendono sottoporsi al trattamento termale dovranno inoltrare richiesta, sul l'apposito modulo di certificato medico da richiedere presso la sede dell'ente, entro e non oltre il 25 giugno corrente anno.

### BRIDGE

La squadra triestina, forse logorata da una stagione felice ma impegnativa, ha concluso l'annata agonistica con una seria sconfitta nel torneo di Velden dove era partita con il favore del pronostico mantenendo per due giornate le posizioni di testa, ma sorprendentemente cedendo in un finale che ha posto in evidenza lo scadimento di forma dei giocatori e delle coppie. Questo si è riflesso anche nel Mitchell dove il campo non era fortissimo e dove ancora prestazioni opache o difetto di determinazione hanno lasciato i nostri rappresentanti nelle posizioni arretrate.

Il detto popolare per cui «la scopa nuova, scopa meglio» trova singolare applicazione anche nel bridge dove sono tutt'altro che infrequenti i risultati clamorosi di coppie appena formatesi, al confronto di altre lungamente preparatesi nello studio. Proprio nel torneo a coppie di Velden è accaduto l'inverosimile: avendo dovuto il mio partner per un'indisposizione abbandonato la partita dopo il primo tempo nel quale avevamo «conquistato» pressoché... l'ultima posizione (!), ho ritenuto di dovermi mettere a disposizione della organizzazione perché la defezione di una coppia non creasse scompenso nella gara.

Fra un giocatore di Graz di seconda categoria ed una giovane promessa viennese, allieva di Manhardt (cui il campione d'Europa aveva proibito di partecipare al torneo perché ancora a corto di preparazione!), la mia scelta è stata ovvia.

Nell'assoluta reciproca incomunicabilità linguistica (ma il bridge ha un linguaggio internazionale), non appena seduti al tavolo, abbiamo segnato sullo score duemila punti perché gli avversari sono entrati in bluff con 2P in zona che, prontamente contrate da Renate Kraner, vennero fatte cadere sette volte! Con questo ritmo si è proseguito per tutto il turno, salvo qualche inevitabile incomprensione e realizzando infine una media vicina al 70 per cento che, sommata a quella del primo giorno, mi ha consentito di risalire verso il centro della classifica.

K.

# LA VITA NEL PORTO

## La «Città di Messina» sbarcherà merci varie
## Amburgo all'offensiva in territorio austriaco

**Tirrenia**

Arriva oggi la «Città di Messina» della linea Adriatico-Spagna con a bordo merci varie. Ripartirà il giorno 4 dopo aver imbarcato acciaio, legname e carta.

Il giorno 3 invece partirà la nave «Celio» con a bordo acciaio e merci varie diretta ai porti della Spagna.

**Adriatica**

Con a bordo merci varie, è in partenza la motonave «Illiria» della linea Dalmazia-Rodi. Domani invece partirà la motonave «Enotria» diretta ai porti della linea Grecia-Cipro-Israele con a bordo un buon carico di ferramenta ed elettrodomestici.

Oggi infine arriveranno le motonavi «Bernina» e «Ausonia» adibite rispettivamente alla linea Cipro-Turchia Grecia ed Egitto-Libano. Le due unità che ripartiranno entrambe il giorno 3 avranno allo sbarco cotone e frutta secca ed all'imbarco alimentari, carta, automobili e macchinario.

**Lloyd Triestino**

Parte oggi diretta ai porti della linea espresso per Bombay» la motonave «Asia» che a Trieste ha imbarcato acciaio, carta, prodotti chimici e motocicli. E' in porto anche la noleggiata «Honestas» adibita alla linea per il Sud Africa. Partirà il giorno 30 con a bordo macchinario, carta e prodotti chimici.

**Concorrenza portuale**

Amburgo è all'offensiva in territorio austriaco. Delegati del porto anseatico sono andati a Vienna per un'azione pubblicitaria intensiva, secondo quanto riferisce «Die Presse». Hanno dichiarato che nel 1970, i transiti Amburgo-Austria e viceversa sono saliti a 1,35 milioni tonnellate, con un aumento del 60 per cento sulla precedente annata. Dato che Fiume ha superato Amburgo nella cattura di transiti austriaci, i delegati anseatici hanno deciso di intensificare la promozione propagandistica.

Hanno dichiarato che nel loro porto vengono investiti ogni settimana 28 milioni di scellini in attrezzature ed ammodernamenti (ciò che non fanno né i porti jugoslavi né Trieste).

Se la dichiarazione dei delegati della città libera di Amburgo relative ad una spesa di investimenti portuali e sovrastrutture è attendibile, significa che più di 36 miliardi di lire vengono devoluti per le citate spese nel corso di ogni anno, nella scalo anseatico (evidentemente fra porto, canali, allacciamenti ferroviari ecc.). Né Trieste e neppure i porti jugoslavi possono investire globalmente 36 miliardi di lire all'anno; di qui la necessità di rendere più produttivo il nostro con gli scarsi mezzi a disposizione. Tutti gli interessati al porto dovrebbero considerare e soppesare la cifra di di Amburgo per arrivare alla conclusione che solamente con la produttività, cioè con alte rese competitive, si potrà concorrere con il Nord ed anche con gli scali jugoslavi.

MAURIZIO SCAPARRO AL SOROPTIMIST CLUB

# Funzione culturale del Teatro stabile

## Si deve trasformare radicalmente lo spettacolo

*Durante l'ultima riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste, presieduta dalla prof. Marta Lantieri, ha parlato il regista Maurizio Scaparro sul tema «Teatro oggi».*

*Maurizio Scaparro, direttore artistico del Teatro Stabile di prosa di Bolzano ha brillantemente trattato il tema di alto interesse proposto nella recente conferenza.*

*Il regista ha esordito parlando dei teatri stabili sottolineando che per molti settori dell'opinione pubblica italiana il processo che li ha determinati ha in certe regioni ancora valore sperimentale. In altre invece è stata capita la funzione culturale che i teatri stabili sono stati chiamati ad assolvere e lo dimostra la qualificazione del repertorio, in antitesi alla scarsa capacità di rinnovamento della industria teatrale di tradizione. A questa funzione si aggiunge l'esigenza e una volontà di rieducare il pubblico inteso non più come élite, ma in una accezione più vasta e democratica. Aprire cioè ed estendere il consumo delle produzioni a tutti i livelli sociali particolarmente sul piano della programmazione. Il problema dell'allargamento del pubblico ha posto la necessità di un radicale mutamento degli elementi tematici degli spettacoli: rigore nelle scelte drammaturgiche e costante perfezionamento dell'esecuzione interpretativa.*

*Maurizio Scaparro ha inoltre trattato il problema dei rapporti fra teatro e il mondo del lavoro in una società a rapido sviluppo consumistico, alla quale l'industria dello spettacolo deve adeguarsi o perire.*

PREVISIONI DEL TEMPO




TRAGICO TAMPONAMENTO RIEVOCATO IN TRIBUNALE PENALE

# Ha sfasciato la sua cinquecento contro un'autocorriera in sosta

Un tragico tamponamento al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere Edda Federici: viene processato Fausto Emer, di 23 anni, da Taio di Trento, domiciliato nella nostra città in Crispi 20, e deve rispondere di omicidio colposo, guida in stato d'ebbrezza e violazione dello articolo 103 del Codice della Strada, che contempla i limiti di velocità.

Il sinistro, dal quale scaturirono le imputazioni, accadde nella sera del 28 novembre dello scorso anno. Intorno alle 19, dopo essersi trattenuto con una decina di colleghi (lavorava per conto di una società alla «Grandi motori») in una «privata» di San Dorligo della Valle, l'Emer si mise al volante della sua «500» per rientrare a Trieste.

Accanto a lui prese posto Fernando Panichelli, di 28 anni, da Foggia e residente a Beinasco di Torino, mentre sui sedili posteriori si sistemò Luigi Cescatti, di 23 anni, da Taio. L'utilitaria percorse poco più di mezzo chilometro quando, all'improvviso, sbandò completamente sulla destra e piombò contro, la parte posteriore di una corriera extraurbana in sosta all'altezza del n. 38 di Domio con a bordo il solo conducente.

Per la violenza dell'urto, la «500» andò a incastrarsi sotto il veicolo pubblico, semisfasciandosi, e dai rottami furono estratti, feriti, i tre giovani. Furono avviati all'ospedale, dove Panichelli giunse ormai cadavere mentre il Cescatti fu ricoverato con prognosi di un mese, e l'Emer — al quale fu riscontrato anche l'alito vinoso — di dieci giorni.

In sede istruttoria, il giovane ammise di avere bevuto soltanto due bicchieri di vino senza peraltro essere stato né alticcio né euforico e sostenne che la sua velocità era tutt'altro che elevata. Al dibattimento ripete le stesse affermazioni. Cescatti: nulla vide in quanto non guardava la strada. Il brig. Longo dei carabinieri: «Il tachimetro della "500" rimase bloccato sui 45 chilometri orari». Il brig. Flego: «Il titolare della privata mi dichiarò che tutti i giovani lasciarono il locale piuttosto euforici».

Particolarmente severa suona la requisitoria del P.M., il quale afferma che l'incidente non è attribuibile al caso « ma alla evidente violazione di un articolo del Codice della Strada, il "103", violazione che fu la causa fondamentale del tragico evento».

Per il dott. Borraccetti anche lo stato d'ebbrezza è provato e, concludendo, esorta il Tribunale a non concedere all'imputato il beneficio della condizionale e, quindi, formula le proprie richieste: concessione delle attenuanti generiche e otto mesi di reclusione, sospensione della patente per la durata di due anni.

Il difensore, avv. Delak, confuta la requisitoria dell'Accusa e chiede che al suo raccomandato venga inflitto il minimo de la pena per l'omicidio e assoluzione piena per le altre due imputazioni.

Il Tribunale riconosce l'Emer colpevole di omicidio e di violazione dell'articolo 103 del Codice della Strada e lo condanna a 10 mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con i benefici, e lo assolve dalla guida in stato d'ebbrezza per insufficienza di prove. La sentenza è stata impugnata sia dal dott. Borraccetti che dal difensore.

VENERDI' A PADOVA

### Congresso interregionale di esercenti pubblici

Venerdì 4 giugno avrà luogo a Padova un congresso interregionale di dirigenti e titolari di pubblici esercizi. La manifestazione, indetta dalla FIPE, avrà per tema l'esame dei risultati ottenuti dopo le azioni sindacali dei mesi scorsi, e le più immediate prospettive alla luce degli incontri politici in corso e delle deliberazioni dell'Assemblea nazionale della categoria, tenutasi il 14 maggio a Roma.

L'incontro si svolgerà nella sala convegni della Fiera di Padova: i biglietti di libero ingresso al quartiere fieristico, sono a disposizione presso la segreteria della locale associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), piazza Silvio Benco n. 4.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Baxa, nel XX anniversario, dal figlio 10.000 pro ECA.

In memoria dell'avv. Antonio Ferrero, nel I anniversario, dalla famiglia 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dagli amici Berto, Carlo, Mario, Pino, Dario, Ketty, Silvia e Teresita 15.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Eugenio Scogna, nel giorno del compleanno (30/5), dalla moglie e familiari 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Carlo Emperger, nel XLII anniversario, dalla figlia 5000 pro CRI, 5000 pro Asilo «Speranza», 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria di Carla Boccasini Hermet e di Guido Hermet, nel XXV anniversario, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 20.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ramiro Poggiani dalla moglie Tullia 20.000, da Arrigo e Ada Boscolo 10.000, dai nipoti Feliciana e Antonio Patrizio 10.000 pro Centro tumori; dalla sorella Meri Tribel e famiglia 10.000, da Ada Scarpa 3000, da Corinna Malabotta 3000 pro Fondo «Banelli»; da Nella Jensen 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla cugina Maria Rutteri Milanese e famiglia 10.000, dalla zia Anna Rutteri 5000, dal cugino cap. Carlo Rutteri e famiglia 5000 pro Centro tumori; da Guido e Luciana Morassutti 5000 pro Ospedali Riuniti.

In memoria di Nella Matatia dalla famiglia Aleduse de Fontana 3000 pro CRI; da Dora, Anna Maria e Danilo Matievich 10.000, da Etta Sigovest 3000, da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Bruno e Giulietta Grioni 5000, da Fanny Piperata 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Antonio Taumaturgo); dal dott. Luigi A. Marin e figlio 10.000 pro Ospedali Riuniti; dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Eleonora Tarabocchia 3000 pro chiesa S. Rita; da Bianca Vizzi 5000 pro «Domus Lucis»; da Franca e Nini Grandi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria Poillucci 5000 pro Fondo «Lucia Tranquilli».

In memoria di Guido Guastalla da Maria e Livio Bean 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita Poli 2000, da Titti Brunetti 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Pauli Sommariva dalla famiglia Frilli 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parocchia S. Rita); da Angela Zanutti 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Gea de Calò 10.000 pro UNITALSI (Trasporto ammalati).

In memoria di Alberto Gentili dalla famiglia Stuparich 5000 pro Centro tumori; da Willy e Nucy 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Wigley da Olga e Oscar Dobner 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ludmilla ved. Linda dalla famiglia Oltramonti 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Emilio Russi dal personale della Biblioteca civica di Trieste 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Batti da Anna Frilli 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Rita).

In memoria di Eugenio De Riù da Nello e Sara de Stauber 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Renato Bellini dai «Quattro amici del sabato» 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pizon ved. Rosmann da Randi, de Zotti, Tertuot, Giacomelli 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Mareglia dalla famiglia Mareglia 20.000 pro Scuola media «M. Codermatz» (cassa scolastica).

In memoria di Ottilia Sivini dalla famiglia Dordei 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Lina Preschern (Gradisca) da Maria Tromba 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Pizon ved. Rosmann da L. M. 3000 pro ECA.

In memoria di Enrico Barthol da Edda 2000 pro Ass. spastici.

In memoria di Maria Pupulin da Gianna e Italia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna ved. Pacorini da Giorgio e Carmina Milossevich 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Augusto Brunelli dalla sorella e cognato 2500 pro Associazione bersaglieri «E. Toti» (Casa del combattente), 2500 pro Associazione combattenti e reduci - Sezione dipendenti Ente porto «Cap. Novi-Ussai» (a mani del cap. Tiepolo).

In memoria di Romeo Omero dalla moglie Angelina 5000 pro Centro volontari della sofferenza, 5000 pro Cattedrale S. Giusto (Pane per i poveri); dalla nipote Lina Morin 5000 pro Centro volontari della sofferenza, 5000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (Pane per i poveri); da Eleonora e ing. Arturo Fonda 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Dalla ditta Giuseppe Godina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vichendia Bon, nel X anniversario, da Tiberio Gius 3000 pro ECA.

In memoria di Mario Role, nel III anniversario, da N. N. 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nella Matatia da Anita Battera 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Filippo e Anna Artelli 3000, dai dipendenti del negozio Monti Succ. 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Lega nazionale; da Nella Martinoli e figli 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Ernesto Kemeny da Paolo de' Gavardo 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Vittorio Olivieri da Margherita Pitacco 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Brus dai colleghi della figlia Laura 14.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Adalcisa Stringaro dalle colleghe della figlia 5500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Matilde Franzoni da Anita Funaioli 2000 pro Scuola media «Carlo Stuparich».

In memoria di Ramiro Poggiani da Arge e dott. Giuseppe Ottochian 3000 pro CRI.

In memoria dei genitori da N. N. 1000 pro Pia Casa «Gentilomo».

## MOSTRE D'ARTE

### Griselli alla «Mignon»

Oggi s'inaugura alla Galleria «Mignon» di corso Italia 9 (galleria Rossoni) una mostra di dipinti a olio del pittore paesaggista triestino Ottone Griselli. La rassegna rimarrà aperta fino al 15 giugno.

### Collettiva alla «Russo»

Oggi alla sala d'arte «Russo» (corso Italia 9) si terrà l'inaugurazione di una collettiva di pittori — friulani, veneti e lombardi — con i seguenti nomi: Tapparo, Borta, Miniatti, Depetris, Agnetti, Aimetti, El Pedigueño, Gortan, Ius, Castellani, Babuder, Russo, Mancuso.

GALLERIA IL TRIBBIO
AVENALI . CARA'
MASCHERINI
ROSIGNANO
sino a sabato 5 giugno

CARTESIUS
VIA GIULIA 10
«INCONTRO CON LA GRAFICA ITALIANA»
fino al 10 giugno

GALLERIA BARISI
in fase di restauro

continua con successo il
mercato delle occasioni

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## SEMPRE DI DOMENICA



*Evelyn Hanach, nata a Lipsia, ha cominciato da piccola a frequentare i palcoscenici insieme al padre, un noto comico del music-hall tedesco. Più tardi entra a far parte di una compagnia americana di spettacoli musicali viaggiando attraverso l'America e l'Europa. Arrivata in Italia nel 1965, interrompe la sua attività artistica a causa di un incidente automobilistico. Riprende poi la sua attività in televisione prendendo parte a «Gli amici della domenica» e quindi «E' domenica senza impegno» e «La domenica è un'altra cosa». Attualmente è impegnata in una trasmissione di prossima programmazione.*

## QUESTA SERA SUL VIDEO

## Nascita della Repubblica

Ricorrendo il venticinquesimo anniversario della Repubblica, la televisione partecipa alle celebrazioni con un programma in tre sere intitolato, appunto, «Nascita della Repubblica», in cui verranno ricordati gli eventi che portarono il nostro Paese al referendum nel giugno del 1946.

La ricostruzione dei fatti è stata affidata ad alcuni valorosi registi, Sandro Bolchi, Vittorio De Sica, Ermanno Olmi che, salvo sorprese, dovrebbero offrirci, di quella pagina di storia politica e civile italiana ancora tanto vicina, una lettura chiara alla comprensione e monda di retorica celebrativa.

Nel primo dei tre episodi di cui si compone il breve ciclo, «La vigilia», in programma stasera sul nazionale, Sandro Bolchi cercherà di illustrare i motivi che resero necessaria la scelta tra Monarchia e Repubblica da parte degli italiani, riportando alla ribolta, e in parecchi casi facendo rivivere nella finzione filmica, i personaggi che ne furono al centro come protagonisti: De Gasperi, Togliatti, Nenni, Romita ecc. (incarnati da attori).

Vittorio De Sica, regista del secondo episodio dal titolo «Il 2 giugno», che andrà in onda domani, cioè la sera stessa della ricorrenza, rievocherà le giornate del referendum. Protagonisti di questa puntata sono l'attore Giuseppe Addobbati e il quattordicenne Franco Pagano che, nella sceneggiatura di Fabrizio Onofri e dello stesso De Sica, interpretano il ruolo di un nonno e di un nipotino. Nel corso di una lunga passegiata per le strade e le piazze di Roma, parlando tra loro e mescolandosi alla folla, il nonno ricorda le giornate del referendum del 1946 e gli avvenimenti storici che nel giro di diaciassette giorni cambiarono il volto dell'Italia, trasformandola da Monarchia a Repubblica.

Il ciclo si concluderà con l'episodio diretto da Ermanno Olmi (in onda giovedì), «Nel nome del popolo italiano», che cercherà di esaminare gli anni che vanno dalla prima riunione dell'Assemblea Costituente a oggi, a verifica di quanto abbia inciso la nostra Costituzione sulla coscienza degli italiani.

E' una trasmissione che si preannuncia interessante e civilmente impegnata nell'ambito delle celebrazioni per il venticinquesimo anniversario della Repubblica. Se qualche rischio vi si può scorgere, a cose non ancora vedute, esso deriva dalle «reincarnazioni» di personaggi ch'ebbero (e magari hanno ancora) un ruolo decisivo nella storia del Paese, a opera di attori professionisti. E' però un rischio al quale Vittorio De Sica sembra abbia voluto sottrarre la parte di sua competenza. Nel corso di una intervista, egli precisava infatti che «la rassomiglianza fisica non è determinante ai fini del racconto cinematografico», per cui la sceneggiatura dell'episodio da lui diretto prevedeva che le figure di ministri e altre personalità politiche del tempo fossero piuttosto delle ombre, delle sagome inquadrate di taglio o di profilo dalla macchina da presa. Una soluzione accorta, posto che in casi del genere i tentativi di identificazione realistica sono destinati quasi sempre a mancare di credibilità. Tanto meglio se anche Bolchi e Olmi avranno seguito, per il loro lavoro, gli stessi criteri.

**Ber.**

### «Couch» di Warhol alla Cappella

Oggi, eccezionalmente in due proiezioni alle ore 19 e alle ore 22, il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta un programma straordinario di film underground americani. Saranno presentati: «Jack Smith» di Dexter Kelly, «Cristina's World» di Gerard Malanga e «Couch» di Andy Warhol, il celebre cineasta e pittore pop di cui la Cappella presentò due anni fa «The Nude Restaurant». Il film di Warhol che viene per la prima volta presentato in Italia ha per tema ciò che accade su di un divano su cui si alternano famosi protagonisti quali Viva, Gerard Malanga, i poeti Jack Kerouac e Allen Ginsberg.

### Pianista undicenne flauto e piano al C.C.A.

In recenti concorsi pianistici nazionali riservati a giovanissimi, si è brillantemente affermato il triestino Paolo Lagovini, non ancora undicenne. Il Lagovini, che ha iniziato gli studi musicali col padre, attualmente è allievo al conservatorio «Tartini» del corso pre-media della prof. Jones De Rosa, e curato dalla prof. Merlak-Corrado, ed ha sostenuto con vivo successo alcuni concerti in città italiane. Nell'intento di presentare il Lagovini al pubblico triestino, la Sezione Musica del C.C.A. ha invitato il giovanissimo pianista a sostenere un programma nella sala maggiore del sodalizio.

La serata sarà completata da un programma di flauto e pianoforte sostenuto da due giovani concertisti triestini, già ben affermati nei loro rispettivi strumenti: il flautista Giorgio Blesco e il pianista Piero Maranzana. Verranno eseguiti la Sonata n. 2 di Bach, «Syrinx» di Debussy, «Le merle noir» di Messiaen e «Barcarola e scherzo» di Casella.

La manifestazione, aperta a tutti, si terrà giovedì prossimo alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. (Via San Carlo 2).

### Silvio Donati venerdì all'Auditorium

Silvio Donati ritorna all'affezionato pubblico, composto prevalentemente di giovani, che lo segue già da tempo con un concerto jazz che avrà luogo venerdì prossimo alle 21 al Teatro Auditorium. Il programma che verrà presentato quella sera è il medesimo che il giovane pianista triestino, con il suo complesso, si accinge a portare al pubblico di Bayreuth, al Festival internazionale della gioventù, nell'agosto prossimo. Donati infatti è stato invitato a rappresentare l'Italia in questa importante manifestazione.

Nel concerto di venerdì sera, che è stato promosso dal Centro Studi «L'Asterisco», verranno eseguiti brani composti da Silvio Donati, e precisamente: «Kitty's love», «Elegia», «Image» e «Visione». Nell'altra parte del programma il complesso eseguirà musiche di autori americani: «Like sonny» di J. Coltrane, «Tunji» di J. Coltrane, «Gemini» di J. Heath, «Tris here» di B. Timmons, «Sack o' woe» di J. Abbeley, «Malden voyage» di H. Hancock e «Wishbone ascension» di Mac Donald.

Accanto a Donati, al pianoforte, Claudio Pascoli sax e flauto, Aldo Berliaffa, percussione e Mario Del Ponte, basso.

### Jennifer Jones terzo matrimonio

**Londra, 31**

L'attrice Jennifer Jones si è sposata nelle prime ore di domenica col ricchissimo finanziere Norton Simon. La Jones, nata 52 anni fa nell'Oklahoma, è stata sposata in precedenza col produttore David Selznick e con l'attore Robert Walker, mentre Simon, che ha 64 anni, ha divorziato l'anno scorso dalla prima moglie.

*(Ansa)*

### I Premi Spoleto per il cinema

**Spoleto, 31**

Domani sera, nel corso di una cerimonia che si svolgerà al «Teatro nuovo», l'ente «Spoleto cinema» assegnerà i «Premi Spoleto per il cinema italiano 1971». Come è noto, i premi consisteranno in riproduzioni in argento curate dall'autore della «Spoleto-sphere», Buchminster Fuller. Essi saranno assegnati da una giuria presieduta da Leone Piccioni.

In concomitanza con i «Premi Spoleto», si svolgerà al palazzo Ancaiani, nel pomeriggio, una «tavola rotonda» sul tema: «musica e film» che vedrà riuniti musicisti registi e produttori cinematografici, critici musicali ed editori di musica per film.

Alla «tavola rotonda» parteciperanno: Ennio Morricone, e Valerio Zurlini che parleranno sul tema: «Incontro tra regista e musicista, autori di film»; Giorgio Gaslini e Mario Montanari «Contributo della musica all'affermazione dell'opera cinematografica e viceversa»; Mario Migliardi e Federico Savina «La registrazione sonora in funzione di partitura».

Moderatore e direttore dello incontro sarà il maestro massimo Bogianckino, sovrintendente del «Festival dei due mondi».

*(Ansa)*


**Oggi all' Aurora**

PRIMA VISIONE





DOPO CENT'ANNI DI ESPERIENZE SCENOGRAFICHE WAGNERIANE

## Un nuovo «Tristano» con Visconti a Vienna

### Figura nel cartellone 1973-74 dell'Opera di Stato: due anni per un allestimento che, si ritiene, sarà «rivoluzionario»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Vienna, 26**

*Saranno sufficienti due anni per consentire a Luchino Visconti di raggiungere la «carburazione» adatta per una nuova messinscena all'Opera di Stato di Vienna del Tristano e Isotta di Wagner? E' una domanda che molti si sono posti nello apprendere l'inserimento nel cartellone 1973-1974 del massimo teatro lirico viennese di questo lavoro wagneriano, sotto la direzione di Leonard Bernstein per la regia e la scenografia di Visconti.*

*Il regista italiano potrebbe, forse, restituire a questa opera di Wagner quel suo significato originale di rottura nei confronti di un tradizionale schema linguistico, musicale, artistico e filosofico, che peraltro alla prima esecuzione avvenuta in Monaco nel 1865 sembrò incontrare quasi esclusivamente scetticismo e incomprensione.*

*Cosa sopravvive e soprattutto cosa è ancora valido in questo lavoro wagneriano — ovviamente nel senso sopra accennato — dopo più di cento anni? La risposta, probabilmente, dovrà darla Leonard Bernstein, prima ancora di Visconti; ma è quasi certo che il regista italiano sarà portato a calcare un po' la mano in questa occasione per ricrearne certe emozioni a Vienna ancora non dimenticate.*

*Nel corso di un secolo si è venuta, infatti, determinando all'Opera di Stato una singolare tradizione per il «Tristano»; una tradizione che vede una notevole prevalenza del motivo scenografico su quello più propriamente musicale, quasi che la «rottura» desiderata da Wagner possa riuscire a trovare più facilmente una tradizione visiva che non musicale. Questa opera che è forse la più rivoluzionaria dell'intera produzione wagneriana ha consentito sempre una molteplicità di interpretazioni (orchestrali, vocali, scenografiche e di regia) che sbalordisce. E anche in questo caso si può affermare che il buongiorno si vede dal mattino. Le scenografie della prima messinscena del «Tristano» a Vienna sembrarono, infatti, molto vicine a quelle ideali per un'opera di Meyerbeer: tutto fastoso, tutto molto ricco di colori Wagner desiderò per il secondo atto una «serena notte d'estate». Si racconta che gli spettatori della prima, come d'abitudine, a metà del grande duetto d'amore applaudirono. Furono però severamente redarguiti il giorno seguente dalla critica, la quale precisò che questa volta il loro entusiasmo era stato fuori di luogo.*

*Negli anni successivi furono seguite con particolare attenzione le messinscene per le quali furono utilizzati i bozzetti degli scenografi C. Bioschi, H. Burghart, J. Kautsky.*

*Ora a Vienna si è seguita con particolare attenzione la messinscena del recente «Tristano» di Venezia con costumi e su bozzetti di Giacomo Manzù. Una edizione che indubbiamente ha destato alcune perplessità, ma che forse ha colpito maggiormente i viennesi, attraverso i resoconti giornalistici, per quel «colore» al quale dopo la prima edizione di Vienna — quella, per intenderci, detta meyerbeeriana — non si era forse più abituati.*

*Cosa farà ora Visconti? Per il momento si sa soltanto che il suo «Tristano» verrà anche utilizzato per una trasmissione televisiva e le riprese costituiranno un prezioso materiale di archivio.*

*Tra i «precedenti» di Visconti all'Opera di Stato di Vienna è da ricordare la messinscena del «Falstaff», che il regista italiano ha presentato, sempre sotto la direzione di Bernstein, in una edizione oggi considerata «classica». Peccato che di questo «Falstaff» non sia rimasta una documentazione televisiva ma soltanto una superba registrazione discografica dalla quale, tuttavia, la personalità di Visconti è rimasta irrimediabilmente assente.*

BENE A WIESBADEN ANCHE «RIGOLETTO»

## Altro che provincia questo «Verdi» in trasferta!

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Wiesbaden, 31**

Fra i particolari che resteranno vivi nel ricordo della tournée del «Verdi» a Wiesbaden, i componenti dell'orchestra, del coro, i maestri e tutti i collaboratori indicano senza esitare la razionalità e la agibilità del Teatro Nazionale dell'Assia. Un edificio maestoso fra il verde che domina la zona degli stabilimenti termali, nel cui interno vi è tutto il necessario per il completo funzionamento di un teatro stabile. Sale per il balletto, sale di prova, camerini con pianoforte, archivi, uffici, magazzini, alloggiamenti per le masse, servizi, la mensa.

Certo in Germania non fa difetto il senso dell'organizzazione, ma qui si tocca con mano quanto manca agli Enti italiani per raggiungere l'efficacia di un complesso stabile, razionalmente disposto e funzionante in una collettività.

A consolarci ed in fondo a costituire il lato paradossale del momento, interviene la constatazione che per il pubblico tedesco siamo in Italia insuperabili nell'arte lirica e che il prestigio di cui godono gli artisti italiani è senza confronti.

Il Teatro Verdi al Festival di Wiesbaden ha rafforzato tale convinzione. E' stato scritto nei commenti di stampa che è rimasto sconfessato chi credeva di trovarsi di fronte alla esibizione di un teatro di provincia. Il livello degli spettacoli del Verdi — si aggiunge — è degno dei massimi teatri italiani.

Sono lodi che fanno piacere e che ci si augura si rinnoveranno anche per la seconda opera in programma: Rigoletto. Opera popolarissima anche in Germania, ha avuto il pregio di presentare nel ruolo principale Aldo Protti, il baritono che è ancora uno dei migliori interpreti di questa gigantesca figura di buffone umanissimo, intorno alla quale ruotano tutti gli altri.

Accanto al Protti, dominatore della scena, metteremmo Madalena Bonifaccio, una Gilda dal timbro caldo e dolce, tanto più suadente perché lontana dai vari virtuosismi. Disinvolto e svettante il tenore Umberto Grilli, brillante Duca, Alessandro Maddalena ha prestato la sua voce profonda e scura a Sparafucile, mentre Bianca Bertoluzzi ha cantato con efficacia il ruolo di Maddalena.

Apprezzati gli altri artisti: Gianna Genco, Enzo Viaro, Lucio Rolli, Renato Ercolani, Dario Zerial, Edith Canziani e Maria Loredan.

Impegnato severamente, il Coro del Teatro Verdi istruito da Gaetano Riccitelli si è fatto ammirare per la precisione e l'atmosfera tutta «verdiana» dei suoi interventi.

Risolte con buon gusto le coreografie del primo atto da Anna Brillarelli, e ferma la mano del regista Filippo Crivelli nella guida della scena. Realizzate dallo stabilimento del Verdi, le scene erano ispirate ai disegni di Tito Varisco; pratiche e lontane da soluzioni azzardate, presentano la costante dei toni smorzati, il filo conduttore essendo dato da un bugnato color oro vecchio, e accentuano il contrasto con l'incalzare e l'agitarsi del dramma.

Da ultimo, ma primo per importanza, il maestro Nino Verchi ha diretto lo spettacolo con l'elasticità e l'esperienza da tutti riconosciute, punto di appoggio per i cantanti ma consapevole della importanza del ruolo orchestrale.

Consensi fittissimi alla brillante orchestra, al maestro Verchi e a tutti gli artisti.

**Claudio Gherbitz**

**Marcel Dupre**, organista e compositore famoso in tutto il mondo, è morto ieri all'età di 85 anni. Aveva dato un concerto due settimane fa alla Albert Hall. Dupre era noto soprattutto per le sue capacità di improvvisatore. Nel 1921 andò a Filadelfia per inaugurare un organo e improvvisò una sinfonia in quattro movimenti e sei tempi.


**RISTORANTI E RITROVI**

LA BORA

Ristorante, tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia - Piatti tipici della cucina triestina - Seralmente concertino al lume di candela.



DERBY 1971
metri 3200

1. MISTER NELLO
2. GUERLAIN
3. NULVI
4. DELFINO
5. EUDOSSIO
6. AKOBO
7. CAROSIO



DOMANI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO ore 15.30

GRAN PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

DERBY DEI 4 ANNI - m. 3200

PREZZI D'INGRESSO INVARIATI — Coppa d'onore del Capo dello Stato - Lire 18.900.000

LA CORSA CHE LAUREA I GRANDI CAMPIONI DEL TROTTO


## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione sinfonica di primavera. Sabato alle 21 concerto diretto da Riccardo Muti. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Beethoven e Ciaikowski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
**TEATRO MODERNO** (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

**LA CAPPELLA UNDERGROUND** (Via Franca 17). Ore 19 e ore 22: eccezionale programma underground USA: «Couch», di Andy Warhol, «Jack Smith», di D. Kelly, «Cristina's World», di G. Malanga.

**EDEN.** 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Voyou» (La canaglia). Film poliziesco di Claude Lelouch, con Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
**EXCELSIOR.** Ore 16 - 22.10: «M'è caduta una ragazza nel piatto», con Peter Sellers, Goldie Hawn. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**EXCELSIOR.** Domani alle ore 10 e 11.30: «Noi siamo le colonne». In un susseguirsi di risate rivedrete i vostri beniamini Stanlio e Olio. Seguirà cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
**FENICE.** 16 - 22.10: «Un'anguilla da 300 milioni», con Senta Berger, Lino Toffolo e Ottavia Piccolo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**GRATTACIELO.** 16. Prima visione di un film tratto dal romanzo di Moravia: «L'amore coniugale». Technicolor con Thomas Milian e Macha Meril. Vietato ai minori di 18 anni.
**NAZIONALE.** 16 - 22.10: «Diario di una casalinga inquieta» con Richard Benjamin, Frank Langella e Carrie Snadgress. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
**RITZ.** Ore 16, 19, 22 precise: «La grande fuga». Technicolor, con Steve McQueen, James Garner, Richard Attenborough, Charles Bronson e James Coburn.

**ALABARDA.** 16.30: «Le foto proibite di una signora per bene» in Colorscope. Grandioso successo di pubblico e di critica per questo «thrilling» eccezionale, ricco di suspense finemente costruita! con Dagmar Lassander, P. Paolo Capponi e Susan Scott. Vietato ai minori di 14 anni.
**AURORA.** 16.30. Franchi e Ingrassia sono gli esilaranti interpreti del divertentissimo technicolor: «Scusi, ma lei le paga le tasse?». Prima visione.
**CAPITOL.** 16.30 - 18.20 - 20.10 - 22: Vedetelo dall'inizio per gustare meglio l'imprevedibile finale: «In fondo alla piscina». Un «giallo» ad alta suspense con M. Craig e C. Baker. Technicolor.
**CRISTALLO.** 16.30, 19, 22. Charlton Heston in uno straordinario e spettacolare technicolor di avventure: «Il re delle isole» con G. Chaplin.
**FILODRAMMATICO.** 16.30. Ultimo giorno: «Intimità proibite di una giovane sposa». In colorscope. Avventure piccanti di una affascinante sposa molto sexy, con V. Lagrange e V. Holt. Vietato ai minori di 18 anni.
**IMPERO.** 16.30. Un grande successo comico: «Le novizie» con B. Bardot e A. Girardot. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
**MIGNON.** XX Settembre. 16 ult. 22: «I Daci». Colossale film preistorico. Technicolor con George Marchal, Mary Gionati e Pierre Brice. Topolino. Venite coi figlioli. L. 250 - 220.
**MODERNO** (Via dell'Istria Nuovo Hotel San Giusto)). 16.30: «Nel giorno del Signore», con L. Buzzanca, C. Dapporto, F. Franchi e C. Ingrassia.
**VITTORIO VENETO.** 16.30. Technicolor: «Io non spezzo... rompo». L'ultima bomba comica con Alighiero Noschese, Enrico Montesano e Janet Agren. Grande successo!

**ABBAZIA.** 16: «Cromwell». Un film di rara potenza drammatica, con A. Guiness e R. Harris. Technicolor.
**ALCIONE.** 16: «La battaglia d'Inghilterra». Colossale, drammatica rievocazione della battaglia che decise delle sorti della guerra. B. Strafford e V. Johnson Scopecolor.
**ALDEBARAN.** 16: «Ruba al prossimo tuo». Divertente technicolor con R. Hudson e C. Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.
**ARISTON.** Sala riservata all'Istituto Magistrale «G. Carducci» per Cineforum.
**ASTRA.** 16.30. Ritorna l'eroico leggendario in uno stupendo tecnicolor: «Il magnifico Robin Hood», con G. Martin e C. Rosin.


GRATTACIELO
«L'AMORE CONIUGALE»
T. Milian - M. Meril


**IDEALE** (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Appuntamento col disonore», con M. Craig, K. Kinski, M. Lee e A. Celi: La verità sui fatti di Cipro.
**LUMIERE.** Domani: «David e Golia».
**MARCONI.** 16: «Maciste contro i cacciatori di teste». Eccezionale technicolor con K. Morris.
**RADIO.** 16: «Jovanka e le altre». Grandioso film sulla guerra partigiana con Van Heflin e Silvana Mangano.

**RIDUZIONI ENAL:** Filodrammatico, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

### MUGGIA

**VERDI.** 17: «Prima ti perdono, poi ti ammazzo». Spettacolare technicolor con Richard Harrison, Fernando Sancho e Erika Blanc.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Punto zero».
**CAPITOL.** 15: «Il peccato di Adamo ed Eva». A colori. V.m. anni 14.
**CENTRALE.** 15: «Vita privata di Sherlock Holmes». A colori.
**ODEON.** 15: «Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto». A colori.
**PUCCINI.** 15: «Un provinciale a New York». A colori.
**CRISTALLO.** 16.45: «Indagine su una ninfomane». Vietato ai minori di 18 anni.
**DIANA.** 18: «Geometria di un delitto». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

### GORIZIA

**CORSO.** 17.30: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della repubblica» con F. Nero e M. Tolo. Scope a colori. Ult. 22.
**VERDI.** 17.30: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada», con T. Curtis ed E. Borgnine. Scope a colori. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17.15: «James Tont operazione 2», con L. Buzzanca e C. Lange. A colori. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17: «I vendicatori dell'Ave Maria», con Tony Kendall e Peter Thorrys. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «Andrèe» (L'esasperazione del desiderio nell'amore femminile), con J. Hansen e A. Rauss. Vietato ai minori di 18 anni. A colori. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 16: «Arriva Charlie Brown». Cartoni animati a colori.
**AZZURRO:** 18: «Isabella duchessa dei diavoli», con Brigitte Skajtt. A colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «Stanza 1717 Palazzo delle tasse, ufficio imposte» con U. Tognazzi. A colori.

### RONCHI

**RIO:** «I dolci vizi della casta Susanna».

### CORMONS

**COMUNALE:** «L'albero di Natale».

### PORDENONE

**CRISTALLO.** 17: «L'oro dei Bravados». Cinemascope in technicolor.
**VERDI.** 17: «Amore e formula 2».
**SUPERCINEMA.** 17: «Basta guardarla».

### CORDENONS

**VERDI.** 17: «Foemina ridens». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

### SACILE

**NUOVO.** 17: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie».
**ZANCANARO.** 17: «Zabriskie point».

### CERVIGNANO

**NUOVO:** «African Safari».

### PALMANOVA

**ITALIA:** «La battaglia dell'Oder».
**GARIBALDI:** «Satyricon».

### GEMONA

**SOCIALE:** «Quarta parete».

### TARCENTO

**MARGHERITA:** «Colpo grosso al Casinò».

### SAN DANIELE

**T. CICONI:** «I brevi giorni selvaggi».

### CASARSA

**ROMA:** «Adulterio all'italiana».


OGGI AL GRATTACIELO
PRIMA VISIONE




L'AMORE CONIUGALE

Tratto dal romanzo "L'AMORE CONIUGALE" di ALBERTO MORAVIA
edito in Italia da Valentino Bompiani
Una produzione I FILM DELL'ORSO
EASTMANCOLOR
Regia di DACIA MARAINI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14


## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (seconda parte); 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Come è nata la Repubblica italiana; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Spettacolo; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18: Un disco per l'estate; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I Tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Bis; 19.15: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Sergio Bruni e Ofelia; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I Tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Doppia identità, di J. Cain; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 17.50: Un quarto d'ora di novità; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Bellissime; 19.18: Desenzano del Garda: servizio speciale del giornale radio sul 54.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Piacevole ascolto, a cura di L. Terry; 21.20: Ping-pong, un programma di S. Gomez; 21.40: Terza giornata del torneo anglo-italiano. Edizione speciale di tutto il calcio minuto per minuto; 23.05: Bollettino per i naviganti; 23.10: «Florence Nichtingale», di R. Livi; 23.25: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

### TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da L. von Matacic; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Troppe medicine, a cura di A. Gemelli; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche di B. Smetana; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Reconnaissance des musiques modernes IV»; 22.30: Libri ricevuti.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40 Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box»; 15.50: «Friuli nella memoria», di O. Honorè Bianchi; 16: Musiche di autori della regione: Aldo Michelini «Toccata», pianista A. Specchi; 16.10: Bozze in colonna; 16.20: Cantante e chitarrista F. Comelli; 16.30: Scienza e regione; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Trasmissione in lingua tedesca per i turisti; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Divagazioni musicali; 9.45: Programma musicale offerto dalla Saiwa; 10: Melodie per tutti; 10.15: Maria Luisa con fantasia; 10.30: 15 minuti con i dischi Saar; 10.45: Appuntamento con la Casa discografica Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: La Jugoslavia nel mondo; 13.15: Canta il gruppo corale Pratella Martuzzi; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Melodie per tutti; 17.45: Di melodia in melodia; 18: I Romi una nuova nazione; 18.15: I classici della musica; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno.

### Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20, 22.05; 8.30: Bled - Festival della televisione; 14.45: La TV a scuola - Insegnamento di classe (Informazioni per gli insegnanti e trasmissioni scelte); 17.40: «Binocolo», giornale per i ragazzi; 18.30: Reportage: «Il figlio di Bronzo»; 19: «Mie belle verdi colline», programma di musica popolare; 19.20: Posta TV; 20.35: «La miracolosa bevande del dottor Jerry», film americano con Jerry Lewis; 22.25: Balletto: «Le impressioni».

### TV NAZIONALE

**MERIDIANA**

*12.30:* *Sapere: L'età della ragione.*
*13.00:* *Oggi cartoni animati: «Il gatto Temistocle».*
*13.25:* *Il tempo in Italia — Break 1.*
*13.30:* *Telegiornale.*

**PER I PIU' PICCINI**

*17.00:* *Girometta, Beniamino e Babalù: «Alla festa di Belgaudio». Pupazzi di E. Di Majo.*
*17.30:* *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*

**LA TV DEI RAGAZZI**

*17.45:* *Spazio. Settimanale dei più giovani.*
*18.15:* *Il Lunario. Giugno con Raoul Grassilli.*

**RITORNO A CASA**

*Gong*
*18.45:* *La fede oggi. Più dolce dare che ricevere.*
*Gong*
*19.15:* *Sapere: I proverbi ieri e oggi.*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45:* *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
*20.30:* *Telegiornale — Carosello.*
*21.00:* *Nascita della Repubblica. La vigilia. Prima parte.*
*Doremì*
*22.00:* *Orizzonti della scienza e della tecnica.*
*Break 2*
*23.00:* *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

### TV SECONDO

*21.00:* *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
*21.20:* *Boomerang. Ricerca in due sere.*
*Doremì*
*22.20:* *Le avventure di Simon Templar: «Donne in gara».*


GIOIELLI OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Prestigio e garanzia

# BORSE E MERCATI

## Milano: fermo

*Milano, 31*

*Superata senza intralci e con il regolare pagamento dei saldi la liquidazione, il mercato ha denunciato una diffusa ripresa grazie ad un vivace interessamento del denaro sulla Centrale, Breda, Pirelli e diversi Immobiliari. Di riflesso, questi ultimi, all'approvazione dei provvedimenti anticongiunturali a favore del settore edilizio. La quota aveva aperto intorno ai livelli di venerdì e dopo qualche contrasto nel durante per un improvviso indebolimento degli assicurativi ha assunto una intonazione ferma portandosi al listino sui massimi. Anche gli assicurativi riescono a recuperare quasi sempre gli avvallamenti subiti nel durante conseguendo nuovi recuperi. In chiusura denunciano plusvalenze superiori al due per cento le Alleanza, Bastogi, Cantoni, Centrale, Chatillon, Ciga, Coge e diversi altri immobiliari, Donzelli, Gavardo, Ifil, Incendio, Italpi, Magona, Metalli, Olivetti, Pirelli e C., Pozzi, Rossari, Sai, Sviluppo. Ancora deboli per contro, le Cascami Marzotto, Smeriglio e le Tecnomasio che, dopo l'annuncio dei risultati 1970 e la proposta riduzione del capitale sociale, sono finite a 575 contro 659 di venerdì. Tra i titoli guida le Generali migliorano di quasi il 2 per cento e le Viscosa dell'1,50 per cento. Poco mosse Fiat e Montedison. Invariate le Italcable dopo l'annuncio di un dividendo immutato ad un capitale aumentato mentre Abeille, dopo l'annuncio di un dividendo maggiore hanno guadagnato oltre l'1 per cento.*

*In diffuso miglioramento ma con scarsi scambi rigidi per mancanza di controparte il reddito fisso.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 142 milioni; Obbligazioni 1 miliardo 146.872.540; Azioni 2.472.450.*

**DOPOBORSA — Scambi modesti con tono riflessivo. Prezzi informativi: Generali 54.200-54.300; Snia Viscosa 2.130-2.150; Fiat 2.320-2.330; Montedison 760-765; Ras 56.000-56.500.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

### CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,215; dollaro canadese 617; corona danese 83,31; corona norvegese 87,792; corona svedese 120,895; fiorino olandese 175,61; franco belga 12,583; franco francese 113; franco svizzero 152,075; lira sterlina 1509,90; marco tedesco 175,925; scellino austriaco 24,977; escudo portoghese 21,94; peseta spagnola 8,974.

Cambi delle banconote: dollaro USA 623,9; sterlina 1515; franco svizzero 152,10; franco francese 113,07; franco belga 12,60; marco tedesco 175,70; scellino austriaco 24,96; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 610; fiorino olandese 176,25; corona danese 83,55; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,65; dinaro jugoslavo t.g. 37, t.p. 40,50; dracma greca t. g. 20; t. p. 20,75.

### ORO E MONETE

Oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 31000-35000.

### TRIESTE

L'ottava inizia con una diffusa ripresa del listino, salvo qualche valore come Ras, Stet e Italsider che restano riflessive. Ben tenuto anche il comparto del reddito fisso. Titoli trattati: Buoni Tesoro: 1.000.000; Obbligazioni: 1.000.000; Azioni: 650.

Bastogi 1760; Finmare 295; Finsider 403; Sip 2535; Sme 1800; Stet 2740; Ass. Generali 54200; Ass. Italiana 94000; Ras 56000; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38010; Marzotto priv. 1195; Viscosa ord. 2150; Viscosa priv. 1530; Dalmine 480; Italsider 595; Cantieri 60; Fiat ord. 2345; Fiat priv. 1690; Terni 132; Anic 925; Liquigas 204; Montedison 768; Beni stabili 2690; Immobiliare 307; Pirelli S.p.A. 2300; Rinascente 252; Rinascente priv. 213.

### Borse estere

**Le Borse estere sono rimaste chiuse in connessione con la festività di Pentecoste.**

### Titoli azionari

| TITOLI | 28-5 | 31-5 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Eridania | 1807 | 1815 |
| Es. Molini | 333 | 333 |
| Motta | 2835 | 2890 |
| Rom. Zucc. | 161 | 161 |
| Rom. Zucc. pr. | 349 | 349 |
| Talmone | 3393 | 3404 |
| **Assicurativi** | | |
| Generali | 53420 | 54500 |
| Ass. Milano | 14450 | 14465 |
| Ass. Mil. pr. | 10700 | 19960 |
| Ass. Torino | 12360 | 12420 |
| Ass. Torino pr. | 9700 | 9730 |
| L'Abeille | 12799 | 12950 |
| Fond. Incendio | 11700 | 12050 |
| Fond. Vita | 22400 | 22500 |
| L'Assicuratrice | 93500 | 94500 |
| Ras | 55550 | 56400 |
| S.A.I. | 24200 | 24900 |
| Alleanza | 48020 | 49100 |
| **Bancari** | | |
| Comit | 16900 | 17020 |
| B. Roma | 16990 | 17070 |
| Credit | 1680 | 1705 |
| Mediobanca | 69540 | 69520 |
| Interbanca | 14950 | 14925 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 920 | 926 |
| Brioschi | 15100 | 15520 |
| Gas Napoli | 675 | 675 |
| Caffaro | 325 | 324.50 |
| Erba | 8800 | 8870 |
| Erba pr. | 4300 | 4290 |
| Italgas | 993.50 | 995 |
| Lepetit ord. | 8000 | 8055 |
| Lepetit pr. | 8090 | 8105 |
| Liquigas | 204 | 204.25 |
| Mira Lanza | 33900 | 34500 |
| Montedison | 762.75 | 765 |
| Petrolifera | 2870 | 2870 |
| Pibigas | — | — |
| Pierrel | 12150 | 12260 |
| Rumianca | 825 | 823 |
| Saffa | 3420 | 3480 |
| Sarom | 922 | 919 |
| Siossigeno | 2695 | 2695 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1255 | 1270 |
| E. Marelli | 460 | 468 |
| Sip | 2535 | 2535 |
| Tecnomasio | 659 | 575 |
| Terni Nuova | 129 | 130 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 1582 | 1577 |
| Bastogi | 1725 | 1760 |
| Breda | 4210 | 4409 |
| Finmare | 294 | 293 |
| Finsider | 401 | 403 |
| Generalfin | 670.50 | 684 |
| Gim | 3160 | 3200 |
| IFI pr. pro rata | 6080 | 6138 |
| IFI pr | 21200 | 21600 |
| Invest | 2480 | 2481 |
| Italpi | 1880 | 1960 |
| La Centrale | 4480 | 4705 |
| Pirelli & C. | 2215 | 2300 |
| Sme | 1790 | 1800 |
| Stet | 2750 | 2740 |
| Sviluppo | 2330 | 2380 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 2380 | 2380 |
| Beni Stab. | 2590 | 2690 |
| Bonif. Ferraresi | 1190 | 1190 |
| Certosa | 5740 | 5700 |
| Co Ge | 14900 | 15880 |
| Edilcentro | 792 | 810 |
| Imm. Roma | 301 | 307.50 |

| TITOLI | 28-5 | 31-5 |
|---|---|---|
| Habitat | 2920 | 2920 |
| In. Edilizia | 2713 | 2708 |
| Milano Cen. | 19750 | 19580 |
| Risanamento | 6470 | 6500 |
| SACIE pr | 562 | 563 |
| Silos Gen | 1270 | 1270 |
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 1130 | 1130 |
| Fiat | 2327 | 2331 |
| Fiat pr. | 1680 | 1680 |
| Nebiolo | 325 | 321 |
| Olivetti ord. | 2380 | 2440 |
| Olivetti pr. | 2315 | 2325 |
| Tosi Franco | 7200 | 7200 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 3110 | 3118 |
| Acc. Falck pr. | 3090 | 3080 |
| Broggi-Izar | 739 | 739 |
| Dalmine | 472 | 480 |
| Ilssa-Viola | 3703 | 3735 |
| Italsider | 601 | 595 |
| Magona | 2172 | 2240 |
| Metal. Italiana | 3105 | 3205 |
| M. Amiata | 1830 | 1831 |
| Pertusola | 1945 | 1945 |
| Siele | 2100 | 2140 |
| Trafilerie | 775 | 790 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 2512 | 2590 |
| Centenari Zin. | 281.50 | 281 |
| Cot. Cantoni | 10500 | 10740 |
| Olcese | 220 | 220 |
| Cucirini | 4775 | 4780 |
| De Angeli | 7820 | 7810 |
| Cascami Seta | 3840 | 3740 |
| Fisac | 433 | 430 |
| Lanerossi | 2455 | 2470 |
| Gavardo | 1029 | 1049 |
| Scotti | 122 | 127 |
| Linificio | 318 | 310 |
| Marzotto pr. | 1235 | 1195 |
| Rossari & Varzi | 1050 | 1100 |
| Rotondi | 21500 | 21200 |
| Man. Tosi | 1420 | 1428 |
| Pacchetti | 989 | 994 |
| Snia Visc. | 2126 | 2157 |
| Snia pr | 1508 | 1530 |
| Tilane | 300 | 300 |
| Unione Manifatt. | 13500 | 13500 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv. | 10620 | 10850 |
| Nord Milano | 3450 | 3630 |
| L'Ausiliare | 2434 | 2485 |
| Mittel | 1795 | 1801 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1151 | 1131 |
| Autostr. TO-MI | 28800 | 29155 |
| Cartiere Binda | 31000 | 31550 |
| » Burgo | 9450 | 9500 |
| » Donzelli | 320 | 360 |
| Cementir | 1490 | 1490 |
| Cer. Pozzi | 159.50 | 158 |
| Cer. Pozzi pr. | 225.25 | 225 |
| Cer. Ginori | 535 | 536 |
| Ciga | 5270 | 5448 |
| Acque Pot. | 805 | 800 |
| Eternit | 1835 | 1830 |
| Italcable | 2840 | 2840 |
| Italcementi | 21000 | 21300 |
| Cond. Acqua | 650 | 652 |
| Rinascente | 250 | 252 |
| Rinascente pr. | 206.75 | 213.50 |
| Mondadori pr. | 2950 | 2960 |
| Pirelli S.p.A. | 2196 | 2295 |
| Rejna | 970 | 971 |
| Smeriglio | 135 | 125 |
| SES | 3600 | 3600 |
| SGES | 1630 | 1649 |
| Terme Acqui | 1158 | 1158 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 31-5 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 93.10 |
| Redimibile 1934 | 3,50% | 99.50 |
| Ricostruzione | 3,50% | 82.80 |
| » | 5% | 93.20 |
| Redim. Trieste | 5% | 94.35 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 93.70 |
| Redimibile 1954 | 5% | 91.15 |
| Edilizia scol. | 5,50% | 88.40 |
| » » 68 | 5,50% | 93.60 |
| » » 69 | 5,50% | 92.60 |
| Cert. Cr. Tes 76 | 5% | 97.70 |
| » » » 76 | 5,50% | 99.— |
| » » » 77 | 5% | 99.60 |
| » » » 77 | 5,50% | 99.95 |
| » » » 78 | 5,50% | 99.35 |
| » » » 79 | 5,50% | 99.— |
| Buoni Tesoro 1973 | 5% | 98.30 |
| » » 1974 | 5% | 96.15 |
| » » 1975 I | 5% | 94.20 |
| » » 1975 II | 5% | 94.— |
| » » 1977 | 5% | 93.25 |
| » » 1978 | 5% | 93.25 |
| » » 1979 | 5,50% | 99.90 |
| Amm.FFSS 67/87 | 6% | 84.95 |
| » » 68/83 | 6% | 84.30 |
| » » 69/89 | 6% | 93.50 |
| » » 1970 | 7% | 94.20 |
| Op. Pubbl. SS.A | 6% | 86.20 |
| » » SS.B I | 6% | 86.70 |
| » » SS.B II | 6% | 84.90 |
| » » SS.B. III | 6% | 86.— |
| » » SS.B. IV | 6% | 89.10 |
| » » SS.B V | 6% | 92.50 |
| » » SS.B | 7% | 98.40 |
| » » SS.C I | 6% | 88.50 |
| » » SS.C II | 6% | 82.60 |
| » » SS.C III | 6% | 83.— |
| » » SS.aut.I | 6% | 82.70 |
| » » » » | 7% | 91.50 |
| E.N.E.L. 1965 I | 6% | 85.90 |
| » 1965 II | 6% | 86.90 |
| » 1966 I | 6% | 84.20 |
| » 1966 II | 6% | 84.10 |
| » 1967 | 6% | 84.90 |
| » 1968 I | 6% | 84.15 |
| » 1968 II | 6% | 84.10 |
| » 1969/89 | 6% | 84.10 |
| » 1969 II | 6% | 84.60 |
| » 1970 | 7% | 86.90 |
| ENEL Europa '65 | 6% | 91.90 |
| E.N.I. 1965 II | 6% | 90.80 |
| IMI Fin.Ind.Man. | 6% | 87.— |
| IMI Autostr SS.I | 6% | 84.20 |
| IRI Sider 1953 | 5,50% | 97.95 |
| Isveimer 1961-III | 5,50% | 93.45 |
| » 1962-IV | 5,50% | 90.50 |
| » 1962/77-V | 5,50% | 90.15 |
| » 1962-VI | 5,50% | 90.— |
| » 1963-VII | 5,50% | 86.50 |
| » 1963-VIII | 5,50% | 86.— |
| » 1964-IX | 6% | 89.70 |
| » 1964-X | 6% | 88.60 |
| » 1965-XI | 6% | 88.10 |
| » 1966-XII | 6% | 87.80 |
| » 1967-XIII | 6% | 84.90 |
| » 1967-XIV | 6% | 84.60 |
| » 1968-XV | 6% | 84.45 |
| » 1969-XVI | 6% | 84.30 |
| » 1970-XVII | 7% | 94.50 |
| Autostr. CC 63 | 5,50% | 78.60 |
| » CC 65 | 6% | 88.50 |
| » CC 67 | 6% | 83.40 |
| » CC 68 | 6% | 83.50 |
| » CC. 68 II | 6% | 83.40 |
| » CC 69 | 6% | 83.95 |
| S.A.T.A.P. 65 | 5,50% | 84.30 |
| » 67 | 5,50% | 82.50 |
| BEI 1962 | 5% | 85.40 |
| » 1965 | 6% | 87.60 |
| » 1966 | 6% | 87.30 |
| » 1967 | 6% | 86.80 |
| » 1968 | 6% | 86.90 |
| BIRS | 5% | 86.65 |
| CECA 63/83 | 5,50% | 84.— |
| » 66/86 | 6% | 87.60 |
| » 68/88 | 6% | 87.40 |
| » 68 II | 6% | 87.80 |
| Banca Lavoro | 5% | 83.50 |
| » » A.T. | 5% | 76.80 |
| B.ca M. Cred | 6% | 83.60 |
| » » » 69 I | 6% | 83.45 |
| » » » 69 II | 6% | 83.40 |
| » » » 70 | 7% | 93.— |
| Banco Napoli | 5% | 84.30 |
| Banco Sicilia | 5% | 95.— |
| » » O.P | 5% | 95.— |
| C.R Bologna | 5% | 95.20 |
| » » O.P | 5% | 95.20 |
| C.R Milano | 5% | 95.— |
| » » O.P | 5% | 95.— |
| » » » » | 6% | 95.— |
| C.R Roma X.le | 5% | 95.— |
| » » XV.le | 5% | 82.50 |
| » » » | 6% | 84.— |
| » » XX.le | 5% | 85.— |
| » » » | 6% | 83.50 |
| Trentino A.A | 5% | 91.50 |
| » » O.P | 5% | 91.50 |
| C.F delle Venezie | 5% | 95.— |
| » » » O.P | 5% | 95.— |
| » » » S.S | 6% | 95.— |
| Ist.It C.F Roma | 4% | 69.90 |
| » » » | 5% | 86.50 |
| » » IX | 5% | 98.20 |
| » » XI | 5% | 99.— |
| » » XIII | 5% | 99.50 |
| » » XIV | 5% | 99.25 |
| Medioc Cent 67 | 6% | 92.50 |
| » » 68 | 6% | 97.50 |

| TITOLI | | 31-5 |
|---|---|---|
| M.P. di Siena | 5% | 95.— |
| » » » | 6% | 95.— |
| » » » O.P. | 5% | 95.— |
| Miglioramento C | 5% | 83.90 |
| » D | 5% | 79.— |
| » E | 5% | 80.20 |
| » F | 5% | 82.— |
| » G | 6% | 92.— |
| Comune di Milano | 4% | 91.— |
| San Giorgio | 4% | 83.— |
| Genova | 5,50% | 86.30 |
| » 1959 | 6% | 91.90 |
| » 1961 | 5,50% | 80.— |
| Torino Az. El. 60 | 5,50% | 80.— |
| » » » 62 | 5,50% | 82.70 |
| Opere Pubbliche | 5% | 78.05 |
| » » | 5,50% | 79.10 |
| » » | 6% | 82.40 |
| » » | 7% | 90.60 |
| Op.Pubb. ss.I | 6% | 85.55 |
| » » ss.II | 6% | 86.— |
| » » ss.III | 6% | 84.50 |
| » » ss. Anas | 6% | 82.20 |
| » » Dotaz. I | 6% | 90.20 |
| » » » II | 6% | 84.50 |
| » » Int.St.ss. I | 6% | 84.90 |
| » » » » » II | 6% | 84.30 |
| » » » » » III | 6% | 83.50 |
| » » » » » IV | 6% | 83.— |
| » » Int. Stat. V | 6% | 83.40 |
| » » » VI | 6% | 86.50 |
| » » » VII | 7% | 92.70 |
| Elfer | 5% | 94.60 |
| FF SS. 1952 | 5,50% | 98.90 |
| » » 1953 | 5,50% | 97.80 |
| » » 1955 | 5,50% | 95.— |
| » » 1959 | 5,50% | 88.45 |
| » » 1960 | 5% | 83.90 |
| » » 1961 | 5% | 82.70 |
| » » 1965 I | 6% | 85.10 |
| » » 1965 II | 6% | 85.— |
| » » 1966 I | 6% | 84.80 |
| » » 1966 II | 6% | 84.50 |
| » » 1967 | 6% | 84.20 |
| » » 1969 | 6% | 83.90 |
| » » 1969 II | 6% | 99.— |
| » » 1970 | 6% | 100.— |
| Piano Verde I em | 5% | 83.60 |
| » » 2 » | 5% | 84.50 |
| » » 3 » | 5% | 91.— |
| » » 1 » | 6% | 85.80 |
| » » 2 » | 6% | 85.— |
| » » 3 » | 6% | 85.05 |
| » » 4 » | 6% | 85.50 |
| » » 5 » | 6% | 85.50 |
| » » 6 » | 6% | 84.— |
| » » 7 » | 6% | 83.70 |
| » » 8 » | 6% | 83.40 |
| Roma I | 5% | 94.20 |
| Milano II | 5% | 78.40 |
| Publ. Util (vent.) | 5,50% | 85.80 |
| » » (trent) | 6% | 95.40 |
| » » (vent.) | 6% | 83.25 |
| » » XV.le | 7% | 95.60 |
| Pub.Ut.Edison 46 | 5,50% | 93.80 |
| » » » 1951 | 6% | 99.50 |
| » » » 1955 | 6% | 98.10 |
| » » » 1956 | 6% | 94.40 |
| » » Montec. | 6% | 94.10 |
| I. M. I. XVIII | 6% | 98.95 |
| » XX | 6% | 95.60 |
| » XXI | 5% | 95.90 |
| » XXII | 5% | 88.20 |
| » XXIII | 5% | 82.50 |
| » XXIV | 5,50% | 84.50 |
| » XXV | 6% | 88.65 |
| » XXVI | 6% | 83.80 |
| » XXVII | 6% | 83.45 |
| » XXVIII | 7% | 94.40 |
| » XXIX | 7% | 93.40 |
| » 1964 | 6,25% | 93.50 |
| » Finan 68 | 6% | 89.50 |
| Credito Nav 63 | 6% | 92.30 |
| » » 67 | 6% | 86.80 |
| E.N.I. 1956 | 6% | 100.10 |
| » GELA | 5,50% | 87.90 |
| » 1957 | 6% | 99.85 |
| » 1958 | 6% | —.— |
| » 1958/78 | 6% | 94.10 |
| » 1964 | 6% | 96.20 |
| » 1966 | 6% | 87.10 |
| » Sud-1959 | 6% | 96.80 |
| » Sud-1960 | 5,50% | 92.— |
| » Sud-1961 | 5,50% | 90.60 |
| » Sud-IV | 5,50% | 85.80 |
| » Sud-V | 5,50% | 85.30 |
| » Sud-VI | 5,50% | 85.50 |
| » Sud-VII | 5,50% | 89.60 |
| » Sud-VIII | 5,50% | 92.80 |
| » Sud-IX | 6% | 93.— |
| I.R.I. 1956/74 | 6% | 97.90 |
| » 1957/75 | 6% | 97.40 |
| » 1958/74 | 6% | 98.35 |
| » 1957/77(vent) | 6% | 95.90 |
| » 1958/78 | 6% | 96.15 |
| » 1959/79 | 5,50% | 88.30 |
| » 1960/80 | 5,50% | 86.70 |
| » 1961/86 | 5,50% | 82.30 |
| » 1963/83 | 5,50% | 85.40 |
| » 1964/82 | 6% | 88.15 |
| » 1965/83 | 6% | 85.70 |
| » Elet opt | 5,50% | 94.90 |
| Cart Binda | 3,50% | 96.50 |
| » » | 6% | 85.20 |
| » » 1961 | 5,50% | 80.40 |
| » » 1962 | 5,50% | 82.05 |
| » Ital. 1949 | 7% | 98.— |
| » » 1962 | 5,50% | 79.20 |
| » Timavo | 7% | 100.10 |

**OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA**

| TITOLI | | 31-5 | TITOLI | | 31-5 |
|---|---|---|---|---|---|
| BEI 66/86 | 6,50% | 86.20 | ENEL 70/85 | 7,50% | 93.90 |
| » 67/82 feb | 6,50% | 87.20 | ENI 66/81 | 6% | 88.35 |
| » 67/82 set | 6,50% | 86.50 | » 66/81 | 6,50% | 87.80 |
| » 68/80 mar | 6,75% | 94.60 | » 67/82 | 6,50% | 89.60 |
| » 69/84 nov | 7,50% | 96.80 | » 67/87 | 6,50% | 88.35 |
| CECA 66/86 giug | 6,50% | 84.— | » 68/88 | 6,75% | 93.60 |
| » 66/86 dic | 6,50% | 85.10 | » 68/88 II | 6,75% | 89.35 |
| » 67/87 | 6,50% | 83.10 | » 69/81 | 7% | 92.60 |
| » 67/87 | 6,625% | 86.80 | IMI 1970/81 | 7,25% | 91.50 |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Dreyfus F. | doll. | 12,45 | 13,64 |
| Fidelity C. | » | 12,44 | 13,60 |
| Fidelity F. | » | 16,25 | 17,76 |
| Fidelity T. | » | 24,85 | 27,16 |
| Itac | fr sv | 181.— | 183.— |
| Robeco | fior ol. | 239,50 | — |
| Rolinco | » | 190.— | — |
| Amitalia | doll. | 8,73 | 10.— |
| Capitalitalia | » | 9,56 | — |
| Equitalia | » | 9,10 | 10.— |
| Executive I. | doll c | 3,91 | — |
| Europrogr. | fr sv. | 115,42 | — |
| Fonditalia | doll. | 10,14 | — |
| Fund Nations | » | 10,28 | — |
| Interfund | » | 9,73 | 10,35 |
| Interitalia | lire | 7248 | 7922 |
| Intern S F. | fr bg | 332.— | — |
| Intertrust | » | 10,47 | 11,38 |
| Italamerica | doll | 9,26 | 9,86 |
| Italunion | » | — | — |
| Medioalum S. | » | 9,59 | 10,42 |
| Rominvest | » | 10,08 | 10,89 |
| 3-R Management | lire | 5200,10 | — |

### LA C.M.F. ALL'ESTERO

La C.M.F. - Costruzioni Metalliche Finsider S.p.A. sta fornendo alla John Howard di Londra 13 ponti stradali in acciaio, da realizzarsi, per conto della Repubblica del Kenia, in zona impervia, nei pressi del confine Etiopico. Per tali opere l'Azienda del Gruppo IRI-Finsider ha provveduto alla costruzione delle travate in acciaio, che risulteranno collaboranti con la soletta in cemento armato gettata in opera. Le spedizioni delle strutture sono già iniziate. Con tali lavori si rafforza la presenza all'estero della CMF-Costruzioni Metalliche Finsider S.p.A. che, oltre ai ponti del Kenia ha realizzato, sempre in Africa, altri ponti in Somalia sui fiumi Shebeli e Horgoi, nonché in Liberia il ponte sul fiume Junk. Prosegue la fabbricazione in officina di 8500 tonnellate di strutture per il ponte sul Bosforo.

**SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA** — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

*ALL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA NELLA SEDE DELL'ISTITUTO*

## La relazione di Carli alla Banca d'Italia

### Gli investimenti continuano ad apparire stagnanti, i consumi privati restano contenuti, l'attività edilizia è in discesa «Né impulso della spesa pubblica, né espansione creditizia varranno da sole a restituirle vigore»: questa la conclusione

**Roma, 31**

«La nostra economia ha subito una ferita: né impulso della spesa pubblica, né espansione creditizia varranno da sole a restituirle vigore». Così Guido Carli, governatore della Banca d'Italia, ha concluso stamani la sua undicesima relazione all'assemblea generale ordinaria dei partecipanti della Banca.

Carli ha suddiviso in due grandi parti la esposizione delle proprie «considerazioni finali» — quelle di cui egli, per antica tradizione, dà lettura oralmente. Una prima dedicata ai mercati internazionali e una seconda all'economia italiana: le due parti sono state «saldate» dall'espositore con la osservazione che un balzo in avanti verso l'unione economica e monetaria europea sarebbe che «il nostro Paese non poteva cogliere quella occasione in seguito alle difficoltà nelle quali si dibatte la nostra economia».

A queste difficoltà Carli ha dedicato una lunga analisi della quale si possono ricordare i tratti salienti. Carli ha anzitutto sintetizzato queste difficoltà: «Gli investimenti continuano ad apparire stagnanti, i consumi privati sembrano restare contenuti, l'attività edilizia prosegue nella discesa, la produzione industriale è diminuita, gli scambi con l'estero di merci e servizi presentano un saldo negativo».

L'andamento dell'economia è stato cioè condizionato dall'eccezionale aumento dei costi, tanto più grave in quanto l'aumento della produttività, anziché mantenersi elevato, o addirittura accrescersi con il recupero produttivo, è rallentato. Il sistema non è stato in grado di reagire agli aumenti salariali né con rapidi processi di razionalizzazione né con una forte espansione degli investimenti; le nuove iniziative hanno ristagnato. A un elevato sviluppo della domanda interna nel periodo iniziale dell'anno si sono opposte limitazioni dal lato dell'offerta, costituite sia dalla riduzione delle possibilità di utilizzo della capacità produttiva, derivante dall'applicazione delle nuove norme contrattuali nei rapporti di lavoro, sia dalle varie forme di contestazione; ha avuto così inizio un processo che dalla minore produzione, attraverso la rallentata formazione dei redditi, ha portato a un indebolimento della domanda; vi si è inserita, con gravi effetti, la flessione della attività edilizia. Da ultimo si sono delineati fenomeni recessivi.

Il rapido progresso dell'economia italiana nell'ultimo ventennio è derivato, per gran parte degli anni cinquanta, dalle immissioni di nuove tecnologie, congiunte con applicazioni di lavoro progressivamente migliorato nella qualità. Nelle condizioni odierne appare difficile prolungare questa fase, non soltanto perché si è assottigliata la disponibilità di innovazioni tecniche non ancora applicate ma anche perché le nuove condizioni di lavoro, il persistere di scioperi di gruppi non organizzati sindacalmente e l'assenteismo impongono alle aziende misure di riorganizzazione dei cicli produttivi, per riacquistare i necessari margini di elasticità, e, in alcuni casi, di decentramento degli impianti.

Le difficoltà manifestatesi nel conciliare il miglioramento delle condizioni di lavoro con lo svolgimento ordinato dell'attività produttiva, unite al frequente riaprirsi di situazioni conflittuali all'interno delle aziende, hanno determinato l'impossibilità di programmare i costi, e hanno costituito un disincentivo per quelli investimenti con i quali il sistema normalmente avrebbe cercato di ripristinare le condizioni necessarie affinché avvenga la ricostituzione dei capitali impiegati. Nel campo della edilizia pubblica numerose gare sono andate deserte, essendo stati i costruttori nell'impossibilità di prevedere le maggiorazioni di costo.

Nella relazione dell'anno scorso (dopo aver citato le stime del ministero del bilancio secondo le quali nel 1970 l'aumento medio del costo del lavoro per addetto nell'intera economia sarebbe stato del 13 per cento) affermammo che gli aumenti sarebbero stati probabilmente maggiori. Quelle stime e le nostre affermazioni furono contestate; esse erano viziate da errore. Ma di segno opposto a quello indicato dai critici. Gli aumenti sono risultati infatti assai superiori a quelli previsti: nelle industrie manifatturiere i salari di fatto sono aumentati in media del 23 per cento. Gli effetti di un aumento di tali dimensioni non si sono esauriti esclusivamente nei comparti interessati ai rinnovi contrattuali, ma hanno investito tutti i settori, per effetto della quota di retribuzione incorporata nel prezzo dei beni e servizi scambiati all'interno del sistema produttivo.

### Sviluppo sussultorio

Redistribuzioni del reddito possono elevare il livello dei consumi e, quando esistano fattori produttivi disoccupati o sotto occupati, possono suscitare una più alta produzione. Ma se contemporaneamente avvengono, come di fatto sono avvenute, modificazioni delle relazioni fra costi e prezzi, dalle quali derivi una diffusa incertezza circa la possibilità di ricostituire i capitali impiegati nella produzione, le decisioni di investimento necessariamente languono, e i meccanismi riequilibratori concorrono a determinare il nuovo equilibrio attraverso l'abbassamento del livello di occupazione. In luogo di muovere verso equilibri più avanzati, il sistema regredisce.

L'ampiezza degli aumenti dei costi unitari di lavoro avvenuti nel 1970, e di quelli che ulteriormente incombono, esclude la possibilità di un loro trasferimento sui prezzi nella misura e nei tempi necessari per evitare una forte incidenza sui margini di profitto; d'altro canto i margini di profitto delle imprese sono una funzione decrescente dell'accelerazione del costo del lavoro per unità di prodotto e le ripercussioni sulla propensione all'investimento delle imprese private sono automatiche e indipendenti dall'azione dell'istituto di emissione.

Inoltre nella misura nella quale le tensioni traggono origine dai costi — ha proseguito Carli — si determina l'uscita dal mercato di intere imprese; l'inflazione generale cioè impulsi deflazionistici, che costituiscono l'avvio di un doloroso processo di correzione. La compressione dei margini di profitto delle imprese, le ripercussioni sull'autofinanziamento delle imprese, la prospettiva di una minore redditività degli investimenti e la minore propensione all'investimento, producono un'insufficienza di domanda che tende ad autoalimentarsi. Non si può cioè volere il progresso economico e, al tempo stesso, non volere l'accumulazione del capitale.

Nel corso degli ultimi anni le autorità responsabili della politica economica sono state poste con maggiore evidenza che in passato di fronte a obiettivi difficilmente conciliabili fra loro: non sempre è riuscito possibile promuovere un sostenuto sviluppo del reddito nella stabilità dei prezzi, mantenendo in pari tempo un soddisfacente equilibrio nei conti con l'estero e nello impiego delle forze di lavoro. Nel 1970, dopo un periodo di 18 mesi di disavanzo di bilancia dei pagamenti, la nostra politica è stata di ricostituire, prima, e di accrescere, poi, il livello delle riserve valutarie, nella convinzione che una loro adeguata disponibilità costituisce una salvaguardia affinché politiche volte alla difesa del livello di occupazione non siano frustrate da crisi di bilancia dei pagamenti.

Sono state più volte ricordate le sollecitazioni alle quali obbediscono i movimenti di capitali: nei tempi più recenti le maggiori spinte verso l'uscita di essi sono provenute dai differenziali nei tassi d'interesse, tra il mercato interno e quelli esteri, e da un insieme di motivazioni di natura sostanzialmente extraeconomica, rappresentate dalle reazioni degli operatori alle alterne vicende della situazione sociopolitica, reazioni che, tra l'altro, hanno contribuito a esaltare l'importanza della diversità di trattamento fiscale dei redditi di capitale, in Italia e altrove, e della ricerca di forme differenziati di investimento del risparmio finanziario.

Verso la metà dell'anno, eliminati i differenziati di interesse a favore dell'estero, solo queste ultime cause sono rimaste a motivare le ulteriori esportazioni di capitali, nonostante i vincoli a cui il vigente sistema di disciplina dei cambi le sottopone. Ciò ha portato oggi a ritenere che non esistano, nella situazione presente, margini per ampliare considerevolmente il finanziamento di esportatori con pagamento differito e di lavori italiani all'estero. E' vero che finanziamenti di questo tipo migliorano, in misura più o meno ampia, le partite correnti della bilancia dei pagamenti, ma è anche vero che essi accrescono il volume di crediti sull'estero con carattere di immobilizzo e con rischio di perdita.

Parallelamente il livello del credito bancario ha risentito in senso fortemente riduttivo, della forte espansione della spesa del tesoro finanziata con mezzi monetari. Carli ha poi ricordato come si odono le seguenti proporzioni: per produrre di più occorre più credito; il credito è stato ristretto o non ampliato abbastanza; dunque chi ha fatto ciò ha impedito che si producesse di più. Ma vi è una scarsa aderenza di simili proposizioni alle interdipendenze tra i fenomeni monetari e quelli reali.

Una condizione di equilibrio del sistema è che il complesso degli strumenti finanziari emessi per la copertura del fabbisogno di finanziamento del settore pubblico e di quello privato non ecceda il volume di risparmio finanziario lordo desiderato dal pubblico. Un'altra condizione è che le preferenze del pubblico circa le forme in cui impiegare il risparmio si incontrino con quelle degli operatori circa le forme in cui finanziarsi. Da uno sguardo retrospettivo non si può dire che tali condizioni siano sempre osservate.

Rilevanti aspetti finanziari sono oggi connessi con i problemi odierni dell'edilizia. Al processo di industrializzazione si è accompagnato nel nostro, come in un grande numero di paesi dell'occidente, il fenomeno dell'urbanesimo, che a sua volta ha esasperato quello della formazione della rendita edilizia. L'eliminazione della rendita edilizia come possibile fonte di finanziamento delle costruzioni pone il problema dei succedanei da introdurre nel sistema, allo scopo di promuovere il finanziamento di un volume adeguato di abitazioni. L'accostamento del peso dell'edilizia pubblica, o comunque di quella orientata dai pubblici poteri, all'importanza che essa ha in altri paesi imporrà la trasformazione strutturale dei modi di finanziamento dell'attività di costruzione: una quota del risparmio delle famiglie, che prima si dirigeva direttamente all'investimento in abitazioni dovrà orientarsi verso lo acquisto dei titoli mediante i quali si finanziano le costruzioni.

Ne seguirà un ulteriore ampliamento dell'offerta di strumenti finanziari e si porrà il problema del loro accoglimento nei portafogli dei privati. Nel corso degli anni la Banca d'Italia ha approfondito l'indagine intorno ai motivi dai quali dipendono le decisioni di investimento da parte delle imprese. Sulla base dei bilanci di un vasto gruppo di imprese industriali, lo sviluppo delle immobilizzazioni tecniche in ciascun anno appare in diretta relazione con il tasso di accumulazione interna di risparmio dell'anno precedente.

L'autofinanziamento ha così un'importanza decisiva nello sviluppo della piccola impresa, per la quale esso si presenta come un dato esterno. Se consideriamo un mercato aperto, l'argomento relativo alla piccola impresa può essere a quella di maggiori dimensioni. L'autofinanziamento diviene dunque la variabile strategica di una politica di sviluppo che voglia fondarsi su un sostanziale concorso del settore privato. In un sistema nel quale il grado di autofinanziamento si è ridotto, è di per sé difficile trovare, nelle forme appropriate, il finanziamento degli investimenti direttamente produttivi.

Sembra invece diffondersi uno stato di opinione, secondo cui la soluzione di questi problemi consisterebbe nell'accesso alla Banca d'Italia. Qualsiasi difficoltà appare risolvibile con il ricorso all'indebitamento. Se vi è urgenza di soccorrere questo o quel settore in difficoltà, si dispone che lo Stato intervenga mutuando denaro dal consorzio di credito per le opere pubbliche.

### Banche: «dispensari di denaro»

Le banche, a loro volta, dovrebbero essere prodighe di crediti alle imprese grandi e piccole, alle province, ai comuni, anche perché verrebbero assistite da nuove forme di assicurazione. Le imprese dovrebbero indebitarsi senza esitazione: le grandi perché disporrebbero di un potere sufficiente per imporre la loro volontà alle banche; le piccole perché prima o poi troverebbero soccorso in agevolazioni creditizie sempre più ampie e da ultimo in interventi di società finanziarie pubbliche.

La funzione delle banche degraderebbe così in quella di dispensari di denaro per conto dello Stato, ma non necessariamente il loro comportamento diverrebbe più audace: probabilmente accadrebbe il contrario, perché gli istituti di credito non ignorano le asprezze delle procedure alle quali essi verrebbero sottoposti quando si escutessero le garanzie statali.

L'estate scorsa sono stati decisi provvedimenti mediante i quali si è proceduto al reperimento di nuove entrate destinate al finanziamento di una quota del disavanzo degli enti mutualistici. Gli effetti di questi provvedimenti nel corso del 1970 sono stati espansivi del disavanzo del settore statale. Per il 1971 il disavanzo può prevedersi di un ammontare nettamente superiore a quello corrispondente allo equilibrio del sistema quando si raggiungessero gli obiettivi indicati in documenti ufficiali. Quegli obiettivi, tenuto conto dell'andamento dei primi mesi dell'anno, non appaiono conseguibili in assenza di una rapida espansione della domanda, alla quale corrisponda un aumento della produzione.

Gli investimenti non sembrano avviati a raggiungere il valore di 14 mila miliardi, indicato in quei documenti; prosegue infatti il rallentamento dell'attività edile, che potrà essere mitigato dall'operare dei provvedimenti anticongiunturali approvati dal Parlamento; l'attuazione, poi, del vasto programma di edilizia pubblica, in corso di approvazione, richiederà l'adattamento delle strutture amministrative e quindi, quand'anche si risolvessero i problemi di natura finanziaria, per un certo tempo provocherà turbamenti nello svolgimento dell'attività di costruzione. Inoltre, per quanto può dedursi dall'andamento congiunto della produzione e degli scambi con l'estero di beni strumentali, gli investimenti direttamente produttivi non manifestano segni di acceleramento.

Dai consumi privati — ha proseguito il governatore della Banca d'Italia — non sembrano provenire stimoli apprezzabili, almeno secondo quanto si può dedurre dall'evoluzione dell'occupazione e dei salari; l'occupazione presenta ancora un lieve aumento, ma al suo interno è caratterizzata da uno sviluppo del fenomeno della sottoccupazione di dimensioni tali da non trovare riscontro negli ultimi otto anni.

Dal lato dell'offerta interna sarebbe necessario che esso aumentasse a un saggio medio trimestrale di circa l'1,5 per cento. Ciò non sembra che stia avvenendo; la produzione industriale, la cui evoluzione condiziona in gran parte, direttamente o indirettamente, quella del reddito, tra il quarto trimestre del 1970 e il primo del 1971, mostra, rimossa la stagionalità, una diminuzione dell'1 per cento. La produttività del lavoro, in conseguenza dei descritti andamenti della produzione e dell'occupazione, è ancora lontana dal riprendere quella tendenza crescente che è condizione essenziale per riportare il sistema economico italiano sulle linee di evoluzione che sono insite nelle sue possibilità.

Se l'attuale andamento del sistema economico richiede per quest'anno un elevato disavanzo del settore pubblico, le maggiori spese dovrebbero possedere il requisito di poter essere tempestivamente contenute allorché il ritmo della domanda globale accennasse a riprendersi.

### Diffusa incertezza

I proposti provvedimenti per la fiscalizzazione di una parte degli oneri sociali e la restituzione dell'IGE sugli investimenti industriali posseggono questo requisito. I calcoli condotti in collaborazione fra gli organi della programmazione economica e noi, mostrano che non si produrranno effetti inflazionistici, se i provvedimenti susciteranno gli incrementi di reddito attesi, ma ne risulterà comunque irrigidita la struttura finanziaria della nostra economia.

Occorre chiedersi però se debbano essere assecondati comportamenti che in un primo tempo deprimono l'economia, in un secondo tempo la risollevano mediante provvedimenti che non riescono a correggere il carattere sussultorio del processo di sviluppo; il determinare l'evoluzione dei redditi nell'ambito di una politica di programma definita con il concorso delle categorie sociali costituisce soluzione idonea ad assicurare un sostenuto processo di sviluppo del reddito non soggetto a simili discontinuità.

Agli stessi intenti, occorrerà che, nella definizione del programma per il quinquennio 1971-75, le ingenti occorrenze finanziarie derivanti dall'attuazione delle riforme, o da altre leggi di fronte al Parlamento o in corso di preparazione, siano sottoposte a una verifica di compatibilità con quelle dei restanti settori della nostra economia, nell'ambito di una visione d'insieme delle risorse disponibili e delle loro destinazioni. Se ciò non accadrà saremo costretti ad accettare saggi di sviluppo inadeguati.

La decadenza del sentimento della disciplina sociale, in Italia e nel resto del mondo, produce la conseguenza che i gruppi muniti di un potere sufficiente muovono alla conquista di posizioni più elevate del reddito, imponendo l'accettazione di prezzi in ascesa. In queste condizioni l'autorità monetaria non ha altra scelta se non di alimentare il circuito della spesa nella misura necessaria a finanziare scambi che si svolgono a prezzi sempre più alti; l'equilibrio si ristabilisce attraverso l'inflazione o con l'esclusione dei più deboli dal processo di creazione della ricchezza o nei due modi insieme commisti. Né le politiche fiscali, né quelle monetarie, né il sapiente dosaggio delle une e delle altre possono eliminare i mali dei quali soffre la società quando gli individui non si sentano legati a un civile consorzio, parti cooperanti di esso, attingenti il loro valore dal lavoro che vi compiono e dalla coesione che esso realizza nella libertà.

Il dott. Carli ha poi sottolineato come — in materia internazionale — il nodo dell'eurodollaro è divenuto più stringente. Nel 1959 un membro del direttorio dell'istituto sollevò in una udienza internazionale il problema dei riflessi sulle economie nazionali dell'attività dei mercati delle valute di riserva, ricorrendo per sintetizzare i possibili sviluppi inflazionistici alla parola «contaminazione», che suscitò, allora, indignate reazioni.

Oggi la dimensione raggiunta dalle attività liquide in dollari, create dai disavanzi della bilancia dei pagamenti statunitense e che, a loro volta, vengono esaltate dall'attività dell'euromercato, è tale da insidiare il paziente tentativo di costruire sugli accordi di Bretton Woods un sistema economicamente e socialmente equilibrato di scambi internazionali di beni, servizi e capitali. Ciò è emerso in chiara evidenza dalla recente crisi monetaria.

L'esperienza ha abbondantemente dimostrato che quanto più gli scambi mondiali si avvalgono di una valuta nazionale, tanto più i mercati internazionali e le economie dei paesi aperti verso l'estero restano esposti alle mutevoli condizioni congiunturali del paese che le crea. Infatti, se le autorità che governano il mercato di origine di quella valuta subordinano agli obiettivi interni lo equilibrio dei conti con l'estero e fanno ricorso allo strumento monetario per il controllo dell'inflazione o il rilancio dell'attività produttiva, il resto del mondo viene coinvolto nella stessa direzione di scelta.

### Rapporto Werner

D'altro canto la dimensione raggiunta dalle passività liquide degli Stati Uniti, in possesso di organismi ufficiali e di privati, e la capacità delle banche operanti sull'euromercato di procacciarsi in vari modi la liquidità della quale esse necessitano, il controllo della fonte prima di alimentazione dell'eurodollaro non può da solo risolvere il problema di guidare nel senso desiderato l'offerta di moneta internazionale, eccetto che non si scelga la soluzione di abbandonare l'attuale assetto istituzionale dei rapporti di cambio tra monete o di sterilizzare coercitivamente o sostituire con altri strumenti finanziari illiquidi le passività a vista degli Stati Uniti.

Le soluzioni accolte dai diversi paesi per fronteggiare quella crisi rientrano, singolarmente considerate, nel quadro logico dei provvedimenti atti a regolare l'offerta di dollari per uso internazionale. Non essendo tuttavia il risultato di un'azione concertata sulle cause del fenomeno, riteniamo che quelle soluzioni non rispondano pienamente alle obiezioni mosse a un incondizionato esplicarsi dei flussi monetari internazionali e dell'attività dei meccanismi che li generano.

Uno schema di avvio a una politica monetaria coordinata, almeno nell'ambito dei Sei, è offerto dalla risoluzione approvata dal Consiglio della CEE nello scorso febbraio sulla base delle raccomandazioni formulate dal cosiddetto «rapporto Werner» completato, per quanto concerne il regime dei cambi, dall'analisi fattane dal comitato dei governatori. Il nostro paese aderiva pienamente a questa iniziativa, sospinto dal desiderio di partecipare a un disegno europeistico di così vasto impegno; ma non mancava di esprimere perplessità per un indirizzo che, malgrado i nostri sforzi tendenti a mantenere una certa armonia fra la convergenza delle politiche economiche e i progressi nel campo delle relazioni monetarie, persisteva nell'anteporre questi ultimi soprattutto con il sottolineare la necessità di procedere a un restringimento dei margini di fluttuazione dei cambi nell'ambito comunitario.

### Dell'Amore

A nostro avviso, l'insufficiente coordinazione delle politiche economiche degli Stati della Comunità, il diverso grado d'inflazione all'interno di ciascuno di essi e, soprattutto per alcuni, l'ampiezza raggiunta dai movimenti di capitali inducevano a dubitare dell'esistenza delle condizioni necessarie affinché si desse inizio a un progresso di restrizione progressiva dei margini di oscillazione, che sboccasse nello stabilimento di cambi irrevocabilmente fissi tra le monete della Comunità.

Al termine della relazione Carli, ascoltata e applaudita da un foltissimo uditorio di amministratori di aziende e istituti di credito, di esponenti del mondo politico, accademico, imprenditoriale e giornalistico, il presidente del collegio sindacale ha dato lettura della propria relazione al bilancio dell'istituto di emissione.

«Una bella pagina, ma soprattutto un atto di coraggio. Spero che il suo monito sia ascoltato da tutto il paese, in alto e in basso». Così Giordano Dell'Amore, presidente dell'Associazione delle casse di risparmio italiane ha definito la relazione Carli, prendendo la parola subito dopo il governatore della Banca d'Italia.

Dopo aver fatto un'analisi della situazione economica interna sostanzialmente concorde con quella tracciata dal dottor Carli, Giordano Dell'Amore ha osservato che «lo stato d'animo del paese non concorre a mantenere le condizioni in cui la stabilità monetaria può essere a lungo mantenuta». D'altra parte l'ultimo doppio scatto della scala mobile, seguito a un periodo di aumento dei prezzi praticamente continuo, conferma la progressiva tendenza allo accentuarsi di un fenomeno inflazionistico.

Circa il benefico effetto che i provvedimenti congiunturali nuovamente allo studio potranno determinare sull'economia nazionale, il presidente dell'Associazione delle casse di risparmio italiane ha notato che tale effetto risulterà notevolmente ridotto se la prassi di applicazione del provvedimento somiglierà a quella seguita per il decretone. A proposito della situazione sociale, Dell'Amore ha rilevato che una diffusa situazione di sottoccupazione pone in rilievo, ancor più della disoccupazione, la fase negativa del sistema economico.

«Un grosso errore della classe dirigente è — secondo Dell'Amore — quello di considerare le borse valori come dei grossi centri di speculazione, mentre esse in effetti sono un efficace strumento per convogliare il risparmio privato verso gli investimenti produttivi attraverso prestiti a lungo termine».

Il presidente dell'associazione delle casse di risparmio ha quindi accusato i pubblici poteri di «alimentare la convinzione che esistono in Italia molti capitali: la verità è invece opposta: il paese ha ormai pochi capitali».

*(Ag. Italia)*

## MERCATO DELLE EURODIVISE

**Tassi indicativi (in %) del 28 maggio 1971 validi per transazioni tra Banche**

| | Un mese | Tre mesi | Sei mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 7-1/2 | 7-1/2 | 7-1/2 |
| Sterlina britannica | 8-1/2 | 8-1/2 | 8-1/2 |
| Franco svizzero | 3-1/2 | 4-1/2 | 5-1/4 |
| Marco germanico | 3 | 4-1/2 | 5-1/4 |



IL MAGMA INCANDESCENTE GIUNGE A QUOTA 580

# Diga contro la lava: amianto e calcestruzzo

## Poderose barriere alte fino a cinque metri costruite a difesa degli acquedotti - I turisti danneggiano i frutteti risparmiati

**Catania, 31**

L'attività dell'Etna continua a ritmo alterno. Da quota 1800, nei pressi del rifugio Cutelli, il magma incandescente continua a sgorgare in grande quantità. La colata centrale — quella cioè che scorre nel torrente Cavagrande — che nei giorni scorsi aveva accentuato la sua velocità, ieri ha subito un lieve rallentamento. Due nuovi bracci, che si dipartono dall'alveo del torrente Cubania, scendendo verso valle distruggendo nella loro marcia frutteti e minacciando alcune case che erano state risparmiate nei giorni scorsi.

L'allarme, creatosi nei giorni scorsi nei centri di Giarre e Macchia di Giarre per l'avanzamento della lava, è diminuito dopo la riunione tenutasi al municipio di Giarre. La giunta comunale aveva chiesto al ministero dell'interno l'immediato impiego di bombe per deviare il braccio lavico più avanzato. I tecnici intervenuti alla riunione hanno però escluso un immediato pericolo per i due centri dell'Etna, la cui distanza dal braccio più avanzato è ancora di molti chilometri.

La situazione è la seguente: la colata principale, che procede a velocità ridotta lungo il Cavagrande, ha raggiunto quota 580; un braccio lavico scende in un castagneto di contrada Tuzzonello a quota mille e un altro a Nord di Fornazzo, in contrada Gravotta, a quota 850. L'abitato di Fornazzo, per il momento, non corre alcun pericolo, in quanto la colata lavica scorre a ridosso della precedente. In occasione della giornata festiva i numerosi turisti affluiti sull'Etna per assistere da vicino al fenomeno, hanno arrecato notevoli danni ai vigneti e frutteti risparmiati dalla lava.

Nelle ultime ore la lava, superata la stretta gola che per un giorno ne aveva fermato il cammino, è scesa fino a quota 500, a circa duecento metri dalle condutture che portano l'acqua potabile a Sant'Alfio. L'acquedotto è stato già coperto con calcestruzzo e fogli di amianto e si pensa che la lava infuocata non riuscirà così a fondere le tubature. Se anche ciò dovesse avvenire — affermano la autorità — il rifornimento d'acqua sarà assicurato per mezzo di autocisterne.

Intanto la vita a Fornazzo e Sant'Alfio continua apparentemente tranquilla. Sembra che la lava — anche se crea tante preoccupazioni più in basso, a Macchia di Giarre e a Giarre stessa — lasci indifferenti gli abitanti.

La folla di curiosi continua a affluire nelle zone interessate all'eruzione (si calcola che dalle bocche del vulcano escano quattro milioni di metri cubi di lava ogni giorno) superando con facilità i vari posti di blocco. Un bambino, Mario D'Antoni di undici anni, abitante a Catania in via Renato Imbriani, è caduto da un ponte alto otto metri ed è ora in gravi condizioni nell'ospedale di Giarre. I sanitari ritengono che abbia subito la frattura della base cranica e lesioni addominali sicché si sono riservati la prognosi. Il ragazzo era andato con i genitori nella zona interessata dall'eruzione ed era salito su un ponte: la calca lo ha fatto cadere sul greto del torrente. Il ragazzo è stato trasportato nell'ospedale di Giarre a bordo di un'automobile della polizia stradale.

Oltre al problema della lava infuocata, quello dell'acqua che potrebbe mancare è un altro aspetto drammatico della situazione, forse il più urgente per gli abitanti dei paesi dell'Etna, che hanno iniziato una lotta impari per difendere dall'eruzione la risorse idriche della zona.

La colata che segue l'alveo del torrente Cavagrande, infatti, minaccia da vicino gli acquedotti che riforniscono i territori di Zafferana, Sant'Alfio, Milo, Santa Venerina e Giarre, comuni popolosi, con vasti agrumeti, sui quali incombe il pericolo di una catastrofica siccità.

Le condutture, che partono dalle sorgenti Pavone, sembrano ormai destinate alla distruzione e a soli duecento metri dalla punta più avanzata della colata si trova l'acquedotto più importante, il Garaffo-Scilio: è qui che si sono concentrati gli sforzi dei tecnici e degli operai. Attorno agli impianti nel letto del Cavagrande sono state costruite a tempo di record massicce protezioni di calcestruzzo e amianto alte cinque metri: bisognerà vedere se resisteranno al poderoso impatto della lava che continua la sua avanzata nell'alveo del torrente.

Un terzo problema, non meno grave, si porrà nel prossimo inverno, quando le acque piovane — e più avanti quelle del disgelo delle nevi — troveranno alcuni dei loro corsi naturali, come il Cubania e il Cavagrande, ostruiti dalla lava: potrebbe venirne il pericolo di inondazioni, con altri danni per la già martoriata agricoltura etnea.

In serata, intanto, si apprende che una nuova sbavatura si è formata a circa 500 metri da Fornazzo e si avvicina al paese. Un altro pericolo, dunque, per il minuscolo centro più volta minacciato. *(Ansa)*

### TORNA TRANQUILLA la situazione a Filicudi

**Isola di Filicudi, 31**

La situazione nell'isola di Filicudi, abbandonata dagli abitanti per protesta contro la presenza dei 15 presunti mafiosi, sembra tranquilla. Il contingente di polizia e carabinieri, che nei giorni scorsi era stato fatto sbarcare nell'isoletta delle Eolie, è partito. Sono rimasti così solo 12 carabinieri, un maresciallo e un tenente.

Il sindaco di Lipari, dott. Francesco Vitale, ha preso parte, con alcuni consiglieri comunali, ad una riunione svoltasi a Milazzo alla quale hanno partecipato anche alcuni parlamentari nazionali e regionali della circoscrizione di Messina. E' stata ribadita ancora una volta la necessità di una revoca del provvedimento che — si afferma — pregiudica la sviluppo turistico della zona. L'on. Gullotti, vicesegretario nazionale della DC, presente alla riunione, ha assicurato il suo intervento presso gli organi competenti per cercare di sbloccare la situazione. *(Ansa)*

# Sinodo della chiesa russa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Mosca — Il Metropolita Pimen della Chiesa ortodossa russa, celebra la Messa nel monastero «Della Trinità e di San Sergio», dove sono riuniti tutti i prelati per eleggere il nuovo Patriarca, in sostituzione di Alessio, morto nell'aprile dello scorso anno. Da indiscrezioni si dà per certa l'elezione dello stesso Pimen**

UNA DENUNCIA DELLA COMMISSIONE DEL CNR

# L'EDILIZIA ATTACCA IL PARCO D'ABRUZZO

## Alcune costruzioni sono sorte senza il benestare del piano paesaggistico inerente il comprensorio

**Roma, 31**

Un invito a tutte le autorità affinché venga immediatamente disposta la sospensione dei lavori di costruzione di alcuni edifici, già iniziata, nel Parco nazionale d'Abruzzo e per i quali risulta che sia stata concessa la necessaria autorizzazione è stato rivolto dalla commissione per la conservazione della natura del Consiglio nazionale delle ricerche.

In un comunicato la commissione del CNR ha, inoltre, fatto appello alle autorità, in considerazione di alcune «inadempienze della sovraintendenza dell'Aquila», relative al piano paesistico del Parco d'Abruzzo «di cui è venuta a conoscenza», affinché si «impedisca» che altri lavori abbiano inizio fino a che il piano paesistico non sia stato definitivamente approvato.

«Le richieste rivolte dalla commisione del CNR alle autorità competenti — prosegue il comunicato — derivano dal fatto che la commissione stessa è venuta a conoscenza che il piano paesistico del Parco nazionale d'Abruzzo, predisposto dalla sovraintendenza dell'Aquila, non è stato mai ufficialmente comunicato all'ente parco per eventuali osservazioni, e che, sono stati rilasciati, a stralcio del predetto piano paesistico, permessi di costruzione per edifici, anche di dimensioni imponenti, addirittura entro il perimetro del Parco».

Dopo aver deplorato la mancata consultazione di tutte le autorità competenti, direttamente e indirettamente interessate alla tutelá del patrimonio naturale e paesistico del comprensorio, nella compilazione del piano di un territorio, che presenta aspetti così complessi e di così vitale importanza per la conservazione della natura italiana, la commissione del CNR per la conservazione della natura «non ha trovato giustificazione plausibile per la mancata comunicazione all'ente parco di un documento che l'ente stesso aveva preventivamente richiesto di conoscere».

La commissione ha inoltre considerato inammissibile che, mentre sta per essere approntato «un piano territoriale del comprensorio da parte del Ministero dei lavori pubblici, è in stampa il piano di valorizzazione naturalistico predisposto dall'ente parco ed è al Parlamento un progetto di legge che riguarda lo sviluppo della zona, il sovraintendente dell'Aquila abbia ritenuto di autorizzare la costruzione di edifici prima che il piano paesistico fosse approvato».

La commissione del CNR ha chiesto, infine, «di essere sentita, attraverso i suoi delegati, dal competente ministero in sede di valutazione del piano paesistico di Pescasseroli». *(Italia)*

### GIOIELLI PER 112 MILIONI rubati a Parigi

**Parigi, 31**

La polizia francese ha annunciato che gioielli per un milione di franchi francesi (112 milioni e 100 mila lire) sono stati rubati la notte scorsa dalla gioielleria Aldebert, nella Place de Madeleine.. *(Ap)*

# CONTESTATO UN FRANCOBOLLO VATICANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Città del Vaticano — Il francobollo vaticano del valore di 90 lire, emesso in commemorazione della nascita di San Domenico di Guzman, ripreso da un dipinto del Tiziano, che, secondo alcuni studiosi, raffigurerebbe invece San Vincenzo Ferrari. Il francobollo non sarà ritirato**

### NON SARA' RITIRATO

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**
**Città del Vaticano, 31**

C'è stato scalpore negli ambienti filatelici romani per un francobollo, ritenuto da alcuni «sbagliato», nella serie emessa il 25 maggio dalle Poste vaticane, per ricordare lo ottavo centenario della nascita di San Domenico di Guzman, fondatore dei domenicani.

Ecco la situazione: la serie vaticana per San Domenico è illustrata con quattro immagini del santo: sul valore da venticinque lire figura un dipinto di scuola senese del Trecento, sul 55 lire uno del Beato Angelico, sul 90 lire uno del Tiziano e sul 180 lire un quadro tizianesco, il cui originale si conserva a Roma e risale al 1497.

Sulla identità della persona non tutti i critici d'arte sono d'accordo: alcuni nel barbuto frate hanno visto appunto S. Domenico, altri, invece, San Vincenzo Ferreri, il frate spagnolo canonizzato da Pio II nel 1498. E non mancano quelli che sostengono che Tiziano abbia voluto ritrarre un anonimo religioso, suo confessore. Le poste vaticane hanno deciso per loro conto che il ritratto è quello di San Domenico.

Naturalmente nel settore dei filatelici che è sempre pronto a mettersi in movimento la questione ha subito fatto porre alcune domande: e se il francobollo venisse ritirato? In tal caso ovviamete il suo prezzo salirebbe alle stelle. Ma, a quanto si è saputo, il francobollo non sarà ritirato e non diventerà quindi una rarità come il famoso «Gronchi Rosa». Dopotutto non si tratta di un francobollo «sbagliato», ma della riproduzione di una immagine discussa.

**Ar. Pa.**

SI E' INIZIATA LA MISSIONE SPAZIALE ALLA SCOPERTA DEL «PIANETA ROSSO»

# Felice «via» verso Marte del «Mariner 9» americano

## Cinque mesi e mezzo occorreranno alla navicella per coprire i 397,5 milioni di chilometri La NASA spera di poter scambiare i dati che giungeranno a terra con quelli delle «Mars» russe

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Capo Kennedy, 31**

*«Fra cinque mesi e mezzo forse avremo raggiunto Marte» ha detto, questa mattina, un funzionario della NASA, l'ente aerospaziale americano, poche ore dopo il lancio del «Mariner 9», la sonda che si è unita ai due «Mars» sovietici che si stanno dirigendo verso lo stesso obiettivo. Lo scopo di questa ennesima puntata nello spazio, da parte di congegni e apparecchiature tecnologicamente avanzatissime, è quello di accertare se è possibile una esistenza vitale sul «pianeta rosso» e se è anche possibile squarciare gli innumerevoli veli che avvolgono misteri altrimenti insondabili.*

*Il «Mariner 9» si è sollevato da terra sulla cima di un gigantesco razzo «Centaur» e si è lanciato nello spazio per un viaggio di 397,5 milioni di chilometri. Dopo poche ore dalla partenza dalla rampa di lancio di Capo Kennedy, le apparecchiature trigonometrice direzionali, a bordo della navicella, si sono puntate decisamente sui due punti di riferimento, il Sole e Canopus.*

*Una correzione di rotta potrebbe essere compiuta sabato prossimo, con una prima accensione dei motori della sonda. Se la manovra riuscirà, la sonda proseguirà regolarmente il viaggio verso Marte, e i suoi motori verranno riaccesi soltanto fra sei mesi quando sarà il momento di inserire il «Mariner» in orbita intorno al pianeta.*

*Se tutto procederà secondo i calcoli e le aspettative, «Mariner 9» si immetterà in orbita marziana il 14 novembre prossimo, dando inizio a un intenso programma di ricerche scientifiche e rilevazioni fotografiche che durerà tre mesi. La navicella scatterà più di 6.500 fotografie della superficie marziana, da distanze fino a 1.207 chilometri di altitudine, inviandole via radio a Terra. Le due sonde sovietiche, la «Mars due» e la «Mars tre», sono state lanciate prima di quella americana, ma gli esperti ritengono che quest'ultima, dovendo seguire una rotta più diretta e più corta ha la probabilità di giungere prima all'appuntamento con Marte.*

*Si calcola che «Mars due» dovrebbe giungere in orbita marziana a metà novembre e «Mars tre» qualche giorno dopo. Ognuna delle «Mars» pesa più di quattro tonnellate e mezzo, cioè, molto di più dei 990 chili del «Mariner». Si ha ragione di credere che almeno una delle due sonde sovietiche possa tentare un atterraggio sul «pianeta rosso». Qualunque sia il risultato di queste imprese, la NASA spera che i dati raccolti dalle tre sonde possano venire scambiati ed elaborati in comune.*

*«Siamo ottimisti su ciò», ha detto il dottor George Low, vice capo della NASA, dopo il lancio del «Mariner». «Nel gennaio scorso noi e i sovietici elaborammo un progetto di accordo per lo scambio di dati sui rispettivi programmi di esplorazione planetaria e sugli interi programmi scientifici», ha detto Low. «Acconsentimmo a scambiarci dati sull'esplorazione lunare e siamo sul punto di scambiarci alcune rocce lunari, quelle prelevate dagli astronauti del programma «Apollo» e quelle raccolte meccanicamente da «Luna 16».*

*Una esplorazione combinata fra le due superpotenze spaziali avrebbe ovviamente una maggiore possibilità di riuscita nel tentativo di accertare la presenza di una vita in forma primitiva ed embrionale esistente su Marte, quali potrebbero essere, ad esempio, dei microbi e delle piante rudimentali. Le condizioni ecologiche, cioè di ambiente, su Marte hanno un clima secco e gelido che scende fino a 29 gradi sotto zero. Il «Mariner» non è equipaggiato con apparecchiature atte alla rilevazione di forme vitali, ma le attrezzature sensorie e gli obiettivi fotografici sono in grado di stabilire se determinati ambienti possono permettere una qualsiasi forma di vita.*

*Uno dei maggiori obiettivi della missione è quello di localizzare eventuali posti di atterraggio per le due sonde «Viking», il cui lancio è previsto dal programma per il 1975. Le apparecchiature fotografiche e le attrezzature sensoriali sonderanno i due poli marziani, ricoperti da calotte di ghiaccio che si crede formate da anidride carbonica. Inoltre, verranno studiati gli elementi componenti l'atmosfera che avvolge Marte, la formazione delle nubi bianche e gialle, queste ultime presumibilmente di sabbia, i crateri visibili in alcune aree. Infine, verrà studiato il fenomeno del cambiamento stagionale di colore che potrebbe essere dato da una certa forma e qualità di vegetazione.*

**A. P.**

### SOLO DIECI MILIONI il riscatto per Spadafora

**Siracusa, 31**

I rapitori del marchese Mariano Spadafora avrebbero richiesto un riscatto di soli dieci milioni di lire. Questo e altri particolari si sono appresi oggi sulla vicenda del sequestro del marchese, rapito la sera del 13 maggio e rilasciato all'alba di sabato scorso 29 maggio sulla statale Siracusa-Avola.

L'esiguità della somma avrebbe preoccupato sia i familiari del giovane rapito sia gli investigatori. Era evidente che una tale richiesta non poteva pervenire da «professionisti» ma da banditi improvvisati che più facilmente avrebbero potuto, in caso di pericolo, reagire incontrollatamente. Si cominciò quindi a temere per la sorte del giovane e da quel momento gli investigatori allentarono le indagini per non compromettere lo esito delle trattative. I rapitori sarebbero già stati identificati da polizia e carabinieri. Secondo indiscrezioni i rapitori sarebbero della provincia di Siracusa, fra Avola e Rosolini.

Il primo contatto tra la famiglia Spadafora e i rapitori del trentatreenne marchese Mariano sarebbe stato stabilito quattro giorni dopo il sequestro, lunedì 1 maggio quando il duca Michele, fratello maggiore di Mariano, ricevette, nella sua Villa di Marzamemi, una telefonata con la quale veniva invitato a recarsi il giorno successivo, fra le otto e le dieci, nei pressi di San Paolo di Noto. Accanto ad un ceppo stradale — gli sarebbe stato detto per telefono — avrebbe trovato un biglietto scritto dallo stesso Mariano.

Sarebbe stata proprio quella telefonata, insieme ad altri indizi raccolti, che avrebbe tradito i rapitori e facilitato la loro identificazione. Nel luogo indicato il duca Michèle trovò una busta bianca contenente un foglietto sul quale era scritto soltanto una frase: «supposta di glicerina». Era un termine convenuto perché così scherzosamente il duca soleva qualche volta chiamare il fratello minore.

Subito dopo il pagamento dei dieci milioni il marchese venne rilasciato. Il giovane venne abbandonato dai rapitori sul ciglio della strada che, dalla località «Chiusa di Carlo» sulla statale Siracusa-Avola, conduce alla centrale idroelettrica dello ENEL. *(Ansa)*

### Dollari con lo sconto «venduti» a scopo pubblicitario

**Bay Shore, 31**

**Dollari con lo sconto sono stati «venduti» sabato mattina da una catena di negozi di Bay Shore presso New York a scopo pubblicitario. L'eccezionale «vendita», preannunciata con inserzioni sui giornali ha richiamato nel centro commerciale più di mille persone. Alcune avevano cominciato a fare la fila fin dalla sera di venerdì.**

**Alle 11 del mattino di sabato, quando sono stati messi in vendia i dollari con lo sconto, i primi della fila hanno potuto avere biglietti da cento dollari al prezzo di 80, e guadagnare così — dopo 18 ore di attesa per la strada — la sommetta di 20 dollari ciascuno (12.500 lire).**

**Le banconote da 100 dollari vendute con lo sconto del 20 per cento sono state 35, 50 quelle da 50 dollari, 75 quelle da 20, e 100 le banconote da 10 e 5 dollari. Infine, come «scampoli», sono andati in vendita mille biglietti da un dollaro. Si tratta in totale di 10 mila dollari, per cui l'operazione pubblicitaria è costata agli organizzatori appena 2 mila dollari più le spese, ossia un milione e mezzo di lire.**

**«Se avessimo dovuto invitare qualche grosso nome dello spettacolo per reclamizzare il nostro centro commerciale — ha detto uno degli organizzatori — avremmo finito per spendere di più».** *(Ap)*

UN MESE DI TEMPO VARIABILE

# Giugno: alternanza di pioggia e sereno

## La temperatura potrà superare i valori medi Favorevoli la seconda e l'ultima settimana

**Roma, 31**

**Il servizio meteorologico dell'aeronautica comunica la previsione a lunga scadenza per il prossimo mese di giugno: sull'Italia dovrebbe prevalere una circolazione di tipo occidentale condizionata da intermittenti correnti settentrionali. Nel suo andamento generale il tempo si prospetta molto variabile con punte di notevole instabilità caratterizzata da fenomeni temporaleschi.**

**Nella prima settimana dovrebbe persistere l'attuale avvicendamento di rapide perturbazioni da Nord-Ovest, con nuvolosità variabile e fenomeni più frequenti sulle regioni settentrionali e adriatiche e conseguenti temporanee diminuzioni della temperatura.**

**Nella seconda settimana tempo generalmente buono però con possibilità di temperali sulle estreme zone alpine. La temperatura potrà risultare superiore ai valori normali.**

**Nella seconda metà del mese tendenza ad una più spiccata variabilità delle condizioni meteorologiche prima sulle regioni meridionali e successivamente sulle regioni settentrionali e adriatiche, dove l'attività temporalesca sarà più frequente e più intensa. Pertanto la temperatura potrà subire temporanee e locali diminuzioni.**

**Verso gli ultimi giorni del mese tendenza a graduale miglioramento.**

ALTRI PERSONAGGI DELLO SPETTACOLO NEI GUAI PER GLI STUPEFACENTI

# IN ARRESTO DUE CINEASTI PER DETENZIONE DI DROGA

## L'attrice Marcella Michelangeli e il produttore egiziano Farouk Arama erano da tempo sorvegliati - Perquisite le abitazioni romane dei due

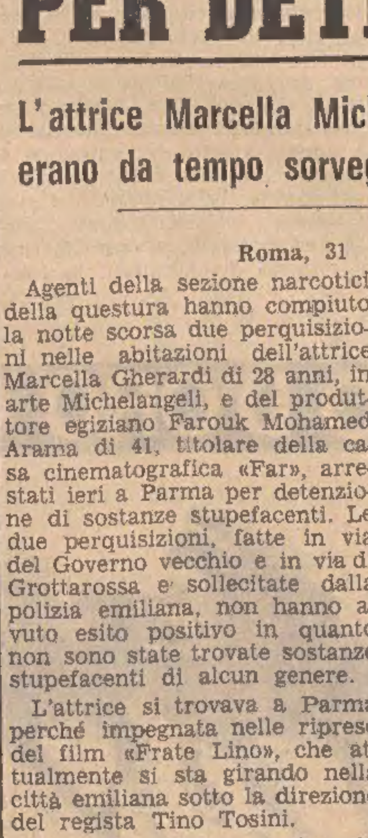
**Roma, 31**

Agenti della sezione narcotici della questura hanno compiuto la notte scorsa due perquisizioni nelle abitazioni dell'attrice Marcella Gherardi di 28 anni, in arte Michelangeli, e del produttore egiziano Farouk Mohamed Arama di 41, titolare della casa cinematografica «Far», arrestati ieri a Parma per detenzione di sostanze stupefacenti. Le due perquisizioni, fatte in via del Governo vecchio e in via di Grottarossa e sollecitate dalla polizia emiliana, non hanno avuto esito positivo in quanto non sono state trovate sostanze stupefacenti di alcun genere.

L'attrice si trovava a Parma perché impegnata nelle riprese del film «Frate Lino», che attualmente si sta girando nella città emiliana sotto la direzione del regista Tino Tosini.

Da tempo il dott. Jovine, dirigente della squadra mobile bolognese, con altri funzionari, stava indagando perché sospettava che nei frequenti viaggi fatti dall'attrice e dal produttore questi trasportassero stupefacenti. La coppia, giunta a Parma da Roma sabato scorso, è stata fermata nel pomeriggio di ieri quando, lasciato l'hotel «Palace», stava avviandosi verso la stazione centrale (probabilmente la Gherardi stava accompagnando l'egiziano che doveva tornare a Roma).

La Gherardi, mentre era in automobile per essere portata con il compagno in questura ha tentato di liberarsi di un pacchettino avvolto in carta stagnola, che aveva estratto dalla scollatura dopo aver tentato di distrarre l'attenzione degli accompagnatori abbracciando più volte l'egiziano. Nel pacchetto sono stati trovati circa sei grammi di hascisc. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Parma — Marcella Michelangeli, qui ripresa durante la lavorazione di un film, arrestata per detenzione di droga**

### Indagini su una «fumeria» nei pressi di Avellino

**Avellino, 31**

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Jannarone, ha disposto il rilascio di 4 dei 5 giovani fermati sabato perché accusati di uso e detenzione di sostanze stupefacenti. I quattro rimessi in libertà sono Feliciano Fioretti di 22 anni, Michele Del Gaudio di 22, Adolfo Santoro di 23, tutti di Avellino e Carlo D'Amore di 24 anni da Forino. E' ancora rinchiuso nelle carceri giudiziarie di via Dalmazia, Tommaso Sciascia di 21 anni da Avellino, giunto due giorni fa dalla Germania, dove era emigrato per lavoro.

Nel corso di una perquisizione in casa dello Sciascia, agenti della Squadra mobile, al comando del dott. Franchini, hanno trovato una piccola quantità di sostanza stupefacente, la natura della quale è in corso di accertamento. Il Fioretti ed il Santoro, che è studente universitario della facoltà di medicina, erano stati ricoverati due giorni fa nell'ospedale civile in preda a sintomi d'intossicazione, causata da sostanze stupefacenti. Alla polizia i due giovani avevano detto di essere stati condotti da tre conoscenti a bordo di una «Mini Minor» in una capanna trasformata in «fumeria» nelle campagne di Avellino. *(Ansa)*

### SI SPOSANO IN TRAM 2 studenti a S. Francisco

**San Francisco, 31**

Due studenti californiani, Linda Ann Lindstrom e Phillip Burns Abbot, si sono sposati in tram. La cerimonia è stata officiata dal padre dello sposo, il rev. Leroy Abbott, su una carrozza in movimento di uno dei caratteristici tramway - funicolare di San Francisco. La vettura era stata affittata per tre ore al prezzo di 90 dollari (61 mila lire circa). *(Ap)*

### FERISCE UN CARABINIERE manovale presso Torino

**Giaveno, 31**

Rientrato in casa all'alba di stamane completamente ubriaco, il manovale Giuseppe Leto di 45 anni, originario della provincia di Catanzaro, è stato aspramente redarguito dalla moglie Vincenza La Porta di 46 anni; l'uomo ha reagito insultandola e minacciandola con un coltello a serramanico.

La donna è uscita di corsa in strada chiedendo aiuto, inseguita dal marito che aveva ormai perduto la testa. E' intervenuta una pattuglia dei carabinieri, con i quali il Leto ha iniziato una colluttazione; uno dei militi è rimasto ferito e guarirà in dieci giorni. *(Ansa)*

NUOVA INCHIESTA SULLA TRAGEDIA DI TRE ANNI FA A LOS ANGELES

# Dubbi sulla colpevolezza di Sirhan per l'uccisione di Robert Kennedy

## I proiettili non sarebbero stati sparati dalla pistola strappata al giovane

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Los Angeles, 31**

Robert Kennedy, fratello del presidente degli Stati Uniti assassinato a Dallas, non sarebbe stato ucciso da Sirhan Sirhan, il giovane giordano condannato a morte per il crimine ed in attesa dell'esecuzione al penitenziario di San Quentin, in California. La clamorosa ipotesi, sulla quale la polizia della California ha subito ordinato l'apertura di un'inchiesta passibile di sensazionali sviluppi, è stata avanzata dall'avvocato signora Barbara Warner Blehr in una lettera inviata al sovrintendente dei servizi civili di Los Angeles per bloccare la ratifica della nomina di un esperto balistico alla carica di capo del laboratorio criminale della polizia cittadina.

In una documentata relazione la signora Blehr ha scritto di aver rilevato un'inspiegabile discrepanza fra alcune prove eseguite sull'arma strappata di mano a Sirhan, nella notte del 5 giugno 1968, pochi istanti dopo la tragica sparatoria dell'hotel Ambassador, e su quella di cui si è servito l'esperto contestato, Dewayne Wolfer, per incriminare l'assassino. In sostanza, stando all'avvocato, la pistola periziata dell'esperto coincide esattamente con l'arma dalla quale sono partiti gli otto proiettili che avevano provocato la morte del senatore Kennedy ed il ferimento di cinque persone. La pistola, e qui si entra nel campo del mistero, non è tuttavia quella trovata in mano a Sirhan.

Nella relazione presentatà al tribunale da Wolfer, durante il processo a Sirhan, l'esperto ha scritto di suo pugno che l'arma con la quale Sirhan aveva fatto fuoco, e che è stata provata in laboratorio per vedere se la rigatura della canna combaciasse con i proiettili estratti dal corpo dell'ex ministro della giustizia, recava il numero di serie «H18602». La pistola sequestrata a Sirhan, subito dopo l'uccisione di Kennedy, era timbrata invece, come lo si deduce dal rapporto della polizia che arrestò l'omicida, con il numero di serie «H53725».

«I due numeri sono troppo diversi perché si possa pensare ad un errore di trascrizione», ha affermato la signora Blehr. «La prima conclusione che si può trarre da questo fatto è che due pistole identiche sono state usate sul luogo del delitto. Una tale conclusione, se comprovata, non può che portare alla formulazione di una domanda ovvia: quale delle due pistole ha sparato la pallottola fatale? In altre parole, se l'arma di Sirhan è diversa da quella controllata dall'esperto, essendo accertato che i proiettili fatali sono partiti da quest'ultima pistola, allora Robert Kennedy è stato ucciso da un'altra persona».

La richiesta di chiarimenti, avanzata implicitamente dal legale, è stata subito accolta dal capo della polizia di Los Angeles, Edward Davis, il quale ha ordinato un riesame del fascicolo processuale nelle parti che si riferiscono alla perizia balistica. «Dobbiamo andare a fondo in questa faccenda e vederci chiaro», ha dichiarato l'alto funzionario. «Di più per il momento non posso dire». L'esperto Wolfer si è dichiarato sorpreso per la rivelazione fatta dalla signora Blehr. «Onestamente non comprendo cosa sia successo. Giuro sulla Bibbia di non aver fatto nulla di male, di non aver manomesso alcun dato di fatto. Intendo difendere il mio lavoro dinanzi a qualsiasi tribunale. Indubbiamente debbo però ammettere che la cosa è per lo meno strana».

**A. P.**

### INSEGNANTE FERITO da tre teppisti a Torino

**Torino, 31**

Un insegnante di educazione fisica di una scuola di Torino, il ventiquattrenne Francesco Cittadino, è stato aggredito oggi, poco dopo mezzogiorno, da tre giovani sui 15 anni, che lo hanno picchiato a calci e pugni lasciandolo sanguinante a terra.

L'insegnante stava accompagnando un gruppo di suoi alunni alla vicina palestra scolastica, quando i tre ragazzi hanno cominciato a insultarlo. All'invito di allontanarsi, i teppisti gli sono saltati addosso picchiandolo sino a quando non lo hanno visto cadere a terra con il volto sanguinante. Sono poi fuggiti. *(Italia)*

### RICORRONO IN APPELLO gli anarchici condannati

**Milano, 31**

Paolo Braschi, Pietro Angelo Della Savia, Paolo Faccioli, Giuseppe Norscia e Clara Mazzanti hanno presentato, tramite i loro difensori, ricorso in appello contro la sentenza, emessa venerdì scorso dalla seconda corte d'assise, chiamata a giudicare i responsabili degli attentati dinamitardi avvenuti in varie città d'Italia tra il 1968 e il 1969. Il pubblico ministero dott. Scopelliti non ha finora presentato alcun ricorso contro la sentenza. Egli ha tempo fino a domani per ricorrere.

Come è noto Paolo Braschi è stato condannato a 6 anni, 10 mesi di reclusione e 470.000 lire di multa, Angelo Pietro Della Savia a 8 anni e 450.000 lire di multa, Paolo Faccioli a 3 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione e 180.000 lire di multa. A tutti e tre sono stati condonati due anni e la pena pecuniaria.

Anche il Faccioli è stato rimesso in libertà per il condono dei due anni e per avere egli scontato la pena con il carcere preventivo. Giuseppe Norscia e Clara Mazzanti sono stati assolti per insufficienza di prove. Pure assolti sono stati Tito Pulsinelli, per non avere commesso i fatti attribuitigli, e i coniugi Feltrinelli, unici imputati a piede libero, perché il reato di falsa testimonianza loro addebitato non sussiste. Anche il Norscia, il Pulsinelli e la Mazzanti hanno lasciato il carcere di San Vittore venerdì scorso. *(Ansa)*

LOTTERIA DI MONZA
ESTRAZIONE 20 GIUGNO

# CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO SI STIRACCHIA ALLA VIGILIA DELLA «CRONOMETRO»

## Sprint di Basso a Mantova Michelotto è sempre primo

### Oggi giornata di riposo dopo una tappa vissuta senza scosse

Mantova, 31

Il Giro d'Italia ha concluso oggi la prima metà del suo lungo viaggio verso Milano; domani giorno di riposo, che la maggior parte dei corridori utilizzerà per visionare i ventotto chilometri della tappa a cronometro, che mercoledì 2 giugno, rimetterà in movimento il fronte agonistico della corsa.

Oggi, tappa senza scosse, quasi un veloce trasferimento dall'Appennino modenese alla pianura padana, per preparare uno sprint tra i più emozionanti e rabbiosi che si ricordino. Marino Basso, che Giorgio Albani definisce senza alcun sospetto «il miglior velocista su strada di tutti i tempi», ha colto la sua terza affermazione, dopo quelle di Bari (che gli consegnò la Maglia rosa), e di Forte dei Marmi.

Il velocista della Molteni, la squadra che su undici traguardi ne ha già centrati cinque, si sente ormai lanciato verso affermazioni di primato assoluto. Ormai le remore, le perplessità che nel recente passato ne menomavano le virtù, sono state superate dalla convinzione di possedere un rush infallibile e di poter contare soprattutto sull'apporto geniale di una squadra di grande efficienza, quale è la Molteni.

Basso ha dichiarato subito dopo l'arrivo: «Conto di portare i miei successi a cinque, allo scopo di ottenere da Albani di essere esentato dalle fatiche del Giro di Francia».

La volata ha riassunto e compendiato l'intera giornata, che la pioggia ha frequentemente avversato e che tuttavia un pubblico, facile da definire enorme, ha circondato con tutte le attenzioni che si riservano agli avvenimenti di grande interesse.

La volata è stata iniziata agli 800 metri da Polidori, che ha tentato di sorprendere il gruppo, e che Wagtmans ha poi contrastato pilotando Bitossi e Basso nelle posizioni di punta. Ai 400 metri è stato Caverzasi ad assumere l'iniziativa, con nella scia il proprio capitano Bitossi, ma alla altezza dei 300 metri un addetto al servizio d'ordine si è spostato troppo nel centro della strada ed è stato violentemente urtato da Caverzasi: fortunatamente nessuno dei due è finito a terra e non si è registrato nulla di drammatico. Ma intanto Bitossi si è trovato allo scoperto e ha rinunciato a proseguire lo sprint, rilevato a sua volta dal belga Van Clooster, nella cui scia si sono immediatamente posti Basso e Sercu nell'ordine.

La volata si è disputata su un rettilineo che si concludeva con una curva. Così che il traguardo era letteralmente «cieco» sino agli ultimi 50 metri. All'altezza dei duecento metri, Sercu ha tentato la rimonta, ma nello stesso istante Van Clooster lo ha chiuso inavvertitamente verso la transenna, così che l'asso belga è stato costretto a frenare, ad appoggiarsi lievemente a Basso e a rimontare all'esterno perdendo così ogni possibilità di successo.

A sua volta Basso ha proseguito lo sforzo, è passato agevolmente, e ha vinto a mani alte. *(Italia)*

ORDINE D'ARRIVO

Sestola - Mantova km 199

1) MARINO BASSO (Molteni) in 4.51'17", media 41,197;

2) Patrick Sercu (Dreher) s.t.; 3) Noel Van Clooster (Magniflex) s.t.; 4) Van Vlierberghe s.t.; 5) Sgarbozza s.t.; 6) Sture Pettersson s.t.; 7) Zandegù s.t. Segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE

**1) MICHELOTTO in 56.39'08"; 2) Moser a 2'15"; 3) Paolini a 4'5"; 4) Colombo a 5'33"; 5) Pettersson G. a 6'20"; 6) Van Springel a 8'18"; 7) Galdos a 8'58"; 8) Houbrechts a 8'59"; 9) Schiavon a 9'29"; 10) Wagtmans a 9'47"; le posizioni degli altri corridori nella classifica generale non sono mutate: 11) Panizza, 12) Giuliani, 13) Bitossi, 14) Farisato, 15) Vianelli, 16) Gimondi, 17) Pintens, 18) Zilioli, 19) Fabbri, 20) Cavalcanti.**

OGNI GIORNO PARTITE DA OGGI A SABATO

## Programma di lusso del calcio internazionale

### Coppa Campioni: finalissima domani a Wembley

Una settimana particolarmente importante e impegnativa per il calcio internazionale, quella che ci si presenta. Del torneo anglo-italiano, trasferitosi in Italia per i prossimi turni, alla Coppa dei Campioni, alla Coppa delle Fiere: una vera sequenza di gare destinate a interessare le masse di tifosi che si sentono mobilitate non appena sul cartellone compaiono i grossi club del calcio mondiale. La partita più attesa avrà luogo domani a Wembley: la finale della Coppa dei Campioni, fra i sorprendenti greci del Panathinaikox e l'Ajax, ritornati alla ribalta dopo le prime sorprendenti esibizioni. La Juventus giocherà con disperazione il ritorno della finale Coppa delle Fiere, dopo il 2-2 di Torino con il Leeds. La televisione ci manderà dinanzi al video per la finalissima Coppa dei Campioni soltanto giovedì alle 14, con la trasmissione registrata della partita. Lo stesso giorno, sul secondo programma, vedremo invece la partita della Coppa delle Fiere.

Questi sono gli incontri internazionali in programma questa settimana:

Oggi torneo anglo-italiano. Bologna - Swindon Town. Cagliari - Crystal Palace. Inter - West Bromwich. Roma - Stoke City. Sampdoria - Huddersfield. Hellas Verona - Blackpool.

Domani: Panathinaikos - Ajax (finale di Coppa dei Campioni) a Wembley. URSS - Olanda (torneo preolimpico) a Mosca.

Giovedì 3 giugno: Leeds - Juventus (finale Coppa delle Fiere, ritorno); Marocco-Real Madrid (amichevole) a Casablanca.

Venerdì 4 giugno: torneo anglo-italiano: Bologna - Huddersfield; Cagliari - West Bromwich; Inter - Crystal Palace; Roma - Blackpool; Hellas Verona-Stoke City.

Sabato 5 giugno: torneo anglo-italiano: Sampdoria - Swindon Town.

### Dimissionario al Milan il presidente Carraro

Milano, 31

Il dott. Franco Carraro ha deciso di dimettersi da presidente e consigliere delegato dall'A.C. Milan. Ne dà notizia un comunicato della segreteria del Milan, nel quale è detto che le dimissioni sono state presentate nel corso dell'odierna riunione del consiglio di amministrazione della società.

«Il consiglio — aggiunge il comunicato — ha chiesto al dott. Carraro di mantenere i suoi incarichi e i relativi poteri, invitandolo, nel contempo, a fare quanto è necessario per predisporre la sua successione». Il comunicato della società rossonera conclude affermando che il dott. Carraro ha accettato quanto propostogli dal consiglio d'amministrazione della società.

Il dott. Carraro ha indetto una conferenza stampa per domani pomeriggio.

### Judo a Udine

Nelle gare di judo disputatesi a Udine per il Trofeo dei Quattro Mari, la Società Ginnastica Triestina ha piazzato ben cinque «judoka» su undici fra coloro che hanno superato la qualificazione regionale. Nel Trofeo Jonio per cinture blu e marrone, fino ai 63 kg., si è qualificato Luciano De Carli. Nel Trofeo Adriatico (sino alle cinture verdi) hanno ottenuto la qualificazione Bruno Malle e Giancarlo Pustello nella categoria al limite dei 63 kg Luciano Norante e Guido Fabretti nella categoria sino a 70 chilogrammi.

### Torino prepara il «meeting» di atletica

Per la festa della Repubblica ritorna a Torino, organizzato dal Centro Universitario Sportivo locale in accordo con il CUSI e con la FIDAL, il tradizionale «meeting» internazionale di atletica leggera con la partecipazione di atleti universitari dell'Unione Sovietica, della Germania federale e dell'Italia.

La manifestazione riveste particolare importanza costituendo una specie di rivincita delle ultime Universiadi, sul cui abbrivio lo sport torinese sta vivendo momenti particolarmente esaltanti. La città piemontese sembra aver riscoperto lo sport quale fenomeno di vita, come mai era accaduto in passato al di fuori delle glorie calcistiche della Juventus e del grande Torino.

L'Universiade ha portato a Torino, oltre ad impianti di lusso, un soffio di autentica passione sportiva per quelle che dal grande pubblico sono state sempre considerate discipline minori, e fra queste anche la regina degli sport olimpici. Primo Nebiolo, che oltre ad essere presidente del CUS Torino è anche il gran capo della FIDAL, ha fatto della sua città in particolare una culla dell'atletica, puntando sulla leggenda olimpica del torinese Berruti e su quella realtà della «razza Piemonte» che è oggi Franco Arese.

E. L.

**LIBERTAS: PADRICIANO**

■ Per indisponibilità di altri campi cittadini, l'incontro Libertas - San Giovanni per l'ultima giornata del campionato di prima categoria, si disputerà domenica prossima sul campo di Padriciano.

## Il pianto di Colovatti



(Foto de Rota)

**La partita di Venezia è finita, la Triestina è stata sconfitta, la Serie D è vicina. Romano Colovatti piange senza freno, invano consolato dall'accompagnatore De Vito e da D'Ambrogio (davanti al gruppetto, Naldi): quella rete segnata con la mano la ricorderà per tutta la vita**

SAN GIOVANNI IN PELAGO E SECCA DEI MARMI: DUE REGATE PER VERI MARINAI

## All'insegna dei «neverini» vincono «Samurai» e «Mirella» (STV)

### Lotta avvincente fra le imbarcazioni della terza classe IOR - L'importanza dello spinnaker

*Condizioni di tempo avverse hanno ostacolato in parte lo svolgimento della regata Trieste-S. Giovanni in Pelago-Trieste (miglia 88) e della Trieste-Secca dei Marmi-Trieste (miglia 75) organizzata dall'Adriaco.*

*La regata, in qualsiasi condizione di tempo, avvince sempre anche se, come in questa occasione, mette a dura prova gli equipaggi bagnati dagli acquazzoni notturni. Ma l'Italia è o dovrebbe essere, un paese marinaro, non fosse altro che per la sua configurazione geografica. Tutti provetti marinai perciò i partecipanti. Alcuni equipaggi dei quinta classe hanno disertato all'ultimo momento la prova; solo il «Tergeste» del CU Muggia e l'«Argonauta» dell'Adriaco si sono presentati al via regatando ad armi impari con i più grandi terza classe (e con i quali sono stati classificati...).*

*Particolarmente incerta e interessante è stata la lotta fra i due «big» della terza classe IOR «Samurai» e «Auriga» e quella fra «Mirella», «Shark» e «Baluba» (costruzione Apollonio) con al timone Berto Rizzi che ha dimostrato ancora una volta di essere un ottimo skipper. L'equipaggio di questa barca è decisamente forte: nelle manovre, gli uomini a bordo sfruttano il secondo, svelti nel tesare le scotte o nell'ammainare o nel «dar lo spinnaker». E proprio grazie a questa ultima manovra, indubbiamente coraggiosa, (alzare uno spinnaker di 100 metri quadrati in quel momento con quel brutto tempo) Samurai vinceva la S. Giovanni in Pelago. Senz'altro bella la prova di «Auriga» che aveva al timone un altro buon regatante: Brükner. «Auriga» è una costruzione di Sergio e Nico (ex allievi di M. Craglietto) su progetto di Sciarelli che ha realizzato delle linee d'entrata molto razionali sotto i vari angoli di sbandamento. Non ancora al massimo rendimento con le vele, specialmente nelle andature portanti: la barca ha dimostrato di camminare molto nell'andatura di «bolina».*

*Partenza al «lasco» dei terza classe alle 22.30 von cento di ostro-scirocco forza 4 con accompagnamento di lampi e tuoni. «Auriga» parte sopravento e a Punta Salvore ha un leggero vantaggio sul gruppo compatto. Il temporale minaccioso non impedisce al «Samurai» di «dar spinnaker». Il vento nel frattempo gira a levante. Il primo a lasciare a dritta lo scoglio di S. Giovanni è il «Samurai» che precede «Auriga» di 200 metri e il gruppo di un miglio circa. Più tardi il vento «salta» a maestro e presso ad Umago le due barche iniziano la lotta di «bolina»; ha la meglio la barca dell'Adriaco che giunge al traguardo con alcuni minuti di vantaggio (anche se alle dighe erano a soli 200 metri) ma viene classificata seconda avendo un rating più alto. Bonaccia nel finale della gara. Terza l'«Aglaia» dell'Adriaco e quarta «Sandra» con al timone Toffoloni.*

*I sesta classe partono regolarmente alle 22.40. Dal gruppo si stacca Shark, di Beltrame che transita primo al fanaleboa della Secca dei Marmi. Secondo vira il «Baluba» di Michelazzi a 3 minuti, terzo Mirella a 8 minuti e Altair a 9. Per superare Punta Salvore, le barche iniziano un bordeggio e passa in testa il «Baluba». «Mirella» naviga sotto costa mentre gli altri si tengono al largo. A Isola, il sorprendente «Shark» riprende il comando della gara e lo mantiene fino a Punta Grossa. «Mirella» con al timone Vencato, ricupera bene nelle andature portanti. Al traguardo si presentano «Mirella» e «Baluba», e vince la barca di Gianolla con un minimo di distacco. Queste due imbarcazioni assieme a «Shark» (tutte della STU), hanno disputato una bella regata. E' doveroso riconoscere però che «Shark» con uno spinnaker migliore avrebbe probabilmente vinto; in barca c'è sempre qualcosa da imparare e da correggere, comandante Beltrame! Sarà per un'altra volta.*

**Fabio Sarè**

CLASSIFICHE

Terza classe IOR: 1) Samurai (Colonna - SGT) tempo compensato 13.42'02"; 2) Auriga (Pesle - YAC) t. c. 13.50'31"; 3) Aglaia (Fioretti - YAC); 4) Sandra (Polin - YCA); 5) Alema (Scardellato - YCA).

I due quinta classe Tergeste di Kobec (C. V. Muggia) e Argonauta di Nordio (YCA) sono stati classificati nell'ordine.

Sesta classe IOR: 1) Mirella (Gianolla - STV) tempo compensato 11.28'20"; 2) Shark (Beltrame - STV) t. c. 11.41'44"; 3) Baluba (Michelazzi - STV); 4) Altair Sette (Protti - Vaccari YCA); 5) Garbin (Cossutta - SVBG); 6) Sangri-La (Portione - CVM); 7) Isa Del Mar (Suggi - SNPJ).

BASKET FEMMINILE

### Domani a San Donà spareggio CMM - Reyer

Nella seconda fase eliminatoria a fase interregionale del campionato femminile di Promozione, il Circolo Marina Mercantile e la Splügen Reyer di Venezia sono terminate a parità di punteggio. Si è resa così necessaria una «bella» per designare la formazione che accederà alla terza e ultima fase di questo campionato che designerà le due promuovende alla Serie B. Lo spareggio è stato fissato dalla FIP di Bologna che organizza questa fase, per domani mercoledì sul campo neutro di San Donà con inizio alle ore 10.30.

**BASEBALL: GIOVENTU'**

■ Per la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di baseball, il CUS ha battuto per 16-8 l'IHS di Grignano.

DOMANI A MONTEBELLO IL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

## Akobo Carosio e Nulvi puntano al derby dei 4 anni

Ieri mattina all'atto della dichiarazione dei partenti, sette cavalli sono stati annunciati al via della ventunesima edizione del Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni che si correrà domani a Montebello sulla distanza dei 3200 metri e con una dotazione che sfiora i 20 milioni di premi. Ecco il campo: 1) Mistero (D. Quarneti); 2) Guerlain (Al. Cicognani); 3) Nulvi (A. Flacconio); 4) Delfino (M. Barbetta); 5) Eudossio (A. Quadri); 6) Akobo (W. Casoli); 7) Carosio (G. C. Baldi), tutti a metri 3200.

Il Derby triestino è una prova che suscita molto interesse, poiché pone i 4 anni di fronte ad un impegno severissimo quale può essere una corsa di oltre 3 chilometri. Autentico banco di prova che porrà i più accreditati in gara, Akobo, Carosio e Nulvi, al vaglio del gran fondo, onde ricavarne il nome del più degno al termine di una corsa che non è esagerato definire massacrante.

Abbiamo detto che Carosio, Akobo e Nulvi sono i soggetti più attesi; ciò è giustificato dal fatto che Carosio è attualmente al vertice della classifica del campionato dei 4 anni, mentre Akobo (che secondo noi dovrebbe essere il più dotato in fatto di tenuta) oltre a vincere qualcosa come 100 milioni in carriera, è il cavallo che si è reso interprete a San Siro di una eccellente prestazione, coincisa con la più completa debacle di Une de Mai, per la priva volta costretta a gettare la spugna sulle nostre piste. Nulvi dal canto suo è il cavallo del momento, avendo preceduto largamente a Firenze nell'ultimo confronto diretto, sia Carosio che Tedo (domani assente in una corsa poco adatta alle sue caratteristiche) e lo stesso Akobo, questi però vittima di un errore.

Ma anche gli altri in gara possono far bene, a cominciare da Guerlain, attualmente in forma spettacolosa, o da Delfino, che possiede uno spunto bruciante e che non difetta di fondo, mentre anche il romano Mister Nello e il redivivo Eudossio, in sulky al quale ci sarà Antonio Quadri, potranno eventualmente farsi notare. Non dimentichiamo che Eudossio è il secondo arrivato del Gran Premio Regione Siciliana, vinto da Tagaste.

Ieri mattina intanto sono giunti a Montebello, Eudossio e Carosio e il terzetto di «laziali» composto da Nulvi, Guerlain e Mister Nello, mentre Akobo e Delfino sono attesi per la mattinata odierna.

M. G.



(Foto de Rota)

**Guerlain, della scuderia Tommaso Prioglio, sarà uno dei protagonisti del Derby**

### Quote Totocalcio

Roma, 31

**La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 40 del 30 maggio 1971: ai 56 vincenti con punti 13, lire 3 milioni 942 mila 300; ai 3 mila 119 vincenti con punti dodici, lire 70 mila 700.**

**Monte premi: lire 441.539.966. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 4 tredici e 208 dodici. Un tredici anonimo si è registrato a Udine, presso il bar Abramo, di via Leonardo da Vinci 31. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, a Trieste sono 32, a Gorizia 13, a Udine 22, a Pordenone 15.**



**Gli attori che sabato sera hanno disputato la partita con i giornalisti al «Grezar» erano stati ospiti a colazione del ristorante di Duino «alla Dama Bianca». Ecco a tavola da destra: Filippini (di cui si scorge mezzo volto), Dino, Mannari, Rosi, e a sinistra sullo sfondo Herrera**

PALLANUOTO SERIE B - ALABARDATI IN VENA

## TRIESTINA-POZZILLO

Triestina sugli scudi il terzo turno del campionato di pallanuoto di Serie «B» che l'ha vista vittoriosa per 6 a 4 sul campo del Quinto. Negli altri incontri svoltisi sabato sera, regolare il successo dello Sturla sul Pozzillo per 8 a 3 e del Camogli sul Lerici per 4 a 2; discreta sorpresa ha prodotto invece l'esito della partita fra Fanfulla e Mameli, chiusasi in parità per 4 a 4. Evidentemente, la squadra di Lodi può puntare quest'anno a un posto di prestigio. A Quinto la formazione alabardata ha vinto e ha convinto, anche se Mattei, causa uno stato febbrile manifestatosi venerdì, non è stato in grado di giostrare al massimo delle sue possibilità.

Questa sera, nella piscina Bianchi, giocherà il Pozzillo di Catania, squadra anziana che col passare dei turni del campionato sta recuperando parte dei propri giocatori squalificati per varie giornate alla fine dello scorso torneo. Sabato sono riapparsi in acqua Pandolfini, e Conversi; contro i siculi la Triestina dovrà lottare con vigore per poter proseguire col vento in poppa; in questo momento si trova al quarto posto in compagnia dello Sturla. Molto ci si attende quindi da Mario Pischiutta, attualmente in forma strepitosa (col Quinto ha letteralmente cancellato il «cecchino» Martinolli), da Bruno Cerni, Stulle, Alessandrini, Brazzach, Mattei, Poli e anche da Leghissa ancora alla ricerca del rendimento migliore.

L'incontro s'inizierà alle 21.

V. F.

**BRUNO ZETTO**

■ Bruno Zetto, anziché Bruno Zecchi, come comunicato dagli organizzatori, è il vincitore della gara di getto del peso, fase provinciale dei Giochi della Gioventù.

LA TRIESTINA HA PERSO DOMENICA L'ULTIMA CARTA VALIDA

## «Vogliamo cadere in piedi dopo un campionato difficile»

### Pison è convinto che la squadra abbia sempre reso al massimo

Triestina, anno zero. Ancora non ci siamo, ma ormai la fine è vicina. Illudersi a questo punto è bello ma vano. Non dimentichiamo la differenza reti, per favore, che condanna la Triestina anche se riuscisse ad agganciare in tempo qualche altra squadra. A Venezia si è consumato l'ultimo atto di un dramma che che ha assunto via via toni sempre più cupi. Ma è stato un dramma, non una farsa, come qualcuno sogghignando aveva pronosticato, né come altri avevano tentato, a mezza strada fra la promessa e il ricatto. La Triestina ha perso, non deve niente a nessuno. E buon viaggio al Venezia, così bravo e così sicuro di sé.

«I neroverdi non ci hanno picchiato, non hanno reagito ai nostri falli, non hanno mollato: è giusto riconoscerlo» ha detto Pison. E' l'unica considerazione che il tecnico alabardato ha fatto ieri sulla partita di Venezia. Perché il discorso del campionato ha contorni più vasti, non può fermarsi a quella partita. «Vogliamo cadere in piedi, a testa alta — ha detto ancora l'allenatore — e non saremo noi a versare lacrime o a rifugiarci nel vittimismo. Per mio conto la squadra si è battuta sempre al limite delle sue possibilità, tutti i ragazzi sono stati meravigliosi per impegno. Non ci arrendiamo ancora, perché dobbiamo disputare due partite di orgoglio, contro la Reggiana e l'Alessandria. Avremo la soddisfazione di essere arbitri della promozione in Serie B. Domenica lotteremo con tutte le nostre forze, senza rassegnazione, e così la domenica successiva. Non faremo certo regali ad alcuno, come non li abbiamo avuti per salvarci».

Un Pison amaro ma pieno di dignità, come lo avevo visto nel tetro corridoio degli spogliatoi di Sant'Elena. «La caduta della Triestina — ha aggiunto — è un dramma per la città, si capisce. Sono il primo ad avvertire la dimensione di questo evento, che avvilisce gli sportivi e li ricambia in forte perdita della passione che così entusiasticamente hanno riversato nella squadra, anche nei momenti meno felici del suo cammino. Sento proprio il dovere di ringraziare quanti ci hanno seguito così da vicino: non è cosa facile avere tanti tifosi quando le cose vanno male. E devo ringraziare i dirigenti che hanno assunto le responsabilità in un momento molto delicato e che hanno tentato l'impossibile per agevolare il compito dei giocatori: il presidente Colummi e i consiglieri Sorrentino, Usco e Hauser in particolare e l'amico dott. Nuciari, prezioso collaboratore nelle ultime battaglie. E' difficile non perdere la testa, in questi frangenti. Alla Triestina mi sono accorto che i maggiori responsabili sono perfettamente consci di quanto devono fare e dei gravi problemi che li attendono».

La Triestina poteva fare di più, con gli uomini di cui disponeva? Il bilancio lo faremo a campionato finito. Ricordiamo che alla partenza si parlava della politica dei giovani, piena di rischi ma indispensabile poiché la società non aveva mezzi. Poi sono venuti quelli di Portogruaro, con la promessa di rafforzare la squadra, senza però farlo realmente: con Rigo e De Vettor non potevano pensarlo, Loppoli si è rivelato in queste ultime partite, Ciclitira è partito bene ma poi si è fermato su uno standard insoddisfacente. Si è andati avanti nell'equivoco a lungo, con una sfiducia intima nei confronti dell'allenatore, mai tradottasi in licenziamento, forse per motivi di popolarità. Poi il ritorno di Colummi, la classifica difficile, la lotta disperata, Venezia.

Poteva fare di più, questa Triestina? Risponde Pison: «Con questa squadra ci sarebbe voluto un pizzico di fortuna, che non abbiamo mai avuto dalla nostra; anzi, l'abbiamo sempre avuta contro. Squalifiche, incidenti, arbitraggi sfavorevoli, tutto si è registrato nei momenti delicati, con esiti determinanti. Contro la Solbiatese mancavano di tre attaccanti: Truant, Fregonese e Ciclitira. Occorre dire di più? Nessun rimprovero ai giocatori. Avrò anch'io sicuramente commesso errori. Ma nell'insieme la caduta, se non era prevista, era preventivabile. E credo di avere parlato chiaramente all'inizio del campionato. Perché ho accettato di guidare la Triestina a quelle condizioni? Non me ne se farà una colpa: altri non l'avrebbero fatto. E' stato un atto di coraggio che spero qualcuno voglia riconoscere».

**Dante di Ragogna**

NUOTO

### Paola Martinuzzi si afferma a Napoli

Organizzato dal CONI, la Scandone di Napoli ha ospitato domenica il «Memorial Ettore D'Elia», manifestazione a invito riservata agli otto migliori esordienti delle classi 1960-1961 (maschi) e del 1961-1962 (femmine).

Paola Martinuzzi della Triestina, ammessa a tutte le cinque gare in programma, si è brillantemente affermata nei 50 metri s.l. e nei 50 dorso, piazzandosi inoltre seconda nei 200 metri s.l. e quarta nei 50 metri rana e delfino, a pochi decimi della vincitrice.

L'insieme dei piazzamenti e delle vittorie riportati nelle cinque gare dalla Martinuzzi l'ha portata a sfiorare l'aggiudicazione della targa riservata alla migliore nuotatrice presente alla manifestazione.

Superiore a ogni previsione, per i piazzamenti conseguiti e per i tempi realizzati, sono risultate le prestazioni dei giovanissimi atleti del Centro Addestramento Nuoto, Marina Mari, seconda nei 200 s.l., quinta nei 50 s.l. e sesta nei 50 dorso e Fabio Bastiani, terzo nei 50 dorso. Entrambi in possesso di belle doti dovrebbero essere in grado di offrire ai propri istruttori soddisfazioni maggiori entro breve tempo.

Al «Memorial» doveva partecipare anche Giulia Pettener della Triestina; un improvviso malanno, comparso alla vigilia della partenza, l'ha costretta a disertare l'importante rassegna giovanile.

**BASKET: GILLETTE**

■ Nell'amichevole disputata ieri sera a Monfalcone, la formazione del Gillette ha superato l'Italcantieri (rinforzato) per 132-89 (62-43).

TROFEO D'ORO CYNAR



Mercoledì 2 giugno 1971

a TRIESTE

Ippodromo di Montebello

Pr. Presidente della Repubblica

Derby dei 4 anni (Lire 18.900.000 - metri 3200)

Il Premio Presidente della Repubblica datato di lire 18.900.000, in programma mercoledì 2 giugno all'Ippodromo di Montebello vale come quarta prova del Trofeo d'Oro Cynar riservato ai cavalli indigeni di 4 anni. Al proprietario del cavallo indigeno di 4 anni meglio classificato, verrà assegnata un'artistica coppa offerta dalla Saip, produttrice del Cynar.

TROFEO D'ORO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOLO TREDICI SU 660 HANNO ACCETTATO DI ESSERE RIMPATRIATI DA SAIGON

## NON VOGLIONO TORNARE A CASA I PRIGIONIERI NORDVIETNAMITI

**La liberazione dovrebbe avvenire il 4 giugno durante un periodo di tregua**
**Tragico attentato nella capitale del Vietnam del Sud: salta l'ufficio imposte**

**Saigon, 31**

Soltanto tredici dei 660 prigionieri di guerra nordvietnamiti hanno accettato di essere rimpatriati, dal governo di Saigon. Lo riferiscono oggi fonti ufficiali. Il governo di Saigon procederà, comunque, nel suo programma originale: i prigionieri dovrebbero essere rilasciati il 4 giugno prossimo al largo della zona smilitarizzata, dove verranno trasportati a bordo di una nave. I 647 prigionieri di guerra che si sono rifiutati di rimpatriare avranno tempo fino a giovedì per cambiare parere.

Per ora non si può dire cosa potrà accadere. «I prigionieri — hanno aggiunto alcune fonti — hanno un proprio sistema di comunicazione che è anche molto buono. Essi potrebbero ricevere l'ordine di ritornare anziché restare».

Nel rispetto della convenzione di Ginevra, che impedisce il rimpatrio coatto, funzionari della Croce rossa internazionale hanno interrogato separatamente i prigionieri. Sembra che da parte americana sia stata esercitata una leggera pressione sui vietnamiti affinché il rimpatrio coinvolge tutti i 660 prigionieri. In altre parole, gli americani, vista la disponibilità al colloquio sui prigionieri da parte nordvietnamita, non vorrebbero creare un pericoloso precedente, per salvaguardare la sorte dei 339 americani prigionieri a Nord del 17.o parallelo.

Nel Vietnam del Sud, i prigionieri nordvietnamiti ammontano in totale a circa novemila, oltre ai 25 mila vietcong. Il rilascio del quattro giugno avverrà al largo della fascia smilitarizzata durante una sospensione delle ostilità che dovrebbe essere osservata dalle due parti.

Mentre si delinea questo caso di massiccia «diserzione» di nordvietnamiti, sul fronte si registra una recrudescenza di atti bellici. Anzitutto da segnalare un tragico attentato a Saigon che ha provocato almeno cinque morti e 12 feriti, una forte esplosione ha distrutto questa sera l'ufficio delle imposte di Saigon, nel centro della città.

Pochi minuti dopo sono crollati il tetto e un muro seppellendo un certo numero di vigili del fuoco, fra questi si annovera la maggior parte delle vittime. Ma il bilancio è provvisorio.

I danni provocati dall'esplosione, avvenuta verso le 20.45 sono stati tali che si può presumere che l'ordigno sia stato uno dei più potenti fatti esplodere a Saigon. Tutta la parte interna dell'edificio di due piani, in cemento armato, ad un isolato dall'ambasciata degli Stati Uniti, è stato svuotato dalla deflagrazione. Anche un edificio che sorge accanto all'ufficio delle imposte è rimasto danneggiato.

Mentre i pompieri salivano sul mucchio di macerie, circa 45 minuti dopo l'esplosione, un muro perimetrale e la parte rimanente del tetto sono crollati, travolgendo una decina di pompieri e poliziotti che si trovavano all'interno. Altri pompieri e i giornalisti che si trovavano sulla strada sono fuggiti per non essere travolti.

Per quanto riguarda le operazioni militari i nordvietnamiti e i vietcong hanno lanciato i più pesanti attacchi da un mese a questa parte e si sono scontrati con i sudvietnamiti 21 chilometri a sud di Da Nang, la seconda città del Vietnam del Sud. Una forza tattica sudvietnamita, appoggiata da una forte aliquota corazzata e da caccia-bombardieri si è scontrata con un grosso contingente nemico nelle vicinanze della strada statale numero uno, dando vita a una vera e propria battaglia. Quindici comunisti sono caduti e altri tre sono stati catturati insieme a una notevole quantità di armi.

Nel corso dei combattimenti una colonna di pellegrini cattolici, circa sessantamila diretta verso un santuario situato presso Da Nang, è caduta sotto il fuoco incrociato delle forze nordvietnamite in ritirata e di quelle sudvietnamite che incalzavano. Un pellegrino è stato ucciso e altri dieci sono rimasti feriti, ma dell'incidente esiste anche un'altra versione, secondo la quale sarebbero stati i nordvietnamiti ad attaccare i pellegrini, mentre a respingere l'assalto sarebbe intervenuta la polizia sudvietnamita e i territoriali.

Dalla Cambogia si ha notizia che il capo dello stato, Cheng Heng, ha dichiarato oggi che il suo governo è pronto ad aprire trattative per porre fine alla guerra in Cambogia, a condizione che vietcong e nordvietnamiti ritirino tutte le loro truppe. La dichiarazione di Cheng Heng ha avuto immediate reazioni a Parigi, al tavolo delle trattative di pace, dove la proposta è stata definita un «nonsenso» e respinta dai funzionari nordvietnamiti e vietcong. *(Ap - Upi)*

### ANCORA FERMO A CUBA il «Boeing» dirottato

**Miami, 31**

Il «Boeing 707» della «Pan American» dirottato sabato su Cuba si trova ancora all'aeroporto dell'Avana. Nulla indica quando l'aereo potrà tornare negli Stati Uniti con le 69 persone che ha a bordo, fra passeggeri ed equipaggio. Risulta che alcuni di costoro sono andati ieri in visita all'Avana e hanno fatto il bagno su una spiaggia.

Tuttavia, l'aereo, anziché essere rimandato indietro dopo poche ore, rimane all'Avana. La sua permanenza non è ancora la più lunga nella densa storia dei dirottamenti sull'Avana, ma suscita delle perplessità.

Il presidente della «Pan American», Najeeb Halaby, ha inviato un messaggio a Fidel Castro, chiedendo il suo intervento personale per far rilasciare l'aereo e gli occupanti. *(Ansa)*

### 2 morti a Villa del Nevoso nel pullman fuori strada

**Fiume, 31**

Due jugoslavi sono morti e dieci hanno riportato lesioni più o meno gravi in un incidente stradale avvenuto sull'altipiano carsico, in territorio jugoslavo, e in cui è stata coinvolta una autocorriera di linea. L'automezzo viaggiava sulla strada che collega Villa del Nevoso a Capodistria, quando è slittato su una chiazza d'olio. *(Ansa)*

## IL COMPLOTTO IN FIAMME



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Il Cairo — Sadat ed altri esponenti egiziani assistono, nel cortile del ministero degli interni, al rogo dei fascicoli della polizia segreta che dovevano servire a rovesciare l'attuale regime**

INSIEME A CINQUE COMPAGNI DI VOLO SULLE MONTAGNE DELLA VIRGINIA

## AUDIE MURPHY CARBONIZZATO NELLO SCHIANTO DI UN AEREO

**Dopo essersi guadagnato il titolo di soldato più decorato d'America per le sue audaci imprese nell'ultima guerra mondiale, era divenuto attore cinematografico di successo: aveva 46 anni**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Roanoke, 31**

*Il cadavere di Audie Murphy, il soldato più decorato della seconda guerra mondiale, — divenuto poi attore cinematografico di successo — è stato trovato fra i resti carbonizzati di un aereo da turismo «Chessna 910» precipitato sui monti, a una trentina di chilometri da Roanoke, nei pressi del confine con la Virginia occidentale. Intorno ai resti del piccolo bimotore c'erano altri cinque cadaveri, oltre a quello dell'attore.*

*Solo stamane alcuni dei quindici aerei della «difesa civile» sguinzagliati nella zona avevano potuto sorvolare la regione di Roanoke, dove l'aereo era atteso venerdì mattina: le condizioni del tempo (pessime e con visibilità nulla fin da venerdì) erano infatti rimaste tali fino all'alba di stamane. Uno dei piloti alla ricerca del bimotore noleggiato da Murphy e dai suoi compagni di viaggio ha infine avvistato i rottami in una zona impervia, un pianoro sulle montagne che segnano il confine fra Virginia e Virginia occidentale. Secondo il pilota di un elicottero sceso successivamente, l'aereo è esploso all'impatto contro il suolo.*

*Venerdì mattina, verso le undici, il pilota del bimotore, Herman Butler, aveva comunicato alla torre di controllo dell'aeroporto di Roanoke che sarebbe sceso 49 minuti più tardi: poi più nulla. Gli abitanti di Galax, una cittadina poco distante, avevano sentito il rumore di un aereo in difficoltà nella tempesta. Secondo il pilota dell'elicottero sceso sul luogo della sciagura, appare chiaro dalla posizione dell'aereo che lo schianto è avvenuto mentre il bimotore, a soli trecento metri dalla vetta di un monte, compiva l'ultimo balzo, in impossibili condizioni atmosferiche, prima di scendere all'aeroporto di Roanoke.*

*Murphy — che aveva 46 anni — si recava a Martinsville, in Virginia, per ispezionare uno stabilimento, avendo l'idea di investire del denaro nella «Modular Enterprises», un'impresa di Atlanta specializzata nella costruzione di motels. Il direttore della società, ha confermato che Murphy si trovava a bordo del velivolo: la base dell'aeronautica di Robins, in Georgia, alla quale fanno capo gli aerei che volano lungo quella rotta, non aveva invece ricevuto alcun piano di volo da parte del pilota del «Chessna». Questa mancanza totale di informazioni, ovviamente, ha reso le ricerche ancora più difficoltose.*

*Bello per i criteri di allora, dalla personalità combattiva, «allegrone» allo stesso tempo (tre caratteristiche care al cinema americano degli anni '50), Audie Murphy ebbe breve fortuna nel cinema. Ma ecco la sua carriera in brevi cenni, fin dall'inizio: durante l'ultima guerra, Murphy fu protagonista di una spettacolosa azione sul fronte belga: faceva parte di un plotone di fanteria aggregato a una colonna di mezzi corazzati. Il reparto cadde in un'imboscata, nella quale andarono distrutti tutti i carri armati: saltato sulla torretta di un cingolato, Murphy sganciò la mitragliatrice e con questa annientò gli assalitori, uccidendone una ventina.*

*Moderno emulo del famoso sergente York (il sottufficiale americano che catturò da solo, nella prima guerra mondiale, 350 soldati tedeschi), Murphy raccolse poi i superstiti della colonna, lanciandoli al contrattacco per spezzare l'accerchiamento e operare il congiungimento con le retrovie alleate. Murphy, al quale si fa credito di aver ucciso o catturato 240 nazisti, fu decorato con tutte le medaglie che l'esercito degli Stati Uniti possa concedere a un fante, e inoltre con la più alta onorificenza, la «medaglia d'onore del Congresso».*

*Dopo la guerra, si diede alla carriera cinematografica, interpretando il film autobiografico «All'inferno e ritorno». Successivamente interpretò altri film specialmente western, con scarso successo di cassetta. Dopo il fallimento di una serie televisiva, andò a monte anche il matrimonio con l'attrice Wanda Hendrix. L'anno scorso, l'ex eroe di guerra era stato assolto dall'accusa di tentato omicidio, in relazione a un'asserita aggressione di un uomo.*

**A. P.**

FORSE LATORE DI PROPOSTE AMERICANE

## Ceausescu è partito per la visita in Cina

*Mosca avrebbe disapprovato la missione romena*

**Vienna, 31**

Il primo segretario del PC rumeno Ceausescu è partito oggi per la Cina alla testa di una folta delegazione di esponenti del partito e del governo rumeno. Ceausescu è il primo leader di un partito comunista dell'Europa orientale a visitare la Cina comunista dal giorno della frattura ideologica fra Pechino e Mosca.

La visita, definita dall'agenzia rumena «Agerpress» di «amicizia» è un ulteriore prova dell'indipendenza della Romania dal Cremlino. Sulla visita l'«Agerpress» non fa commenti di parte. Si limita a dire che il corrispondente da Pechino del quotidiano rumeno «Scinteia» riferisce che i cinesi attendono con affetto di incontrarsi con gli importanti «ospiti rumeni» e che questa opinione è condivisa dall'uomo della strada. Oltre che in Cina, la delegazione rumena si recherà nella Corea del Nord, nel Vietnam settentrionale e nella Repubblica popolare mongola.

Secondo il giornale domenicale inglese «Observer», è probabile che il presidente rumeno Ceausescu, nel corso della visita che compirà trasmetta ai dirigenti cinesi proposte del governo statunitense relative a un accordo con la Cina.

A Bucarest, afferma il giornale in un articolo del suo corrispondente Lajos Lederer, «fonti in posizioni elevate» sottolineano che la Romania mira a spianare la strada ad una normalizzazione dei rapporti tra Washington e Pechino ed al raggiungimento di un «modus vivendi» nel Vietnam. Lederer aggiunge che le stesse fonti hanno riferito che il Cremlino ha fatto sapere a Bucarest di disapprovare la missione rumena. *(Ansa - Ap)*

RIFIUTO DI PESCATORI DI RESTITUIRLE A UN SOTTOMARINO

## Incidente anglo-spagnolo per boe «antisom» della NATO

**Dall'unità inglese sono state sparate alcune raffiche**
**Le apparecchiature consegnate alle autorità iberiche**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Londra, 31**

Portavoce dell'Ammiragliato britannico hanno riferito su un singolare incidente avvenuto, una settimana fa, al largo delle coste sudoccidentali dell'Irlanda. Un sottomarino britannico ha aperto il fuoco, con la mitragliatrice della torretta, contro un peschereccio spagnolo il cui equipaggio si era rifiutato di rendere l'equipaggiamento militare elettronico che aveva raccolto in mare.

L'incidente è occorso il venti maggio scorso. Il ministero britannico ha tenuto a precisare che contro il peschereccio, il «Maria Victoria Moyanna», sono stati sparati pochi colpi «nel tentativo di attirare la sua attenzione». L'equipaggiamento elettronico in questione consisteva in boe dotate di sonar, cioè di quel'apparecchio che funge da radar attraverso l'emissione di onde sonore sotto la superficie del mare.

Il sommergibile britannico stava conducendo alcune esercitazioni, appoggiato dall'aviazione che ad un certo momento comandò all'ufficiale dell'unità sottomarina di emergere. Una volta aperti gli sportelli, gli ufficiali del sommergibile «Otus», si sono accorti che gli uomini del peschereccio spagnolo avevano portato a bordo gli apparecchi elettronici della NATO che erano stati predisposti per l'esercitazione.

Sono stati sparati alcuni colpi, come riferito, ma l'equipaggio del «Maria Victoria Moyanna» non ha ceduto alle intimidazioni della nave britannica. Il peschereccio è entrato poi nel porto di La Corunna e, da quanto si è appreso, sono seguiti dei negoziati per la resa del materiale elettronico. Come si sa, la Spagna non fa parte dell'alleanza atlantica.

Le autorità navali di La Corunna hanno fatto sapere di avere le boe dotate di sonar, ma si sono rifiutate di fare alcun commento. L'ambasciata britannica a Madrid, dal canto suo, non ha tentato approcci con le autorità spagnole in merito alla delicata questione né ha ricevuto proteste formali dal governo di Madrid per l'incidente. «Non abbiamo ricevuto istruzioni da Londra per questa faccenda», ha dichiarato ieri un portavoce dell'ambasciata britannica.

Le versioni dell'incidente sono ovviamente differenti, a seconda di chi le offra. Il capitano del sottomarino, Barry Carr, ha riferito di aver usato l'altoparlante per chiedere il ritorno dell'equipaggiamento, ma di non avere ricevuto una risposta. Allora, per «attrarre l'attenzione», sparò qualche colpo. Ma anche con questo mezzo gli uomini del «Maria Victoria Moyanna» non sentirono ragioni.

Stando alle notizie giunte a Londra i marinai spagnoli avrebbero detto che hanno recuperato il materiale e in seguito un «sottomarino sconosciuto» ha aperto il fuoco. Sostengono di aver reso un prezioso servizio all'Occidente a seguito della minaccia di un sottomarino-spia, forse sovietico.

I portavoce del ministero britannico affermano che questa versione è inammissibile. L'aereo, hanno detto, era della RAF ed ha dato istruzioni al sottomarino e non al peschereccio.

**U. P. I.**

### EROINA PER 20 MILIARDI sequestrata a Portorico

**Washington, 31**

Più di 91 chili di eroina pura sono stati sequestrati a San Juan di Portorico e due francesi sono stati arrestati. La droga, del valore di quasi 20 miliardi di lire, era nascosta su una automobile che i due francesi avevano portato a Portorico con una nave spagnola.

Gli arrestati sono due dipendenti del comune di Menasque: Joseph Tortorelli di 37 anni, elettricista, e Andrew Joesette Gayraud, di 36 anni, impiegata. Nel dare la notizia, il commissario delle dogane Myles Ambrose ha detto che i suoi servizi hanno sequestrato negli ultimi 11 mesi 387 chili e mezzo.

UNA PETIZIONE ALLE AUTORITA' SOVIETICHE

## PROTESTA IN URSS DI MADRI EBRAICHE

**Chiedono per i figli libertà di espatrio in Israele**
**Accuse ai metodi di propaganda nelle scuole**

**Mosca, 31**

La Giornata internazionale per la difesa del fanciullo che si celebra il primo giugno in tutto il mondo ha offerto lo spunto per un'altra protesta degli ebrei sovietici che chiedono di poter emigrare in Israele. Questa volta sono dodici madri di famiglia sovietiche che, rivolgendo alle autorità una petizione a nome dei propri figli, riprendono la serie delle manifestazioni di protesta, interrotta, con una sola eccezione di scarso rilievo, dai giorni precedenti il 24.o congresso del PCUS svoltosi a Mosca tra la fine di marzo e i primi dello scorso aprile.

La petizione — indirizzata alle autorità sovietiche e all'organizzazione internazionale delle donne — è firmata da dodici madri ebree sovietiche e comprende l'elenco di 15 loro figli, di età variabile tra gli 8 mesi e i 19 anni, per i quali si chiede che le autorità concedano immediatamente il permesso di emigrazione in Israele. «I nostri figli sono senza patria e noi temiamo per il loro futuro», si legge nel documento che fonti ebraiche hanno fatto pervenire ai giornalisti occidentali di Mosca.

Dopo aver dichiarato che, non potendo andare esse stesse in Israele, «affidano ad Israele l'educazione dei propri figli», le madri ebree scrivono che il regime sovietico «paralizza i loro figli e li incita alla sfiducia verso tutto quanto succede nel mondo degli adulti. Nelle scuole sovietiche — prosegue il documento — i nostri figli vengono educati nell'odio verso lo stato d'Israele e nel disprezzo per il suo popolo». *(Ansa)*

Ancora minacce (a vuoto)

### C'E' UNA BOMBA a Buckingham Palace

**Londra, 31**

**Nuova minaccia di attentato alla famiglia reale britannica dopo quella di venerdì scorso rivolta alla regina. Una telefonata anonima giunta al centralino di palazzo reale alle 14.15 informava che una bomba sarebbe esplosa due minuti dopo le 15. Nessun membro della famiglia reale si trova a Buckingham Palace dato che l'intera famiglia sta trascorrendo la festività del «Bank Holiday» a Windsor Castle.**

**Subito dopo la telefonata la polizia ha perlustrato attentamente tutto il palazzo, controllando anche un complesso sistema di allarme basato su raggi invisibili che cinge il perimetro del parco della tenuta reale e tutti i pacchi in arrivo all'ufficio postale di palazzo, senza però trovare nulla. Contemporaneamente altri funzionari hanno ispezionato la galleria di quadri con la collezione privata della regina, l'unico edificio adiacente a Palazzo Buckingham e che è aperto al pubblico, ispezione che ha anche avuto esito negativo.** *(Ansa)*

LA TRAGICA FESTA NUZIALE

### SI E' TOLTO LA VITA il sindaco di Sallen

**Parigi, 31**

Tragico epilogo della sciagura di Sallen paese del dipartimento del Calvados: il sindaco della località si è ucciso oggi con un colpo di fucile da caccia.

Come si ricorderà, il sindaco, René Auvray, aveva prestato il 15 maggio scorso una sala di un edificio disabitato per un ricevimento successivo ad una cerimonia nuziale. Nel corso di un ballo, il pavimento della sala crollò provocando la morte di tredici persone annegate in una cisterna sottostante ed il ferimento di altre sette. Il sindaco venne sospeso per un mese dalle sue funzioni. René Auvray aveva 54 anni. Lascia la moglie e due figli. *(Ansa)*

### Dieci morti in Sud Africa nel rogo di una casa

**Città del Capo, 31**

Dieci membri di una stessa famiglia sono morti in un incendio che ha distrutto la casa di legno dove abitavano a Ottery, presso Città del Capo. Si tratta della signora Bell, dei suoi sei figli di età compresa fra 15 anni e 18 mesi, di suo fratello, della moglie e della figlia (un anno) di quest'ultimo. Il marito della signora Bell è rimasto gravemente ustionato. L'incendio, a quanto pare, è stato provocato da una candela che, rovesciandosi, ha appiccato le fiamme con eccezionale rapidità. *(Ansa)*

SECONDO LA DENUNCIA DI DUE DISERTORI COMUNISTI

## PRONTA LA COREA DEL NORD A MUOVERE CONTRO IL SUD

**I preparativi militari per l'invasione sarebbero stati completati**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Seul, 31**

Due disertori nordcoreani hanno fatto sapere oggi a Seul che nel paese che hanno abbandonato sono stati portati a termine i preparativi intesi a lanciare un nuovo attacco contro la Corea del Sud.

Park Sun-Kuk, ex maggiore dell'aviazione della Corea del Nord, che ha tentato un atterraggio di fortuna in prossimità di Kansong, a trentadue chilometri dal confine, e Lee Sung-Kun, ex ufficiale di un cargo battente bandiera polacca, hanno rifeirto, nel corso di una conferenza stampa, che i preparativi cui hanno accennato riguardano l'intera popolazione, dal momento che è stata armata di tutto punto, la fortificazione del paese e la modernizzazione di tutti i reparti.

Park, nel corso della conferenza stampa, ha negato quanto è stato detto nella Corea del Nord secondo cui sarebbe stato imprigionato nel Sud dopo l'atterraggio di fortuna dovuto a noie meccaniche. Le autorità di Pyong Yang chiesero alle Nazioni Unite il ritorno del maggiore Park attraverso una serie di incontri tenuti nel villaggio «di tregua» di Pammunjom.

Venne annunciato ufficialmente che Park Sun-Kuk aveva scelto liberamente di restare nella Corea del Sud. Questi ha detto che le argomentazioni del paese comunista non hanno fondamento in quanto desidera vivere dove è atterrato, senza rimpianti per il paese che ha lasciato.

Lee, che ha viaggiato per molto tempo a bordo di navi straniere, ha detto che la Corea del Nord usa marinai, come era prima lui stesso, per lo spionaggio e l'attività di propaganda. Attraverso il personale di bordo, ha precisato, vengono instaurati anche i contatti con i coreani filocomunisti residenti in Giappone. Ambedue i disertori si sono detti d'accordo che Pyong Yang si sta preparando al nuovo attacco: del resto non potrebbe che essere così dal momento che l'intera organizzazione militare è in azione in vista di un obiettivo fin troppo chiaro: invasione.

**U. P. I.**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Si è spento il 31 maggio il

RAG.

**Giuseppe Tonello**

ex procuratore dei C.R.D.A.

Affranti, ne danno partecipazione la sua amata RINA, il figlio GIORGIO, la sorella MARIUCCIA, le congiunte famiglie PARENTIN, VERDOGLIAK, NAVARRA e la fedele MARIA.

I funerali avranno luogo oggi 1 giugno alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

RAG.

**Giuseppe Tonello**

già Dirigente dell'Ufficio Finanziario della Società e per lunghi anni suo apprezzato collaboratore.

I vecchi amici CARGNELLI, BONIVENTO, MAZZOLI e VIDI prendono parte al lutto.

† Dopo lungo e penoso soffrire, munita dei conforti religiosi, si è spenta il 30 maggio 1971

**Santa Falanga nata Racanelli**

lasciando nel dolore il marito PASQUALE, la figlia LUCIA con il marito dott. ALFIERI SERI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Piero Petronio, al dott. Pertosi, al medico curante dott. Sereni, e a tutti i medici e al personale infermieristico della I Div. Chirurgica dell'Ospedale Maggiore, per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie DE BIANCHI, ing. FERRI e VIDALI.

†

PROF.

**Maria Luisa Polacco del fu Enrico**

n. Trieste
31 ottobre 1889
m. Monfalcone
28 maggio 1971

Necropoli di S. Anna, Campo 2/2.

Non fiori, ma beneficenza: fondazione Teresa ved. Polacco - Scuola G. Corsi, Trieste.

† Il giorno 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Ludmilla Kovac ved. Linda**

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Gregori per le sue amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Improvvisamente il 30 maggio è mancato ai suoi cari

**Rodolfo Zennari**

Profondamente addolorati danno l'annuncio la moglie MARIA e le figlie MIRELLA e CLAUDIA in unione ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi 1 giugno, alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie L. AGNELLI, F. BREZZI, A. GIANONE e M. SORNIG.

Si associano al lutto le famiglie B. GRASSI e W. GRASSI.

† Il 30 maggio si è spenta la nostra cara mamma

**Anna Possedel ved. Loredan**

Ne danno il triste annuncio la figlia ALICE con il marito GIUSEPPE COLARICH, il nipote ELIGIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 giugno alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Commossi per l'unanime partecipazione al dolore per la scomparsa della cara mamma

**Maria Liessi v. Zaccaron**

le figlie, la nuora e i figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al doloroso addio.

**I FAMILIARI**

†

Il 29 maggio è improvvisamente spirato, entrando nella pace del Signore

**Luigi Rosa**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia, il fratello e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

**Oreste Gracco**

ringraziamo nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che in modo così toccante hanno partecipato al nostro grande dolore e in particolare gli amici dell'A.N.A.S.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa della B. Vergine delle Grazie di via D. Rossetti il giorno 12 giugno alle ore 8.

Famiglie
GRACCO - SAI - FABRIS

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia commossa tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto partecipare al lutto ed onorare la memoria di

**Maria Pauli nata Sommariva**

†

Il giorno 30 maggio dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente la nostra cara mamma

**Norma Lorezini v. Bovo**

Profondamente addolorati danno il triste annuncio, a quanti La conobbero e Le vollero bene, i figli NIVES con il marito ERVINO DIVO, TULLIO con la moglie GIOIA, FABIO con la moglie FULVIA, unitamente ai fratelli DOMENICO e UMBERTO, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al prof. Montagnani, al dott. Patrone, alle Suore e alle Infermiere tutte della Clinica Dermatologica, per le assidue e amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 1 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:

- GUERRINO DIVO
- ANGELO POHLEN
- KRISO - PASSAGNOLI
- CESARE SOAVE

†

Stroncato da male crudele, come serenamente visse serenamente è spirato

**Agostino Trento**

lasciando nel dolore la moglie MARIA, i figli ANTONIO e RENATO, le nuore NINETTA e ANNA e i cari nipoti DARIO e DINO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 2 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio del caro Estinto non fiori ma opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il personale del Ristorante «ALLO SQUERO» partecipa al dolore della famiglia.

Si associa al lutto il personale del reparto alimentari STANDA.

†

Il giorno 31 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Arnaldo Feltrin**

**Vigile del fuoco**

Ne danno il doloroso annuncio i figli SONIA e ALESSANDRO, la sorella MARIA, il fratello BRUNO, il cognato MARINO, gli zii ARNALDO e ALICE, il nipote FRANCO, gli zii NIVES e BRUNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 1 giugno alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia rendeva la sua bell'anima a Dio

**Attilio Bessi**

In un dolore che non ha conforto, Lo piangono la moglie LELIA, in unione ai figli ELIDE con il marito BRUNO, ENNIO, la suocera, il fratello con la moglie BIANCA, la cognata NELLY e i nipoti FULVIO e FIORELLA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 2 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 30 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ettore Fabris**

Ne danno il triste annuncio la moglie REGINA, la figlia LUCIANA con il marito e la piccola CRISTINA, la sorella ERMINIA con il marito, la famiglia PESCE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ha cessato di vivere

**Lucia Blasig ved. Robba**

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Falzone, ai signori medici e al personale del Reparto Geriatria.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

**Non fiori ma opere di bene**

Muggia, 1 giugno 1971

† Il 30 maggio è mancata

**Ernesta Sussetizza nata Lenarduzzi**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, il figlio, le sorelle, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste - Monfalcone

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al mio caro

**Alfredo Pedroni**

ringrazio tutti coloro che in vario modo presero parte al mio immenso dolore.

**LA MOGLIE**

Nel primo triste anniversario della scomparsa del caro

**Marcello Ferluga**

i familiari Lo ricordano.

1 giugno 1970 - 1 giugno 1971

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

**Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.**

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

### LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

**CERCASI** domestica stabile esperta referenziata ore 7-15 ottima retribuzione. Telefonare 767840. 74684 B *

**CERCASI** S. Bartolomeo Muggia prestaservizi ore 9-17 ottima retribuzione. Telefonare 820339. 46878 B

**CERCASI** domestica capace per lavoro dalle 8 alle 18 ottima retribuzione Zanon via Parini 6 negozio. 46337 B

**DOMESTICA** stabile disposta viaggiare Roma Torino Trieste cercasi da coppia con bambino. Telefonare 29673. 46894 B

### IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

**OFFRESI** autista con camioncino 15 ql. referenziato per trasporti a ditta seria. Telefonare 29558 ore 8-13, 14-20. 74542 C

**STUDENTE** bisognoso cerca lavoro anche notturno. Telefonare 32334 ore 16. 46383 C

### LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

**A.A. ROLE'** (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 46369 CC

**A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 46397 CC

**SERRATURE** sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 46385 CC

### IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

**A.A.A. BARISTA** pratico buono stipendio stabile cercasi subito Carducci 32 bar Eugen. 46407 D

**A.A. AIUTO** e commessa pratica cercansi panificio pasticceria Bonazza Carducci 32. 46407 D

**A.A. CERCASI** giovane pratico meccanica indispensabile patente, retribuzione adeguata capacità, telefonare 96709 orario ufficio. 800 D

**AFFIDASI** ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 6011 D

**AIUTO** banconiera cerca «Pipolo». Tel. 95284. 47148 D

**AIUTO** banconiera capace preferibile esperienza pasticceria assume prontamente la Lucciola Piccardi 18. 2946 D

**APPRENDISTA** commessa drogheria cercasi. Telefonare 68568 ore 10-12. 46311 D

**APPRENDISTA** elettromeccanico cercasi. Telef. 67543. 24410 D

**AUTISTA** tuttofare cercasi. Telefonare 763488. 56 D

**BANCONIERE** o aiuto banconiere bar buffet domeniche e feste libere cercasi urgentemente presentarsi albergo Alla Posta piazza Oberdan 1. 74716 D

**CAMERIERA** ai piani referenziata cercasi urgentemente presentarsi albergo Alla Posta piazza Oberdan 1. 74724 D

**CAMPING GRADO CERCA** per bigiotteria giornali stagione estiva ragazza bella presenza anche studentessa conoscenza lingue straniere preferibilmente anche tedesco, telefonare ore ufficio 69592. 74562 D

**CASA** di cura IGEA cerca aiuto-infermiera e inserviente. 47006 D

**CERCANSI** parrucchiera e lavorante capace manicure mezze giornate sabato tutto il giorno. Tel. 724267. 74634 D *

**CERCANSI** lavorante parrucchiera e apprendista. Belpoggio 20, tel. 38707. 46355 D

**CERCANSI** barista ed aiuto; interniste per cucina ed aiuto buffet. Telefonare 68988 Galleria Fabris. 46363 D

**CERCASI** ragazzo - ragazza per «Bar Centrale», piazza San Giovanni 3. 46327 D

**CERCASI** baby-sitter massimo cinquantenne, otto ore giornaliere, escluso sabato domenica. Tel. 817834. 46325 D

**CERCASI** stiratrice per posto stabile in pulitura a secco. S. Giacomo in Monte 13, telefono 755304. 46365 D

**CERCASI** impiegata stenodattilografa per subito. Cassetta 47014 D SPI.

**CERCASI** commessa negozio manifatture via Carducci 28 angolo Largo Santorio. 46339 D

**CERCASI** cameriere per ristorante posto fisso non stagionale. Telefonare 29589 ore 10-13. 74708 D

**CERCASI** banconiere qualificato esperto organizzazione lavoro ottime condizioni retribuzione orario presentarsi bar Lucciola Carducci 5. 2946 D

**CERCASI** ragazzo 15-17enne per negozio cornici via Nordio 3. 46359 D

**COMMESSA** per negozio cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

**GUADAGNO** immediato offriamo a giovani ambosessi per mansioni di capigruppo lavoro organizzato in Trieste presentarsi signor Volpis via San Francesco 23 secondo piano ore 9-12.30, 15-18 oggi. 74732 D

**IMPIEGATA** 17-18 anni dattilosteno volonterosa assumiamo prontamente, presentarsi o telefonare Market cancelleria F.A.C.A.U. Cavana 14. 46367 D

**IMPIEGATO** volonteroso per lavoro ramo automobili, con patente cercasi. Offerte Cassetta 56 D SPI.

**IMPORTANTE organizzazione cerca commesse e apprendiste per filiale Trieste negozio calzature. Telefonare 37476.** 46377 D

**LAVAGGISTA** auto cercasi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

**OPERAIA** generica cercasi Torrebianca 35. 46395 D

**PANETTIERE** informatore cercasi stabile buon trattamento. Telef. 93583. 46407 D

**PARRUCCHIERA** mezza lavorante cercasi salone Rina via Felice Venezian 6. 74728 D

**RAGAZZE** volonterose, buona paga cercansi tintoria Rustia, via D. Chiesa 10. Tel. 96535. 46914 D

**RAGAZZO** per tintoria e pulitura cerca Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

**RISTORANTE** cerca internista buon trattamento alto stipendio. Telefonare 31643. 46399 D

**SIETE** in attesa di una occupazione? Siete insoddisfatti del vostro lavoro? Compagnia all'avanguardia nei sussidi educativi e dell'informazione professionale realizzerà vostre ambizioni morali materiali. Svilupperà valorizzerà caratteristiche richieste portandovi con sicurezza al successo. Richiedesi età 22-35 anni, residenza Trieste, buona cultura, forte ambizione, liberi subito. Per appuntamento e colloquio selettivo telefonare al 94595 oggi ore ufficio. 46329 D

**SIGNORINA** apprendista per centralino telefonico cercasi bella presenza massimo trentenne diploma segretaria di azienda o istituto magistrale presentarsi alla Casa di cura Triestina via San Francesco 3 dalle 12 alle 13. 74730 D

**STIRATRICI** posto stabile cercasi tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, 96535. 46914 D

**STIRATRICI** per vestiti a mano e macchina cercansi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 150 D

### STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

**AFFITTASI** stanza ammobiliata escluso donne. Telef. 32255. 74710 F

**AFFITTASI** ammobiliata a signore occupato con referenze. Telefonare 38446. 74644 F

**CENTRALISSIMA** affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 74726 F

**INDIPENDENTI** vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

### ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

**BENEDICT SCHOOL** lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

**FRANCESE** lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

**STENOGRAFIA** metodo accelerato per impiegate presso esperta insegnante. Telefonare 724093. 46231 G

### OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

**PARRUCCA** smarrita via Timeus prego rinvenitore consegnare parrucchiere Nereo viale XX Settembre 19. Ricompensa. 46381 H

**SMARRITA** busta occhiali vista, prego telefonare 413024. 46309 H

### APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

**A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti 4-5 camere servizi Hermet Madonna del Mare. Locali d'affari centro 20-70-200. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 47166 I

**AFFITTASI** locale d'affari mq 220 circa anche divisibili. Telefonare 37292, ore ufficio. 47114 I *

**APPARTAMENTO** zona GARIBALDI saloncino, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta libero anche uso ufficio. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46403/2 I

**APPARTAMENTO** zona OSPEDALE 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46403/3 I


APEROL




apre in bellezza

incontri al bar
ospiti in casa
Aperol ha le chiavi
di ogni lieta occasione

APEROL è poco alcolico:
un aperitivo equilibrato
che piace anche a chi è solito bere forte


**APPARTAMENTO** paraggi FABIOSEVERO stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46403/4 I

**CENTRALISSIMI** affittasi 6 locali I piano uso ufficio laboratorio. Telefonare 38502 16-19. 46373 I

**LOCALE** (zona Stazione) mq 400, 5 fori, adatto mostra affittasi prontamente. Telefono 734257. 24434 I

**MANSARDA** centrale due stanze affittasi. Telefonare 743331 ore 12.30 - 15. 46353 I

**NORDIO** - COMMERCIALE: cucina, stanza, wc, corrente industriale 13.000 - 18.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 46415 I

**PRIMINGRESSO** palazzina signorile (Boschetto) affittasi saloncino 3 stanze stanzetta cucina biservizi ripostiglio poggioli box. Alabarda, Battisti 2 tel. 29566. 46421 I

**REVOLTELLA** affittansi 1-2 stanze soggiorno o cucina confort moderni, poggioli. Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 24434 I

### APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

**A.A.A. CERCASI** affitto appartamento 2-3 camere centro bagno ascensore. Telefonare ore ufficio 750323. 47166 L

**APPARTAMENTO** camera cucina o 2 camere accessori cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 46393 L

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno riscaldamento cercasi in affitto. Telefonare al 61712. 46403 L

**DUE** ditte export import cercano in affitto moderni uffici centro città 400-500 mq. Telefonare 31200 ore ufficio. 74714 L

**STATALE** cerca affitto 2 stanze stanzetta comfort. Telefonare ore 9-12, 747778. 46313 L

### VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

**A. ELETTRODOMESTICI** ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici lucidatrici aspirapolvere scaldabagni garanzia cinque anni. 46181 M

**OCCASIONISSIMA** cassa controllo vendesi. Alimentari via Istria 5. 46315 M

### ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

**A.A.A. ACQUISTIAMO** pianoforti quadri bronzi mobili intagliati arredamenti per Veneto Telefonare 31428. 24305 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** pianoforti quadri mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30358 46347 N

**ACQUISTIAMO** quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 46375 N

**LIBRI** di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagamento contanti, telefonare feriali 68525. 24484 N*

### MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

**A.A.A.A. SGOMBERO** cantine soffitte appartamenti mobili di ogni genere acquistando tutto. Tel. 28407. 0024552 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 46347 NN

**CUCINE** veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia - Viale XX Settembre 53. 23254 NN

### ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

**A.A.A.A. DI.BE.MA.** REGALA DUE BEVERLY nei mesi di aprile e maggio ad ogni acquirente di 16 bottiglie dello stesso prodotto su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 24470/1 OO

**A.A.A. DI.BE.MA.** ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 24470/3 OO

**A.A.A. DI.BE.MA.** VINI: Friuli vini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Würher, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 24470/2 OO

**A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI** via Romagna 6, tel. 61126. Vasto assortimento autovetture usate, rateazioni senza acconto 30 mesi: Giulia super 66, '67; Fiat 125 '67, '68; Giulia spider '64; Giulia 1300 TI '67; Giulia berlina '65; Innocenti IM 3 '64; Fiat 750 '63, '65, '67; 124 '67, '68; Innocenti Mini Minor '66, '67, '68, '69; Mini Cooper '67; 850 spider '66; Fulvia coupé '67; 850 coupé '67; Simca 1000 GL '66; 850 special '68; Fiat Dino coupé '68. Aperto festivi, 1013. 47248 Q

**A. A. A. A. A. AUTOMARKET** via Piccardi 26 tel. 725350. Autovetture nuove e usate ai migliori prezzi, pagamento in 30 mesi. Fiat 850 '64, '65; 500 '63, '65, '68; Mini '67, '68; A. R. Giulia super '68; VW '62; Ferrari 275 GT '64; Triumph TR 5 '68; Maserati Mistral '67. Visitateci! 47232 Q

**A.A.A. AUTOCCASIONI** S. Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia permute rate 30 mesi senza acconto: 500 F 66 67 68 69; 500 L 69 70; 850 66 67 68; 850 Special 69; 850 Sport 68 69; 850 Pullmino 69; Simca 1000 ;Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67 68 69; 124 Fam. 68; 1100 D 63 65; 1100 R Fam. 68; Volkswagen; Fulvia Rallye; Flavia Coupé iniez.; Citroen 65 66; Escort 940 69; AR 166 S 69; Junior 68; 1300 TI 67; A 112 70; 125 S 69 70; 125 S 69 70; Furgoni 750, 238; Primula 68; 124 Sport Coupé 68. 841 Q


LANCIA 2000

E' a disposizione dei Signori clienti per prove e dimostrazioni presso la Concessionaria:

**Ditta RODOLFO ROETL**

via S. Francesco 46 - telefono 764116


### AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO** via del Bosco n. 20, telefono 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Ritiriamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; Giulia 1300 TI 1968; GT Junior 1970; GTV 1750 1968; FIAT 600 D 1964, 1963; Bianchina familiare 1965; 124 berlina 1967; 124 coupé 1967; 125 berlina 1967; MINI MINOR M K 2 1969; SIMCA 1000 GLS 1966. VISITATECI ! ! ! 47250 Q


costumi da bagno

**bleyle**

...ed il mare diventa moda

IN VENDITA PRESSO:

ZANOLIN GUERRINO
via Ponchielli 3 - Trieste


**A.A.A. AUTOAGENZIA** Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat: 2100, 1800, 1500 Berlina 1100 D, 1100 Special, 850 Berlina, 850 Coupé, 600 65 66 67, 500 D F; 500 L Spider Gamine, Renault R 16 Berlina 69 70, Innocenti I 4 67, 850 Familiare Pullmino 69, BMW 2000cc Berlina 67 68, occasione Audi NSU Auto Union 1500 cc 71 12.000 km. 46419 Q

**A.A.A. AUTOAGENZIA** Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Ritiro e permute vetture usate. 46419 Q

**A. A. A. AUTOSALONE** Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano): Cooper MK 11 1275 '68 fine; Mini '67; NSU L '67; Kadett '66; 1100 R '67; 850 coupé '66; A.R. 1300 TI '69, '66; 500 F '68. Permute, rateizzazioni 30 mesi Aperto festivi. 47200 Q

**A. A RATE** vendonsi tutti giorni 125 68, 124 66, 850 66, 750 66, 500 F 67, Giulia Super 65, Giulia TI 65, Giulia 1300 65, Volkswagen 63. Bar Guglielmo, via S Marco 2. 47176 Q

**A. OCCASIONE** perfetta 124 67 unico. Distributore BP, Campo Marzio 2. 73004 Q

**AGENZIA** Fiegl. Occasioni massime rateazioni inclusa assicurazione: 500 F, 500 L, 750, 850, 850 Special, 128, 124, 124 Coupé Sport, Ford Escort, Mini Cooper, Fulvia Coupé, Giulia 1300 TI, 1750. Aperto festivi. Visitateci Crispi 32/A, tel. 94071. 47198 Q

**ALFA** Romeo Giulia 1300 TI perfetta vendo rateizzando. Distributore BP, Campo Marzio 2. 74532 Q

**A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621 VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO:** 125 Special 69 70, 124 Special 69, 124 Coupé 68, 124 67, 1100 D e Familiare, 850 Vignale 68, 850 Coupé 67, 850 65 66 67, 750 64 65, 500 F 67, L 69, Daf 68, Mini Familiare 67, Simca 1501 67, Innocenti I 4 65, autocarro Lambro 70 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINO. FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 45901 Q

**AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA PADOVAN G. & DE CARLI F. VIALE RAFFAELLO SANZIO 11.** Giulia 1300 TI '66, 1600 '64, NSU 4 L '67, '64, Mini Minor '68, Fiat 850 '68, '67, '65, 750 '66, 500 '66, Simca 1501 special '70, 1100 '68, 1000 '68, '67, '65, Opel Kadett '69. Rateazioni 30 mesi minimo acconto vetture in garanzia. Festivi 9-13, feriali 8-20. 47188 Q

**AUTOCCASIONI** Pipan via Gatteri 13, Fulvia 2 C '65, rallye '68, Fiat 125 '69, 124 coupé '69, '67; 1100 R '68, '67, 500 F D '69, '66, '63; Giulia spider '63; IM3 '66, NSU L '69. Permuto rateizzo, aperto festivi ore 10-12. 24584 Q

**CEDESI** 850 66. Telefonare 13-14 feriali 29700. 46391 Q

**FIAT 128** nuovissima vendesi. Concessionaria Simca. Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

**FIAT 850** Racer Bertone seminuova, vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

**FORD** Capri seminuova ricca di accessori vendesi. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

**MOTO** AYS 500 vendesi 180.000 trattabili. Tel. 414355 mattino. 46333 Q

**OPEL** Kadett 66 4 porte; Innocenti Spider 65; 1100 D 64; 600 D 64; 500 D 64; 850 Special 68. Maiolica garage. 12 Q

**PRONTA** consegna Fiat 500 Francis Lombardi e 128 F.L. migliorate nell'interno e nell'esterno. Colori assortiti anche metallizzati. Rateazioni 30 mesi, permute. Esclusiva Autosalone Pupatti, Monfalcone, via Roma 43, tel. 75037. 842 Q

**«RAID»** gommone volante comandi accessori immatricolato seminuovo vendesi. Telefono 97119. 46305 Q

**SIMCA 1000** 66 67 68; 1300; 1301; 1501; Fiat 1100; 850; 600; 500; NSU Prinz 66 67; Opel Kadett; Opel Kadett Caravan; Primula; Bianchina. Ottime occasioni vendonsi Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

### CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

**A.A.A.A.A. CEDONSI** rivendite tabacchi centralissimo. Altro con giornali lavoro controllabile. Trattoria avviata affarone. Lussuosa profumeria avviata. Drogheria avviata zona signorile. Negozio di pantofole con scarpe. Negozio centralissimo di abbigliamento con e senza licenza. Aurora, Ginnastica 1. 47166 R

**ANTICIPI** immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Finanziaria, telefono 741515, Crispi 8. 46345 R

**BAR** latteria affittasi o vendesi causa partenza, via Fornelli 1. 46918 R

**CERCO** socio per affidarle officina nuova. Cassetta SPI 46413 R

**RIVENDITA** tabacchi forte lavoro centrale, vendo al miglior offerente causa anzianità. Telef. 32529. 46317 R

**SALONE** parrucchiera rionale zona signorile vendesi. Telefonare 765189, 13-16. 47122 R

**SALONE** parrucchiere centralissimo avviato cedo anche facilitazioni tel. 756398. 24301 R

**TELEFONARE** 33743 vendonsi. Buffet, ristorante, trattorie bar buffet, pasticceria, centro. Negozio frutta verdura vendo rara occasione. Altri negozi vendonsi causa ritiro. Trattorie cedonsi gerenza occasione. Autolavaggio attrezzattissimo vendo 4.500.000 trattabile. 47190 R

**VENDESI** torrefazione occasione causa malattia. Cassetta SPI 46387 R.

**VERA** occasione causa espatrio vendo drogheria profumeria solo per contanti chiamare 741678. 46349 R

### CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

**A.I. COMMERCIALE.** Occasione, 3 stanze cucina bagno centralnafta cantina box chiuso e cortiletto proprio, libero 10 milioni 200.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47106 S

**A.I. MUGGIA PRONTINGRESSO.** Bellissimi 2 stanze cucinetta bagno ogni comforts 6 milioni; 2 stanze stanzetta cucina bagno 8.000.000. Carta parati, acqua centralizzata. 50% contanti. Rimanenza mutuo 15 ANNI. ADATTI PURE INVESTIMENTO CAPITALE OTTIMO REDDITO. VENDONSI DIRETTAMENTE. Telefonare 29235. 47104 S

**A.I. MATTEOTTI.** Camera cucina bagno poggiolo ascensore, rimesso nuovo libero 3.400.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47106 S

**A.I. S. GIOVANNI.** CONSEGNA PRIMAVERA. ZONA VERDE e PANORAMICA. Appartamenti 1 stanza soggiorno e 2 stanze saloncino servizi ogni comfort moderno. ULTIMI PIANI con GRANDI TERRAZZE. POSTO auto e BOX chiuso. MUTUO 50% assicurato VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. VENDONSI ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 47104 S

**A.I. TESA.** Causa partenza vendesi libero 2 stanze soggiorno servizi poggioli soffitta ascensore centralnafta 9.000.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8. tel. 29235. 47106 S

**A.I. UDINE.** Camera cameretta cucina bagno 3.600.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 47106 S

**A. ACIT PRENOTANSI** appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, tutti comforts, ampi poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta, garage. Accettansi aldisiani. Contanti 3.000.000, resto 20 anni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47234/1 S

**A. ACIT PALAZZINA** zona verde panoramica ultimo due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage. Contanti 3 milioni; altri due stanze, cucina, tutti comforts. Contanti 2 milioni 500.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47234/2 S

**A. ACIT PRONTENTRATA.** Appartamenti Baiamonti 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Contanti 3.500.000. Altri stanza, cucina, tutti comforts 5.700.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47234/3 S

**A. ACIT S. GIACOMO.** Vendesi bellissimo appartamento due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vista mare, soleggiatissimo. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47234/4 S

**A. ACIT COMMERCIALE.** Vendesi panoramicissimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento. San Lazzaro 3, tel. 68810. 47234/5 S

**A. ACIT PIED-A-TERRE.** Vendesi via Rossetti 2.200.000. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 00472361/1 S

**A. IN** villetta - panoramico - 3 stanze cucinetta, soggiorno - doccia - giardino - vendesi prontamente tel. 734257. 46411 S

**A** Opicina, via Nazionale, presso il bivio per Monrupino, palazzine in avanzata fase di costruzione. Informazioni in cantiere giornalmente 14-17, domeniche 11-13. 46417 S

**APPARTAMENTI** in palazzina zona INDUSTRIALE - 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 46405/1 S

**APPARTAMENTO** in palazzina zona S. GIOVANNI - 2 stanze, vasto soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 46405/2 S

**APPARTAMENTO** signorile Barcola 3 camere salone garage, terrazza, vendo. Telef. 37915. 24588 S

**COMPERO** appartamento seminuovo 3 camere accessori moderni telef. 37915. 24588 S

**MONTEBELLO** 1-2 stanze, soggiorno, comforts, terrazze panoramicissime, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

**OCCASIONISSIMA** causa partenza vendo prezzo conveniente 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, nuovo, 9.500.000. Telefonare 767993. 46415 S

**OCCASIONISSIMA.** Attico San Giacomo, 11.000.000 panoramicissimo, soggiorno, 2 stanze. Tel. 35664. 42 S

**PARAGGI FIERA** ultimi appartamenti, finiture di lusso, massimi comfort, vende IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 83 S

**SALVI** (Baiamonti) confortevolissimi primingresso, 1-2 stanze, soggiorno, minimo 3.500.000 contanti, rimanenza mutuo agevolato. CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

**SAN PASQUALE** 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, massimi comforts, salone, 2 stanze, visitabili 15-18 vendonsi IMMOBILIARE ITALIA, 38102. 83 S

**SE** occasione compero appartamento-appartamenti liberi da restaurare. Telefonare ore ufficio 763217. 46341 S

**TELEFONARE** 33743 vendonsi appartamenti condominio case nuove due tre quattro camere tutti servizi. Altro zona Cacciatore due camere soggiorno salone tutti conforti vista panoramica vendo causa partenza. Altro Bramante 4 camere cucina gabinetto cantina libero. Altro Muggia vista mare due camere soggiorno cucina bagno riscaldamento poggioli. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi. Locali affari e magazzini vendonsi condominio. 47190 S

**TELEFONARE** 33743. Ville piccole e grandi con garage giardino vendonsi. Altra Muggia vendo. Terreni piccoli, grandi lotti, occasione. 47190 S

**TERRENO** servito d'acqua elettricità strada Sgonico 28.000 mq. Vendesi 500 lire mq tel. 229144. 46423 S

**TERRENO** Barcola costruibile accesso 1000 mq vista, vendo telef. 37915. 24588 S

**TERRENO** 2/3000 metri Prepotto acqua luce vendo telefonare 24877. 46371 S

**VIA FORNACE** 1. Appartamenti 2 stanze stanzino cucina WC 3.800.000. Locale condominio 80 mq. ALTRO 15 mq, vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI, ore 10.30-12.30. Informazioni, telefonare 29235. 47104 S

**VIA TOR S. PIERO** 6 (Roiano). Bellissimi appartamenti vista mare, 2-3 stanze stanzetta camerino bagno. Vendonsi da 4.500.000 in poi facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefono 29235. 47104 S

### VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

**GRADO** affittasi giugno agosto settembre appartamento vicinissimo spiaggia parcheggio. Tel. Trieste 733450. 46307 T

### MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

**MARINAIO** desidera conoscere signorina massimo 30enne scopo matrimonio. Cassetta SPI 46361 U.

ati

## AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

### Rete nazionale

PARTENZE

| Da RONCHI per | Partenza | Arrivo |
|---|---|---|
| Alghero | 10.05 | 14.00 |
| Ancona | 14.15 | 15.55 |
| Bari | 7.00 | 10.25 |
| | 14.15 | 17.20 |
| Brindisi | 7.00 | 10.45 |
| | 15.00 | 17.50 |
| Cagliari | 7.00 | 9.50 |
| | 15.00 | 18.30 |
| Catania | 7.00 | 10.05 |
| | 15.00 | 18.45 |
| Firenze | 10.05 | 13.05 |
| Genova | 20.45 | 22.45 |
| Lampedusa | 15.00 | 23.50 |
| Milano | 7.15 | 8.30 |
| | 10.05 | 11.20 |
| | 16.40 | 17.55 |
| Napoli | 7.00 | 10.05 |
| | 15.00 | 17.50 |
| Palermo | 7.00 | 9.55 |
| | 15.00 | 18.35 |
| Pantelleria | 7.00 | 13.20 |
| Pisa | 7.15 | 10.40 |
| Reggio Calabria | 7.00 | 10.50 |
| Roma | 7.00 | 8.00 |
| | 15.00 | 16.00 |
| Taranto | 7.00 | 10.00 |
| Torino | 7.15 | 10.00 |
| Trapani | 7.00 | 12.30 |
| Venezia | 14.15 | 14.40 |
| | 20.45 | 21.10 |

### Collegamenti internazionali

PARTENZE

| Da RONCHI per | Partenza | Arrivo |
|---|---|---|
| Amsterdam | 7.15 | 12.15 |
| | 16.40 | 20.50 |
| Atene | 7.15 | 14.40 |
| Barcellona | 7.15 | 13.10 |
| Bruxelles | 7.15 | 11.50 |
| Chicago | 10.05 | 17.40 |
| Colonia/Bonn | 16.40 | 20.10 |
| Copenhagen | 7.15 | 11.50 |
| Dusseldorf | 16.40 | 20.45 |
| Francoforte | 7.15 | 10.30 |
| Amburgo | 16.40 | 21.40 |
| Istanbul | 7.00 | 13.40 |
| Londra | 7.15 | 11.05 |
| | 14.15 | 19.10 |
| Madrid | 10.05 | 16.05 |
| Montreal | 10.05 | 16.40 |
| Malta | 7.00 | 14.10 |
| New York | 10.05 | 15.10 |
| Parigi | 16.40 | 20.25 |
| Stoccolma | 7.15 | 13.40 |
| Stoccarda | 16.40 | 20.45 |
| Tel Aviv | 7.00 | 11.55 |
| Tunisi | 7.00 | 12.10 |

ARRIVI

| Per RONCHI da | Partenza | Arrivo |
|---|---|---|
| Alghero | 16.50 | 20.15 |
| Ancona | 12.55 | 14.40 |
| Bari | 11.30 | 14.40 |
| | 18.55 | 22.15 |
| Brindisi | 11.10 | 14.20 |
| | 18.10 | 22.15 |
| Cagliari | 11.15 | 14.20 |
| | 19.20 | 22.15 |
| Catania | 11.10 | 14.20 |
| | 19.25 | 22.15 |
| Genova | 17.55 | 20.15 |
| | 7.30 | 9.25 |
| Milano | 12.30 | 13.40 |
| | 19.05 | 20.15 |
| | 20.30 | 21.40 |
| Napoli | 19.25 | 22.15 |
| | 17.20 | 20.15 |
| Palermo | 11.15 | 14.20 |
| | 19.15 | 22.15 |
| Pantelleria | 16.00 | 22.15 |
| Pisa | 17.30 | 20.15 |
| Reggio Calabria | 11.10 | 14.20 |
| Roma | 13.20 | 14.20 |
| | 21.10 | 22.15 |
| Taranto | 19.00 | 22.15 |
| Torino | 10.40 | 13.40 |
| Trapani | 16.50 | 22.15 |
| Venezia | 9.00 | 9.25 |
| | 14.15 | 14.40 |

ARRIVI

| Per RONCHI da | Partenza | Arrivo |
|---|---|---|
| Amsterdam | 9.30 | 13.40 |
| Atene | 16.25 | 20.15 |
| Barcellona | 16.10 | 20.15 |
| Bruxelles | 9.05 | 13.40 |
| Chicago | 20.40 | 13.40* |
| Colonia/Bonn | 9.30 | 13.40 |
| Copenhagen | 16.30 | 20.15 |
| Dusseldorf | 9.05 | 13.40 |
| Francoforte | 17.00 | 20.15 |
| Ginevra | 10.25 | 13.40 |
| Amburgo | 8.00 | 13.40 |
| Istanbul | 14.30 | 22.15 |
| Londra | 9.05 | 13.40 |
| | 16.30 | 20.15 |
| Madrid | 16.45 | 21.40 |
| Malta | 14.50 | 22.15 |
| Montreal | 18.40 | 13.40* |
| Monaco | 17.30 | 20.15 |
| New York | 19.30 | 13.40* |
| Parigi | 16.30 | 20.15 |
| Stoccolma | 14.40 | 20.15 |
| Stoccarda | 9.05 | 13.40 |
| Tel Aviv | 12.45 | 22.15 |
| Tunisi | 9.00 | 14.20 |
| Zurigo | 17.20 | 20.15 |

(*) giorno successivo

Alitalia

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgard - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

### TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18 15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.